

Giornalisti caduti sul campo

Federazione della Stampa Italiana, riservandosi di pubblicare a suo tempo il quadro completo dei giornalisti caduti, feriti, promossi per merito di guerra ed onorati, pubblica un primo elenco sommario dei giornalisti italiani caduti sul campo dell'onore:

Astolfino Angelo di Venezia redattore della « Gazzetta di Venezia ».

Battisti dott. Cesare di Trento direttore del quotidiano « Il Popolo di Trento ».

Biagi Aspromonte di Pisa socio dell'Associazione della Stampa pisana.

Biancona avv. Gaspare di Norcia (Perugia) redattore dell'« Ordine » di Ancona.

Boccacino Giovanni di Udine corrispondente del « Garzettino » di Venezia socio del Sodalizio Friulano della Stampa.

Borghi Cesare di Firenze pubblicista.

Borsi Giosué di Firenze redattore del « Nuovo Giornale » socio della Associazione della Stampa toscana e della Associazione della Stampa periodica italiana di Roma.

Cassan avv. Carlo di Padova pubblicista.

Cotronei Vittorio di Napoli redattore del « Mattino » socio dell'Unione giornalisti napoletani.

na e dell'Associazione della Stampa t

Giampietro Mario di Napoli redattore del «Don Marzio», socio dell'Unione giornalisti napoletani.
Maineri Ugo di Padova pubblicista.
Mazzini Amilcare collaboratore del «Parigi della «Stampa» di Torino, socio del gruppo corrispondenti italiani Parigi e dell'Associazione ligure dei giornalisti.
Porro Pastore Amilargo di Roma della «Vita» e del «Messaggero».
Savino avv. Emilio di Bologna redattore dell'«Avvenire d'Italia», socio dell'Associazione della Stampa milanese.
Serra Renato redattore della «Voce di Firenze» e collaboratore di altri giornali.

Stampa periodica italiana di Roma.
Tosini Mario di Torino collabora di
«Numero» e di altri giornali, so-
dell'Associazione della Stampa stu-
pina.

Umerini Umberto di Milano già re-
tore del «Sole», socio dell'Associa-
ne lombarda dei giornalisti.

Guimerati Angelo di Milano, so-
dell'Associazione lombarda dei gi-
ornalisti.

Vizzotto Carlo di Bologna redat-
tore della «Lombardia», socio dell'Asso-
ciazione lombarda dei giornalisti.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 1

Il Consiglio dei Ministri nella sua
seduta di oggi ha deliberato gli oggetti
seguenti:

Schema di decreto concernente la
riforma dell'art. 126 del regolamento
scolastico per la Tripolitania e C.

naica approvato con decreto luogotenenziale 17 ottobre 1915 N. 1809.

Schema di decreto col quale si vede alla iscrizione di ufficio per l'anno 1916-17 degli studenti universitari delle armi.

Schema di decreto col quale si vede al conferimento della laurea a diploma «ad onorem» al nome dei giovani miliairi morti in guerra.

Schema di decreto concernente nuovo rinvio ad un anno della elezioni parziali dei collegi dei probiviri per alcune ragioni che determinano la caducazione con decreto luogotenente del 31 ottobre 1915 N. 1375.

Schema di decreto che estende le disposizioni vigenti in Sardegna per repressione della pesca abusiva.

Schema di decreto che conferma la autorizzazione per l'importazione in esenzione doganale dei residui di esportati alla fabbricazione della caffeina.

Schema di decreto concernente la pubblicazione della tassa di concessione alternativa per permessi di esportazione.

Schema di decreto per la conferma

Il rappresentante della Romania nel Comitato di azione economica
Parigi.

Il ministro di Romania Lahovary, sedotto ieri alla prima riunione del comitato internazionale di azione economica.

Denis Cochin ministro di Stato a uno di tutti 4 delegati diromne cala termini i migliori auguri di benvenuto a Lahovary. Questi rispo-

30 al ministro Lariovsky. «Sono lieto di
chiarandomi felice di vedere la Roma

estere nel concerto degli aiuti
aggiunge che la Romania ha l'inten-
to di unire sempre più la sua azio-
ne a quella delle Potenze amiche nel
po economico come nell'azione mili-

...studii. Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti. Risultati scolastici eccellenti. — Chiedere programmi.
 pel Direttore colonnello cav. L. Zocchi: il Cancere E. CERESOLA.

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. Ogni numero Cost. 5 in tutta Italia, arretrato Cost. 10. Inseparabili: Si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana - VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e segretariat in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cont. 58, III, IV, V pag. L. 2. Piccola crociera L. 2,50. Crociera L. 4.

Dall'intervista di Bisolati alle mene jugo-slave

(N.) - L'idea Nazionale così com'è, l'annunzio intervista concessa dal ministro Bisolati al Meis, della quale non vi ho informato.

Ci giunge da Parigi la notizia di una intervista che il ministro senza portafoglio, on. Bisolati, avrebbe concesso al giornale il *Matin* intorno alla posizione dell'Italia di fronte agli jugo-slavi e al loro assetto nell'Adriatico. La cosa è di tale gravità che non vogliamo giudicare oggi quando ancora non possediamo il testo dell'intervista. Non abbiamo una sola esatta del pensiero espresso dal Ministro e del valore politico delle sue dichiarazioni. Grave è il fatto stesso dell'intervista, per cui un problema, come quello dell'Adriatico, e problema italiano, esclusivamente italiano, viene discusso da un Ministro italiano in Francia, davanti ad un pubblico straniero chiamato così a giudicare dei nostri interessi; ma più gravi ancora sarebbero le dichiarazioni, se contenessero alcun che di contrario a quella che, intorno alle esigenze storiche, nazionali e strategiche dell'Italia sull'opposta sponda, è ormai l'opinione pubblica, e la volontà della stragrande maggioranza degli italiani; il Ministro Bisolati si sarebbe addossato la buona responsabilità di gettare il paese nella più viva inquietudine e nella più profonda agitazione, proprio nel momento culminante della guerra, quando esso ha bisogno di essere concorde e sereno.

Lo stesso foglio nazionalista si occupa delle mene jugo-slave in due lunghi articoli. In uno, dopo avere illustrato la poca consistenza morale, diremo così, dei propagandisti jugo-slavi, fra i più in vista Supilo e Trumbic, dopo aver accennato al problema megalomane di coloro che vorrebbero includere nel futuro regno persino Cividale, prosegue:

«La mania possessiva di fare della politica, riduce gli jugo-slavi sull'orlo della rovina. Non hanno una patria, sono oppressi, tormentati, spogliati, assassinati da tedeschi, ungheresi, bulgari e turchi, sono minacciati dai romeni che hanno chiesto una frontiera strategica verso la Serbia, sono traditi dalla maggior parte dei loro stessi connazionali, sono traditi dai greci, sono in tale posizione di miseria e di rovina, e corrono l'Europa addosso e calunniando l'Italia! Socialisti e non socialisti, albanesi e non albanesi vanno gridando che se l'Albania passerà alla Francia, si avrà un continuo motivo di guerra tra tedeschi e francesi, e la pace europea non sarà mai possibile. Una tale minaccia di rinvenire e di guerra continua, è fatta dalla Germania. Non è il vocare a vuoto di una gente senza unità, senza storia, senza civiltà, di una nazione ignorante, senza una grande maggioranza, di cui che voglia dire libertà, che cosa questa libertà possa loro dare. Forse che in Francia qualcuno ha tramato? Forse che in Francia, dove tutti sanno che l'Albania è abitata esclusivamente da tedeschi, qualcuno ha ad essa rinunciato? No, no, no».

In Italia invece, per trovarci i nostri ancora di fronte alla Dalmazia in posizione storica e nazionale più vantaggiosa che la Francia dinanzi all'Albania, in Italia, dicevamo, se gli jugo-slavi, disuniti e fanatici strillano, qualcuno si turba. Che cosa vuole l'Italia? Essa non può permettere agli jugo-slavi di risolvere la nostra storia nazionale a loro beneficio. L'Italia non può permettere che siano i croati a giudicare ciò che le è necessario nell'Adriatico per la sua sicurezza».

Nel successivo articolo il foglio nazionalista rileva che nella *Revue des Deux Mondes*, mentre uno scrittore propugna l'unità latina, invece la elaborazione in comune di un programma unico che dovrebbe prudentemente limitarsi alla difesa degli interessi comuni, bandire ogni proposito di propaganda politica e religiosa, eliminare infine, risolutamente, tutte le controversie irritanti, tutte le questioni che possono stridere, un altro articolista della stessa rivista fa proprio il contrario di quello che vorrebbe il primo e scrive a favore degli jugo-slavi, facendo opera contraria alla augurata unità latina.

«Se questa intesa - dice l'idea Nazionale - si vuole estendere, certe, chiamando in concorso, devono assolutamente cessare. Questo lavoro ad ogni momento la solidarietà latina, questo scrivere e parlare tutti i giorni di fratelli, di cugini, di civiltà di Roma, di patriottismo comune, e poi ostacolare, per rispetto alle cifre che sono false e se non fossero false resterebbero pur sempre cifre, quelle aspirazioni di interessi italiani nell'Adriatico, come se questi interessi non fossero anche quelli della latinità, come se l'Italia fosse un qualsiasi statoletto neutrale, e non avesse dato, e non desse alla causa comune il suo miglior sangue e tutte, tutte le sue energie».

La protesta del Papa per la rivendicazione del palazzo Venezia al patrimonio nazionale

Roma, 1

La «Agenzia Stefani» comunica: I giornali esteri pubblicano il seguente atto di protesta che il Cardinale Segretario di Stato avrebbe fatto pervenire in nome del Pontefice ai rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede circa il decreto che rivendicò il Palazzo Venezia al patrimonio nazionale.

«Il sottoscritto Segretario di Stato di S. Santità si permette di richiamare l'attenzione di V. E. al decreto col quale il R. Governo italiano ha deciso che la data di pubblicazione del decreto stesso (25 agosto 1916) il Palazzo Venezia sia Roma passi in proprietà dello Stato».

«La polemica che si è svolta a questo proposito nei giorni precedenti nella stampa, d'accordo col detto Governo, aveva lasciato prevedere quel grave provvedimento, poiché esso non fu impedito quantunque il Governo fosse in grado di farlo».

«Soltanto il 26 agosto circa le ore 10 il Santo Padre fu per incarico del Governo italiano informato della cosa ed egli non ha trascurato di esprimere la sua disapprovazione per il fatto ormai compiuto».

«La Santa Sede non intende ora condannare né i motivi addotti nel decreto, né i motivi addotti per giustificare la presa di possesso del Palazzo Venezia, sia di diritto alla legge morale che di diritto internazionale. Parimenti la Santa Sede si astiene dal considerare se la presa di possesso medesima fosse prudente, potendo essa provocare gravi rappresaglie da parte dell'avversario, e se sia da ritenere come un atto politico di tal natura da accendere o da diminuire il buon nome e il prestigio dell'Italia di fronte ad uomini pacifici ed imparziali di ogni paese e di fronte alla storia».

«La Santa Sede non può a meno però di rilevare la violazione dei suoi più sacri diritti che risulta da questi provvedimenti. Il Palazzo Venezia è in stato di fatto la sede abituale dell'ambasciatore di S. M. I. e R. Apostolica presso la Santa Sede. La sua attuale sede non toglie al palazzo transitorietà, poiché essa è soltanto transitoria e capogiarra semplicemente dalle anomalie circostanze determinate dalla guerra per la rappresentanza degli Imperi centrali».

«Lo stesso Governo italiano considerava il rappresentante austro-ungarico presso la Santa Sede come ancora in possesso e nell'esercizio effettivo della sua missione diplomatica poiché, come è noto, ha dichiarato espressamente che il predetto ambasciatore ed i ministri di Baviera e di Prussia potevano restare a Roma liberi e sicuri e ha dichiarato ogni responsabilità per la loro assenza temporanea; che, secondo il parere del Governo italiano, dovrebbe attribuirsi esclusivamente alla volontà dei rispettivi Governi».

«Questa presa di possesso della residenza del rappresentante di una potenza estera presso la Santa Sede implica ora per incanto un'offesa alla Santa Sede medesima ed una violazione di quel diritto di rappresentanza che le spetta e che le fu riconosciuto anche con la legge del 13 maggio 1871».

«Contro tale atto, che fornisce una novella prova della condizione anormale della Santa Sede, il sottoscritto Cardinale, per incarico ed in nome di S. S., deve elevare una formale e solenne protesta e pregare V. E. di portarla a cognizione del suo Governo nella fiducia che esso vorrà richiamare l'attenzione del Governo italiano sull'irregolarità del suo contegno e sulla convenienza di non insistere nella via intrapresa».

Tale protesta, se pure esiste, non trova alcuna giustificazione nelle disposizioni del decreto 25 agosto 1916, poiché non tocca in alcun modo le prerogative ed i diritti della Santa Sede. Essa non può essere considerata se non come un provvedimento di guerra che colpisce un immobile di proprietà di uno Stato nemico. I privilegi diplomatici, che la legge delle garanzie conferisce agli inviati dei Governi esteri presso la Santa Sede, non hanno che vedere con la espropriazione del palazzo ed in quanto ancora sussistevano, per avere servito il palazzo specialmente come sede dell'ambasciata austro-ungarica presso il Pontefice (è noto che serviva anche a scopi diversi), le disposizioni adottate lo salvaguardano ampiamente: in quanto ancora sussistevano, poiché la continuità dell'esercizio effettivo della missione propria di quel rappresentante austro-ungarico non toglie che il palazzo avesse ormai cessato di essere una residenza, se dell'istituto della guerra in poi egli risiede notoriamente in Svizzera tanto che la gestione del Palazzo Venezia con tutti gli oggetti che vi si trovano, insieme a quella di alcune chiese ed istituti di patronato austro-ungarico, fu chiesta con una comunicazione ufficiale fatta al Governo italiano dall'ambasciatore spagnuolo, ed assunta dal suo collega il rappresentante di Spagna presso la Santa Sede».

Nel palazzo non rimase di pertinenza dell'ambasciata se non l'archivio ed i mobili che il decreto del 25 agosto rispetta, assegnando un congruo termine perché siano portati altrove. Anche se l'ambasciatore fosse rimasto, il palazzo avrebbe senza dubbio potuto passare egualmente in proprietà dello Stato. La immunità personale, da cui deriva la cosiddetta immunità di giurisdizione, avrebbe soltanto richiesto riguardi maggiori di quelli attribuiti alla immunità dell'archivio».

«Che ogni più scrupoloso riguardo verso la Santa Sede sia stato tenuto è dimostrato dalle dichiarazioni dei rappresentanti esteri presso il Vaticano e che testimoniano la comunicazione del decreto che, secondo la protesta affermata, sarebbe stata fatta al Pontefice».

Una brutta sorpresa per gli svizzeri

Lugarno, 1

(E. C.) - Come si pratica tutti gli anni, verso il 20 settembre venne fissato fra le miniere tedesche di carbon fossile ed i grossisti svizzeri, i prezzi per le diverse qualità di questo combustibile. Con somma sorpresa al vigere ora a salire il prezzo per ogni vagone fu aumentato di almeno 200 marchi per tutte le qualità. Così per la qualità più comune che per tutto quest'anno si pagava al prezzo di 225 marchi per vagone di 10 tonnellate presso la miniera, ora si dovrà pagare la bagatella di 500 marchi. Questo prezzo fu stabilito per il solo mese di ottobre e non è escluso che per il novembre ed i mesi susseguenti non si abbiano a pagare prezzi più elevati ancora. Il pubblico ne è irritatissimo, come lo prova il seguente commento del *Bund*, di solito così tenero per la Germania:

«E' una strana coincidenza che questo aumento di prezzi, del quale fin qui per quanto ci consta non fu mai fatto

Perché sia necessaria

Abbiamo affermato, con le Associazioni nazionali pro Dalmazia italiana, che in Dalmazia è necessaria una sicurezza del Regno. Perché? Si vede anzi tutto una carta dell'Adriatico. La sponda occidentale, la nostra, si può dividere in tre sezioni. Dalla foce dell'Isonzo circa alla foce del Sile, non lungi da Cervia si stende la zona delle lagune. Le acque che scendono dalle Alpi e dall'Appennino e attraversano la Venezia e la pianura padana, trasportano una quantità assai notevole di sabbie e di argille e continuano un attivo lavoro di intenerimento, costruendo lidi davanti alle foci ed ai loro lati in concorso con la corrente marina che, diretta da trasversali a mezzogiorno, passa nei vicoli della costa, corre a sua volta aiutata dall'azione dei venti dominanti. E' così che la terra fu sempre nuova e sensibile, conquistata sul mare, sia tendendo al nord, sia verso sud, sia dando luogo a nuove estensioni di terra alluvionale, sia accrescendo a delta, come è il caso delle foci padane. Non occorre dire a Venezia quale condizione una tale costa offre alla navigazione, specie alla navigazione militare. Non serve all'offesa e non difende i bastioni costieri: noi, qui lo sappiamo bene.

Una foce del Sile e quella del Portore, che è come dire all'estremo della grande sponda, sono, come si vede, coperte da una uniformità, ed è come un breve nastro di pianura che segue il piede del rilievo appenninico, insinuato dai fiumi, parecchi di numero, ma di breve corso e relativamente poveri di materiali di trasporto, offre frequentissima ripa alla piccola navigazione nelle foci dei fiumi medesimi, sformati a porto-canale, ma non veri e propri porti all'interno di questo di Ancona formato dalla sponda di M. Conero, men che mediocre e quasi ripietto alle estremità della navigazione militare. Immane da impedimenti, come salure e fanghi, è popolosa: da Cervia ad Ancona le distanze e le grandi abitudini stanno in prossimità del mare o proprio nel mare presso ai porti-canali, da Ancona a Civitavecchia invece, sulle falde dell'Appennino (effetto di varie circostanze storiche, non ultimo lo studio di difesa) ed hanno sulla spiaggia sobborghi all'approdo col nome di porti.

Dalla foce del Portore al Capo S. Maria di Leuca varia di natura e di aspetti. Sino a Rodi è bassa e si lascia dietro i piccoli laghi costieri di Varesina e di Lomana; quindi si alza col Gargano, ma è chiusa, inespugnabile, salvo la povera rada di Vieste; si eleva poi verso sud, si lascia dietro la foce del Sile, che ha servito anticamente laguna in tutti i costieri; si alza da Barietta a Monopoli, nel ridente ed ubertoso declivio del lavoro delle Puglie, mostra abbastanza per offrire porti appena modesti, di natura, i migliori, che sono quelli dell'Adriatico; basta ancora uno ad Otranto, perché tra il mare e la terra si interponga il mare è interposta una zona piena di otto chilometri, interrotta soltanto dalle piccole colline, le quali, invece di una zona ancora, ed uno specchio d'acqua alquanto da quel che, formano il buon porto di Brindisi; alla e chiusa un'altra volta nel tratto veneto.

Nel complesso, dunque, la sponda occidentale dell'Adriatico, è come un nastro che si snoda tra due a una villa tutta aperta e che sia privo di valida cinta e così fatto da non potersi stabilire buone difese e quasi né pure buone guardie. Mentre la marina militare domanda come basi, ossia punti di appoggio, porti protetti e profondi, posti di vedetta o sentina, l'Armata italiana non trova sull'Adriatico buoni porti; ha gli appoggi - Pula, Ancona, Venezia - molto lontani uno dall'altro; i porti più vicini, di guardia, deve subito far difficoltà dell'andamento delle correnti e di un fondo marino che le sono contrari; ha la preoccupazione di una fronte lunga poco meno di un milione di chilometri quasi tutta scoperta.

Eccolo il dato fondamentale della nostra difesa per mare.

E l'altra sponda? Dalla foce dell'Isonzo a Trieste ben presto si riveva: è il marigliese medesimo della scarpata carsica, il mare di Trieste, ottimo porto, e delimitato dal monte di Muggia, che stava per divenire con opportuni lavori grandioso un emporio marittimo di primo ordine, la costa dell'Istria è alta e ripida, profondamente incisa da seni di varia figura, i cosiddetti canali per lo più corrispondenti alle foci dei fiumi, nei quali l'umana attività trova porti o buoni o eccellenti. Il migliore Pola, in fondo a un bel golfo, chiuso accuratamente dalle rocciose isole Brioni, è popolato di capo Frumento, che è ancora alta e già partecipa dei vantaggi che fanno preziosa la Dalmazia.

Nel suo complesso la Dalmazia è la scarpata del sistema dinarico; una costa alta e molto frastagliata, ancora più dell'Istria profondamente incisa, ricca di seni, da un rilievo brullo ed aspro, come se ogni terreno carsico, non molto elevato e tuttavia impervio in causa della natura del suolo, chiusa sul mare da una catena di ponticelli sfornate e di isole, che le frangono ogni via di continuo ed alcune si spingono verso il largo.

Costete pensate ed isole altro non sono che il risultato di un remotissimo movimento del sistema dinarico, costituito da fasce di rocce parallele. Abbassandosi, rimasero sommerse le valli corrispondenti, e così si formarono le grotte e le insenature; donde il carattere di erte e frastagliate delle isole al pari della costa, la figura allungata ed il parallelismo di ogni parte unita alla terraferma o smentita, in di proiezioni dei canali corrispondenti. Tali le Isole del Quarnero a natura. Là dove, invece, il movimento delle cascate le infrange in senso perpendicolare alla loro linea di vetta, si notano strati golli, profondi e talora riunificati. Valgono gli esempi delle Bocche di Cattaro e di Valona.

S'intende come il complesso di seni, di golli, di valloni, di profondi estuari, di canali ripartiti, che trova da tergo un lungo parete dirupato, e che non tiene né sorbide di fiumi né danno di correnti, offra alla navigazione militare una certa sicurezza di appoggio e di ripari preziosi. L'ancor meglio s'intenderà rileggendo queste osservazioni del Dalmati circa le condizioni del mare radicalmente diverse sulle due coste: «da quella italiana profonda di 100 metri sono sempre molte di metri; a quella dalmata sono vicinissime per lo meno tre sole incrociate e Solta e poi da Sabbioncello in giù fino oltre la Bocche di Cattaro. La curva di profondità di 50 m. corre a 5 o 10 m. a nord, la Gargano e la Ancona, a 25 e 30 m. a nord, a una distanza molto maggiore da Cattaro in su presenta la vetta tutta la costa dalmata, che non tutte le isole, penetra in tutti i canali, in tutti i seni che compongono quella terra che è un di fronte».

La sponda orientale dell'Adriatico è, dunque, come una lunga opera saldamente fortificata e protetta da una bastione aperto per numerose porte, guardate da buoni avvolti, ed esse porte consentono di poter

Un'ardita azione dei nostri alpini

Importante successo dei russi in Galizia

Il bollettino di Cadorna

Vittoria russa in Galizia

4467 austriaci prigionieri

(Ufficiale) - Abbiamo riportato un

importante successo nella regione della

terza di Brody-Krasno e a sud di

Brzezany. Abbiamo fatto prigionieri 171

ufficiali e 4230 soldati.

Ritirata romana da Sibiu

Bucarest, 1

Un comunicato del grande stato mag-

giore dice:

Combattimenti su tutto il fronte. Vi

abbiamo fatto 600 prigionieri. Le nostre

truppe a Sibiu, attaccate da ogni

parte da forze nemiche superiori ed in

seguito a combattimenti che hanno dis-

perato per tre giorni, hanno ristabilito in

loro comunicazioni verso sud respin-

gendo il nemico che attaccava da quel-

la parte. Le nostre truppe hanno ripie-

gato verso sud.

Un piccolo tentativo di sbarco nemi-

co a Coradica è stato immediatamente re-

spinto.

In Dobruja duello intermittente di

artiglieria.

La versione austriaca

Basilea, 1

Si ha da Vienna: Un comunicato uff-

ficiale dice:

Ad ovest di Petrovsky gli attacchi han-

no non riuscirono. Le forze tedesche

ed austro-ungariche che operano sotto

gli ordini del generale Von Falkenhayn

hanno riportato una vittoria presso Na-

Un monumento sul Lovcen

Lugarno, 1

(E. C.) - La *Belgrader Nachrichten* annunciano che durante questa estate era stato aperto il concorso per il modello di una grande statua da erigersi sul monte Lovcen, nel Montenegro. All'appello risposero 7 artisti, quasi tutti richiamati, che presentarono circa 100 progetti, segno evidente che quei signori avevano ben poco da fare. Uno solo di essi presentò un modello finito in gesso, cioè lo scultore Marco Radica, croato che fu il prescelto ottenendo anche il primo premio. Il monumento sarà scolpito in pietra bianca e avrà un'altezza complessiva di almeno 32 metri, su fondamento che lo si potrà vedere molto da lontano, ed i marinai austriaci, navigando sull'Adriatico, al largo del Lovcen, potranno salutarlo con la bandiera. La figura principale rappresenta il genio della vittoria e della gloria con un elmo sul capo e il corpo coperto da una tunica, con una spada in mano che porta sull'elsa la data della conquista del Lovcen e le iniziali F. J. I. La statua rappresenta anche il genio che fa la guardia all'Adriatico e guarda con cipiglio verso l'Italia.

Ecco un progetto che è un po' intempestivo e se quel bravo signor Radica non farà più che presto a scolpire il suo capolavoro, arrischiare di veder cambiare l'indirizzo sull'elsa della spada e dare tutt'altra destinazione al suo maestoso monumento, che sembra essere di una concezione eroicomico-artistica.

Le preoccupazioni dei turchi

Amsterdam, 1

Mandano da Pietrogrado al «Tele-

graph».

Per timore di vedere tagliato le comu-

nicazioni fra Berlino e Costantinopoli, i

turchi hanno inviato in gran fretta tut-

te le loro disposizioni in Galizia e in

Dobruja invece di dirigerle nel Cauca-

so. E' stato formato un nuovo esercito

nell'Anatolia per difendere il fronte bal-

cánico. L'esercito del generale Brusil-

loff è costantemente attivo con grande

preoccupazione dei turchi i quali si do-

mandano dove andrà a cadere il suo

prossimo colpo.

Una sorpresa strategica della Germania attraverso un Paese neutrale?

Roma, 1

(M.) - La «Gazzetta di Lomana» è informata da Parigi che in quei giorni politici la strada ipotizzata di un altro attentato tedesco ai danni dei neutrali.

«Sono noti - scrive il corrispondente della «Gazzetta di Lomana» - i principi che prevalgono nella grande strategia germanica, principi che si riassumono nel motto blumariano: «Necessitas non habet legem».

Si sa d'altra parte che la neutralità del fronte degli Alleati rende impossibile una sorpresa strategica, e che per essere stato un gran colpo è indispensabile tale sorpresa. Non deve quindi essere esclusa l'ipotesi che uno dei paesi neutrali e non belligeranti della fare lo spunto di una manovra per una sorpresa fulminea.

L'operazione - secondo un'informazione dell'«Idea Nazionale» da Berna - avrebbe luogo a primavera, e per avere il compimento necessario la Germania ricorrerebbe al fronte attuale. Secondo lo stesso informatore, la Germania ritenerebbe ancora il colpo di fare una pace separata con qualche potenza dell'Intesa. A tale proposito - dice il corrispondente - bisognerebbe vedere addosso alla rete sottilissima di intrighi fatti da Berlino per mezzo di personalità di paesi neutrali, e di personalità egualitarie di paesi in guerra con gli Imperi centrali.

Per chiudere la via alla possibilità di trattative separate o con Parigi, o con Pietrogrado, con uno lasciapassaggio del governo dell'Intesa, bisognerebbe in nome degli alti interessi del Paese seguire i passi di qualche personalità politica, le menti di qualche deputato che bascula e non si tarderebbe a scoprire certe file sospette che hanno forse il filo della loro trama a Berlino o in qualche capitale non precisamente dell'Intesa.

La crisi d'Etiopia e le sue cause

Roma, 1

La «Tribuna» dice:

Non si hanno nuovi particolari sulla crisi di regime che ha avuto luogo in Etiopia. I telegrammi da Londra confermano, anche con l'autorità di quei circoli diplomatici, l'impressione avuta a Roma, che l'avvenimento costituisce un fallimento completo di tutti gli intrighi, delle occulte mene ordite intorno all'eroe del trono ai danni delle buone relazioni fra l'Etiopia e le potenze dell'Intesa, e della intermediazione della Gran Bretagna, e della Francia. Anche in Francia si dà il medesimo giudizio.

Si nutrono fondate speranze che il nuovo regime, che poggia su potenti adesioni africane e su quelle vastissime del nuovo eroe Tafari Makonnen, possa consolidarsi al più presto. Come si è detto, si ignorano ancora gli avvenimenti che hanno portato al crollo di Haile Selassie.

Cheché internamente sia per avvenire, l'attuale movimento conferma ancora una volta la retta fondamentale disposizione del popolo e dei capi etiopici verso la politica delle buone relazioni di amicizia con le Potenze interessate e con l'Europa insinuata e ormai tradizionalmente continuata dalla maggioranza. Le potenze assistono all'opera di crisi dell'Etiopia sicure che essa contribuirà a facilitare sempre più il loro compito che sul mantenimento di tali buone relazioni si impenna.

L'on. Tittoni in Liguria

Parigi, 1

L'ambasciatore d'Italia on. Tittoni, accompagnato dalla signora e dalla figlia, è partito per Santa Margherita Ligure, dopo una ventina di giorni di riposo proseguirà per Roma. Si trovava alla stazione a salutarlo il personale dell'ambasciata e del consolato italiano e numerosi amici.

Le felicitazioni dello Zar a Re Giorgio

Londra, 1

Lo Zar ha telegrafato a Re Giorgio la più calorosa felicitazione per la magnifica gesta delle truppe inglesi sulla Soma.

La crisi d'Etiopia e le sue cause

Roma, 1

La «Tribuna» dice:

Non si hanno nuovi particolari sulla crisi di regime che ha avuto luogo in Etiopia. I telegrammi da Londra confermano, anche con l'autorità di quei circoli diplomatici, l'impressione avuta a Roma, che l'avvenimento costituisce un fallimento completo di tutti gli intrighi, delle occulte mene ordite intorno all'eroe del trono ai danni delle buone relazioni fra l'Etiopia e le potenze dell'Intesa, e della intermediazione della Gran Bretagna, e della Francia. Anche in Francia si dà il medesimo giudizio.

Si nutrono fondate speranze che il nuovo regime, che poggia su potenti adesioni africane e su quelle vastissime del nuovo eroe Tafari Makonnen, possa consolidarsi al più presto. Come si è detto, si ignorano ancora gli avvenimenti che hanno portato al crollo di Haile Selassie.

Cheché internamente sia per avvenire, l'attuale movimento conferma ancora una volta la retta fondamentale disposizione del popolo e dei capi etiopici verso la politica delle buone relazioni di amicizia con le Potenze interessate e con l'Europa insinuata e ormai tradizionalmente continuata dalla maggioranza. Le potenze assistono all'opera di crisi dell'Etiopia sicure che essa contribuirà a facilitare sempre più il loro compito che sul mantenimento di tali buone relazioni si impenna.

L'on. Tittoni in Liguria

Parigi, 1

L'ambasciatore d'Italia on. Tittoni, accompagnato dalla signora e dalla figlia, è partito per Santa Margherita Ligure, dopo una ventina di giorni di riposo proseguirà per Roma. Si trovava alla stazione a salutarlo il personale dell'ambasciata e del consolato italiano e numerosi amici.

Le felicitazioni dello Zar a Re Giorgio

Londra, 1

Lo Zar ha telegrafato a Re Giorgio la più calorosa felicitazione per la magnifica gesta delle truppe inglesi sulla Soma.

Il Re ringraziò vivamente lo Zar delle felicitazioni per questi successi realizzati colla cooperazione dei valorosi alleati francesi.

La crisi d'Etiopia e le sue cause

Roma, 1

La «Tribuna» dice:

Non si hanno nuovi particolari sulla crisi di regime che ha avuto luogo in Etiopia. I telegrammi da Londra confermano, anche con l'autorità di quei circoli diplomatici, l'impressione avuta a Roma, che l'avvenimento costituisce un fallimento completo di tutti gli intrighi, delle occulte mene ordite intorno all'eroe del trono ai danni delle buone relazioni fra l'Etiopia e le potenze dell'Intesa, e della intermediazione della Gran Bretagna, e della Francia. Anche in Francia si dà il medesimo giudizio.

Si nutrono fondate speranze che il nuovo regime, che poggia su potenti adesioni africane e su quelle vastissime del nuovo eroe Tafari Makonnen, possa consolidarsi al più presto. Come si è detto, si ignorano ancora gli avvenimenti che hanno portato al crollo di Haile Selassie.

Cheché internamente sia per avvenire, l'attuale movimento conferma ancora una volta la retta fondamentale disposizione del popolo e dei capi etiopici verso la politica delle buone relazioni di amicizia con le Potenze interessate e con l'Europa insinuata e ormai tradizionalmente continuata dalla maggioranza. Le potenze assistono all'opera di crisi dell'Etiopia sicure che essa contribuirà a facilitare sempre più il loro compito che sul mantenimento di tali buone relazioni si impenna.

L'on. Tittoni in Liguria

Parigi, 1

L'ambasciatore d'Italia on. Tittoni, accompagnato dalla signora e dalla figlia, è partito per Santa Margherita Ligure, dopo una ventina di giorni di riposo proseguirà per Roma. Si trovava alla stazione a salutarlo il personale dell'ambasciata e del consolato italiano e numerosi amici.

Le felicitazioni dello Zar a Re Giorgio

Londra, 1

Lo Zar ha telegrafato a Re Giorgio la più calorosa felicitazione per la magnifica gesta delle truppe inglesi sulla Soma.

DALLE PROVINCE DEL VENETO

I Veneti caduti per la Patria

MORIANO — Dal comando dell'Alpi, giunta telegramma notizia al Sindaco di Moriano, della classe 1894, caduto nel combattimento del 20 agosto.

Dall'Ufficio militare del... fantista, per servizio del comando della seconda sezione militare, viene comunicato la morte del soldato Saverio Pizzaro, avvenuta nel campo il 20 agosto.

CONDOLIANZA — In una trincea avanzata nella Nova Verna, presso Dobberdo, colpito da una scheggia di granata, in breve ora spira il giovane soldato Saverio Pizzaro, avvenuta nel campo il 20 agosto.

ADRIA — In una trincea avanzata nella Nova Verna, presso Dobberdo, colpito da una scheggia di granata, in breve ora spira il giovane soldato Saverio Pizzaro, avvenuta nel campo il 20 agosto.

CASTELFRANCO — E' giunta notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore di guerra Sante di Giovanni, classe '94, della frazione di Campi, e di Belio Angelo fu Oreste della classe 1891, della frazione di S. Andrea.

GIORGIA — E' giunta notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore di guerra Sante di Giovanni, classe '94, della frazione di Campi, e di Belio Angelo fu Oreste della classe 1891, della frazione di S. Andrea.

VENEZIA

In memoria di un caduto

MIRA — Ci scrivono, 1:

Per onorare la memoria del soldato Fausto Alvise, morto per la Patria, si è costituito un comitato per la costruzione di un monumento in memoria di lui, che si trova in via del Patrio, vicino al cimitero.

Nella Scuola Tecnica

CHIUSANO — Ci scrivono, 1:

Nella scuola tecnica, per la prima volta, si è tenuto un corso di disegno, che ha dato buoni risultati.

Conferenza pro mutilati

AL "TONIO" — Ci scrivono, 1:

Quest'anno alle 15 ebbe luogo la conferenza pro mutilati, che ha dato buoni risultati.

Formaggio e granoturco

Al mercato di granoturco, che si tiene ogni giorno, si è visto un aumento di prezzo.

Giovani esploratori

I giovani esploratori di Venezia, che si sono costituiti in una società, hanno dato buoni risultati.

Pro Ospedale Civile

BONA DI PIAVE — Ci scrivono, 1:

Il Signor Rossi Luigi, notaio, ha dato buoni risultati nella sua attività.

PADOVA

La concessione di un mutuo

ROMA — Ci scrivono, 1:

Con decreto ministeriale del 25 u. a. il Comune di Polverara (Padova) è stato autorizzato a contrarre con la Cassa di Risparmio di Padova un mutuo di lire 100.000.

ROVIGO

Il calmere delle uova

ADRIA — Ci scrivono, 1:

La Guardia ha imposto alle uova il prezzo di lire 115 il migliaio e di lire 25 al minuto per ogni uovo. Le uova dovranno essere di prima qualità, fresche e di peso normale.

Furto di bicicletta

In Adria da un certo ferroviario si è fatto un furto di una bicicletta di valore di lire 300 in danno di Francesco Carlo.

Furto ferroviario

A Loro da un certo ferroviario si è fatto un furto di una bicicletta di valore di lire 300 in danno di Francesco Carlo.

TREVISO

La Casa di Disegno della Banca Trevigiana a Oderzo

ODERZO — Ci scrivono, 1:

La Banca Trevigiana ha deciso di costruire una casa di disegno a Oderzo, che sarà destinata a scuola di disegno.

La Scuola di disegno

MORIANO — Ci scrivono, 1:

La scuola di disegno, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

Investimento ferroviario

CONCEGLIANO — Ci scrivono, 1:

Il Signor Rossi Luigi, notaio, ha dato buoni risultati nella sua attività.

BELLUNO

Un arresto alla Stazione

BELLUNO — Ci scrivono, 1:

Un arresto alla stazione, che ha dato buoni risultati.

VICENZA

Lo sciopero alla Alata Marzotto

VALDAGNO — Ci scrivono, 1:

Lo sciopero alla Alata Marzotto, che ha dato buoni risultati.

BELLUNO

Un arresto alla Stazione

BELLUNO — Ci scrivono, 1:

Un arresto alla stazione, che ha dato buoni risultati.

UDINE

La mostra di giocattoli

UDINE — Ci scrivono, 1:

La mostra di giocattoli, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

UDINE

La mostra di giocattoli

UDINE — Ci scrivono, 1:

La mostra di giocattoli, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

UDINE

La mostra di giocattoli

UDINE — Ci scrivono, 1:

La mostra di giocattoli, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

UDINE

La mostra di giocattoli

UDINE — Ci scrivono, 1:

La mostra di giocattoli, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

UDINE

La mostra di giocattoli

UDINE — Ci scrivono, 1:

La mostra di giocattoli, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

UDINE

La mostra di giocattoli

UDINE — Ci scrivono, 1:

La mostra di giocattoli, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

Ultim'ora

L'incursione aerea su Essen

PARIGI — Ci scrivono, 1:

I giornali pubblicano interessanti particolari sulla recente incursione aerea su Essen, che ha dato buoni risultati.

La battaglia per Monastir

PARIGI — Ci scrivono, 1:

La battaglia per Monastir, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

Per gli studenti universitari

ROMA — Ci scrivono, 1:

Per gli studenti universitari, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

Ultim'ora

L'incursione aerea su Essen

PARIGI — Ci scrivono, 1:

I giornali pubblicano interessanti particolari sulla recente incursione aerea su Essen, che ha dato buoni risultati.

La battaglia per Monastir

PARIGI — Ci scrivono, 1:

La battaglia per Monastir, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

Per gli studenti universitari

ROMA — Ci scrivono, 1:

Per gli studenti universitari, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

Ultim'ora

L'incursione aerea su Essen

PARIGI — Ci scrivono, 1:

I giornali pubblicano interessanti particolari sulla recente incursione aerea su Essen, che ha dato buoni risultati.

La battaglia per Monastir

PARIGI — Ci scrivono, 1:

La battaglia per Monastir, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

Per gli studenti universitari

ROMA — Ci scrivono, 1:

Per gli studenti universitari, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

La nostra nuova Appendice

LA FOSCOFERRIODINA — Ci scrivono, 1:

La nostra nuova Appendice, che si tiene ogni giorno, ha dato buoni risultati.

Ultim'ora

L'incursione aerea su Essen

PARIGI — Ci scrivono, 1:

I giornali pubblicano interessanti particolari sulla recente incursione aerea su Essen, che ha dato buoni risultati.

La battaglia per Monastir

PARIGI — Ci scrivono, 1:

Le tariffe di lavoro U in baranda in collo Bagnolo nel nostro Porto

Dalla Federazione dei Cooperative del Porto riceviamo la seguente lettera:

Sig. R. Redazione

I giornali (ritardati di sabato e di venerdì, hanno pubblicato che la Comitas era Permanente Portuaria; la scorsa settimana ho avuto l'onore di essere il monarca presenziato alla Federazione dei Cooperative del Porto per un aumento delle tariffe di lavoro, duratissimo anzi per i necessari studi una sua sciocchissimazione.

Mi sarebbe stata la prima di illustrare che questa Comitas che, così esultando e trullo, potrebbe ingenerare qualche equivoco.

Le condizioni dei lavoratori del Porto d'Anversa in genere e del teatro in specie, sono ormai gradatamente pure è respinto che le conseguenze della grave e lunga crisi per questa categoria di lavoratori, non consentano al potere della guerra mar di ripercuotersi in primo anno del secolo. Provvedere da questa condizione

l'azione della nazione, molto da un improvviso accento di dolore, attraverso una scissione, comincia a monare già l'otto da tutto la parte, insinuando così da presunta dei cooperati del teatro.

Intervento un agente della forza pubblica l'impugnando già in sviluppo contro la l'agente, dopo non pochi istanti, ritorni a tutto la condizione di non poter più ricevere.

Assieme a cui viene arrestato anche lui l'amico Vincenzo, che, al dire della persona, si era un po' più accennato nella loro amicizia.

Entrambi vanno condotti in carcere di sicurezza ed poi l'incarico del funzionario, non volendo dire panico. Questo mattino saranno in attesa dei loro carceri.

—

Un furto di caffè

Per mattina al presentava al commissario di S. Marco il sig. Barzada Luigi fu Natta, il quale disse che nella notte, per

ma si ripercuotano in vario modo e per parecchie ragioni sui primi anni della pace. Provando da questa considera-

no, e dirigenti della navigazione hanno pensato che era loro dovere e diritto di porre in tempo a fare i provvedimenti necessari per evitare conseguenze meno gravi e meno inquietanti per la organizzazione e per i tanti Scai di cui la Memoria le era fa come il commissario più sopra, e che propone al Governatore un aumento sulle tariffe del 20 per cento.

Il Governatore ha risposto con opportunità a un aumento di tariffe nel Porto, al meno che dovessero necessariamente appiccarsi proprio quando i nuovi commercianti dovessero effettuare le vecchie e le nuove contenzioni e in condizioni forse più difficili del passato. E' un aumento che non si ritiene che si può sembrare tutt'altro che infondato e che viene a porre in una luce almeno più simpatica, la scelta richiesta e che meno subito fuori discussione.

Consideriamo la prima legge che pochi mesi centesimo di aumento per tonnellata sulla scorta di una merce per la quale avere e non avere è un fatto molto, ma molto, relativo in confronto di tutti quegli altri elementi che concorrono a fissarne il costo e a stabilire quindi la possibilità o meno di una concorrenza. Chi sa come

opera dei soliti signori, della sua abitazione furono rubati 72 kg di caffè, del valore complessivo di L. 500.

La Questura ha subito mandato all'immediato indagine.

Un furto di sabbia

Al Carmine, nel palazzo Levi, al 209, il signor Marco Cicci, insieme agli altri inquilini, aveva iniziato nell'androne una specie di trincea di sacchi di sabbia che ammontava fino più in su gli altri fornendo un comodo riparo in caso d'incursioni. I nobili, infatti, pensando alla loro volta che essi pure hanno diritto di riparsi in caso di pericolo aereo, si recarono con una buona aria, fino del palazzo Levi e si appropriarono circa un terzo di quella sabbia per il valore di lire otto o poco più.

Il prof. Orsi si recò quindi a far denuncia alla Questura di Torino, che sta rinviando i decreti anche se inesorabili contro la refettoria.

ECHI DI CRONACA

Un furto di sabbia

[illegible]

Porto, tutti esclusa la gamma. Nei porti del Tirreno, invece, eccellono Spezia per le maggiori condutture in Italia le

già in venti ospedali, di uno nel nostro Porto, una clinica, la gestisce. Nei centri del Tirreno, invece, soprattutto Spezia per le gravi condizioni locali, in media le moderne operazioni costano di più. E non sempre si può dire che esse si svolgano più sveltamente o più sicure.

V'ha dunque, o maestro, vera una specie di economia di linea che, come ho già detto, se è economicamente, se non politicamente, almeno inopportuno, turbare proprio qui a Venezia. Ma appena cominciò la guerra, gli esautorati del Tirreno chiesero ed ottennero per il carovetro, un aumento simultaneo — fino a cinque per cento per ogni operazione — accennando o creando in tal modo una differenza che viene a togliere qualunque dubbio circa gli eventuali ipotesi pericoli di far la nostra dirotta politica, che non può avvenire allo sviluppo del nostro lavoro.

Di quei questi elementi e di molti altri, terranno conto, non v'ha dubbio, gli agrari componenti la Rottomissione in-

• 2 •	15.—	• 27.50 •	45.—
• 2 •	10.—	• 20.— •	30.—

CALENDARIO

3 Martedì E. Cardido.
4 Mercoledì S. Francesco d'Assisi.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO
Capitale L. 156.000.000 interamente versato
Rend. di ciascun azionario L. 24.300.000 — Rend. di ciascun azionario L. 24.300.000

Società Anonima con sede in MILANO
Capitale L. 156,000,000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 81,200,000 — Fondo di riserva straordinaria L. 26,500,000

Direzione centrale MILANO

LONDRA — **Andover** — **Alessandria** — **Ancona** — **Bari** — **Bergamo** — **Bologna** — **Brescia** — **Brindisi** — **Armagh** — **Cagliari** — **Caltanissetta** — **Canelli** — **Carrara** — **Catania** — **Cento** — **Cesena** — **Cervara** — **Cinque** — **Civitanova** — **Cuneo** — **Favara** — **Foggia** — **Frosinone** — **Genova** — **Giulianova** — **Ivrea** — **Lecce** — **Imperia** — **Milano** — **Napoli** — **Norcia** — **Novara** — **Ortona** — **Padova** — **Palermo** — **Parma** — **Perugia** — **Pescara** — **Piacenza** — **Pisa** — **Prato** — **Ragusa** — **Reggio Emilia** — **Roma** — **Salerne** — **Salerno** — **Sampierdarena** — **Sant'Aniello di Sorrento** — **Savona** — **Savona** — **Sedico** — **Sestri Ponente** — **Siracusa** — **Termini Imerese** — **Torino** — **Trapani** — **Udine** — **Venezia** — **Vercelli** — **Vercelli** — **Venezia**.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA
VIA 28 MARZO

Conti correnti e Depositi (interesse 3 1/2 %). Facoltà di prelazione a vista 500 e a 30, 60, 90, con un giorno di preavviso L. 200 000, con due giorni qualunque somma maggiore.

Conti e Rimborso al portatore — Interessi 3 1/2 % — Facoltà di prelazione a vista 500 e a 30, 60, 90, con un giorno di preavviso L. 200 000, con due giorni qualunque somma maggiore.

di Piccola Magarone al portatore. Interesse 8 1/2 % . Facoltà di pre-
stito a vista, L. 5000 con 3 giorni di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, come

di Ficoche Minerale al portatore - Interesse 5/100 % - Scatti di pro-
prio a vista, L. 1.000 con 3 giorni di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, come
con 15 giorni di preavviso.
di Ficoche Minerale con obbligo - Interesse 5/100 % - Scatti di pro-
prio a vista, L. 1.000 con preavviso di un giorno, L. 10.000 con 3 giorni di
preavviso, come maggiori a giorni.
Banco Ficoche - Interesse 5/100 % con scadenza da 3, 6 mesi - 5/100 da 12 a 24
mesi - 5/100 % da due anni ed oltre.
L'istituto concede per titoli - 5/100 - 6 %, per 3 anni ed oltre al 5/100 3/4 con
anticipazioni e pagabili al 1. La più o al 1. Gennaio di ciascun anno.
Gli istruttori di tutte le categorie di depositi sono tutti di ritenuti e decorati per
qualunque somma dal giorno non festivo successivo al versamento.
Riserve come veramente in Canto Corrente Valida cambiali, Fedi di Credito e Co-
mandati. - Il Banco del Corrente gratis di imposte ai correntisti. - Società
Banco del Risparmio, Nota di pegno ordine in deposito. - Fa conversioni su
anticipazioni per titoli - 7 % tipo di titoli. - Banca settore di ar-
renda - Il Banco dall'acquisto e della sua ditta di titoli. - Paga
titoli - Compra e vende diverse azioni, emette annuali di anticipazioni, rimborsamenti integrali.
del - Acquista e vende biglietti esteri e monete - Apre crediti correnti garanzia a
contro documenti d'imbarco. - Emprigione depositi occasionali. - Assente cariva di
conto. - Istruzioni di lavoro complete e documentate e di consegna. - Riserve valori
in contante.

**Servizio dei depositi a custodia
in CASSETTE FORTI (SAFES)**

Servizio dei depositi a custodia
con CASSETTE FORTI (SAFS)
 Per le CASSETTE FORTI
 di formato ordinario L. 600 millimetri di formato grande L. 900 millimetri
 » 1200 » » 1200 »
 » 1500 » » 1500 »

La seconda cima del Bricon in nostro possesso

Nuovi successi dei serbi nel Kaimakcician

La situazione nel Bricon

Occorre sventare il piano degli austro-tedeschi

(N.) — Una notizia eccellente giunge oggi dalla Romania, e cioè che le forze romene, passate al Danubio, hanno sbarcato a Tulcea. E' un'ottima improvvisata di cui gli austro-tedeschi, che combattono agli ordini di Mackensen, non avevano già subito alcuna delusione, non saranno allegri; è una seria minaccia che si dolano alle loro spalle. Mackensen, peraltro, intorno all'andare e fortuna del tentativo. E' da ritenere che i rumeni non si siano arresi alla sua impresa, ma che la guerra senza disporre di forze e di mezzi sufficienti ad adottare e condurre fino in fondo il progetto di sferrare un buon colpo a tempo del nemico. Si può dunque essere lieti per quanto riguarda la Dobruja.

Le notizie della Transilvania invece sono meno buone; non è che l'insuccesso di Sibiu, ove le truppe romane furono costrette da preponderanza massiccia nemica ad arretrarsi, sia così grave da per sé, come la stampa austro-tedesca ha voluto far credere; è un fatto d'armi tale da aver messo nel conto passivo che ogni esercito da cui il mondo ha sempre dovuto temere a torto.

Plottista tale combattimento che la guerra strategica di Romania. Ormai non vi può essere alcun dubbio; il capo di stato maggiore tedesco sta tentando un gran colpo contro la Romania con una duplice azione: a sud in Dobruja ed a nord ovest in Transilvania. A sud, come già ha ricordato, il generale Mackensen ed a quelle in Transilvania il generale Falkenhayn già capo di stato maggiore tedesco.

Quando il Falkenhayn fu esonerato dalla sua alta carica il generale imperiale disse che egli veniva destinato ad altre importanti missioni. Egli ha dunque la missione di operare, di concerto con il comandante le forze in Transilvania, un tentativo a fondo contro la Romania. Suo primo atto fu di arrestare l'avanzata dell'ala sinistra rumena in direzione di Sibiu che minacciava gravemente la sua comunicazione.

Vediamo quale sarà il seguito del suo piano, e se i rumeni ed i russi gli accadranno tempo e modo di effettuare. Dobbiamo augurarci con tutto il cuore che l'assalto austro-tedesco sia destinato a naufragare. E' da sperare che i poteri responsabili abbiano previsto dove l'andare a naufragare il nemico e abbiano provveduto a parare il colpo. E' certo che in Dobruja, per effettuare tale tentativo gli austro-tedeschi hanno richiamato da tutti i fronti forze ingenti, mettendo all'opera una semplice divisione; ma è anche da ritenere che i rumeni potranno dare un valido aiuto all'esercito romeno, che da per sé stesso del resto ha notevole valore.

Sarebbe però desiderabile che anche indirettamente si potesse allargare la pressione del nemico con una vigorosa azione dell'esercito di Sarraïl, così da imporre agli austro-tedeschi, come in modo analogo si fa sul fronte francese e su quello italiano.

Il Supremo Comando tedesco lancia ancora una volta dunque la manovra per linee interne, con cui ha potuto finora raccogliere copiosi frutti; si mantengono cioè sulla difensiva su vari fronti e raccolgono le forze disponibili e le lancia sul punto più debole e dove il successo può essere più remunerativo.

Ove l'andare piano concepito contro i rumeni avesse a riuscire, le conseguenze per i nostri nemici e per noi sarebbero incalcolabili. I tedeschi tentano con uno sforzo disperato di far subire alla Romania la stessa sorte della Serbia, non solo per sbarazzarsi di un nemico temibile, ma anche per impadronirsi delle sue larghe riserve di grano e delle sue miniere di petrolio, e per garantirsi il corridoio di comunicazione con l'Oriente ed assicurarsi così della fedeltà della Turchia ed in ispecie della Bulgaria, che sembrava vacillante.

Ma la Romania non è la Serbia; la Romania ha forze numerose e fresche, non logorate da precedenti sanguinose campagne, come già la Serbia. Ha per di più al fianco un formidabile alleato che non mancherà di prestarle ogni aiuto. Certo è però che l'andare piano concepito contro i rumeni non avrebbe potuto essere ideale, se l'esercito di Sarraïl si fosse da tempo spinto innanzi. La manovra dell'esercito d'Oriente è stata invece tardiva ed anche oggi procede a rilento. Ne conosceremo più tardi tutte le ragioni; ma subito se ne può constatare una, che dal resto si ha avuto modo di rilevare anche negli scorsi giorni, vale a dire l'ostilità dei greci. Un esercito non può manovrare liberamente se non ha le spalle assicurate, e precisamente le spalle dell'esercito di Sarraïl non sono sicure.

E' stato detto che il colpo di Venezia avrebbe trascinato con sé la Grecia. Anche oggi i fogli francesi si addormentano per l'illusione che si risveglierà e riprenderà le sue funzioni antiche. La verità è invece assai diversa. Il movimento veneziano non ha avuto alcun nella penisola, se ne toglia la Macedonia, ed anzi avvegnano violente manifestazioni anti-veneziane, ed il Re sembra più che mai deciso a mantenere fedele allo atteggiamento seguito fin qui, mentre il Ministero favorisce nella mano, anche questo è assai da notare, le mene del germanismo.

In questa condizione di cose Sarraïl

Il bollettino di Cadorna

Roma 3

ROMA 3. Bollettino del 3 settembre. In Valle dell'Anicio a sud di Anagnino di Anagnino insistenti tiri delle artiglierie nemiche contro gli abitanti: qualche danno in Anagnino.

Sono segnalati nuovi focolai successi di nostre operazioni offensive in zona di alta montagna.

Alla testa del Giama (Brenna) un nostro reparto, costituito sotto il fuoco nemico ripido parati rocciosi, riuscì a occupare la seconda cima del massiccio del Col Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nell'alta Gardevoles in notte del 2 i nostri nemici, dopo intensa lotta di artiglierie, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Sulla dorsale della Gardevoles, tra monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Sulla fronte della Gardevoles, tra monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Un vivace combattimento si svolse anche a Agordo (Gardevoles) con nostre vittorie nei dettagli.

Firmato: Generale CADORNA

L'ardita scalata degli alpini

L'ardita scalata degli alpini

L'ardita scalata degli alpini

L'ardita scalata degli alpini

L'ardita scalata degli alpini

L'ardita scalata degli alpini

L'ardita scalata degli alpini

L'ardita scalata degli alpini

L'ardita scalata degli alpini

L'ardita scalata degli alpini

L'ardita scalata degli alpini

Attacchi tedeschi respinti nella regione di Riga

Pietrogrado, 3

Un comunicato del Grande Stato maggiore dice: Nella regione ad est di Novorossisk verso le sei di sera, dopo un bombardamento, i nostri reparti tedeschi hanno cominciato ad usare da loro ricattoli di filo di ferro, ma sono state caricate dal nostro fuoco fino alle loro trincee di partenza. Sul fiume Sverel'sk il nemico ha bombardato le nostre posizioni nel settore di Rikhi Ostachine ed all'una di notte iniziò un tentativo di offensiva che arrestammo di netto col nostro fuoco.

Nelle regioni di Saluzi, Vukino, Sadovsk, Schelkoff, si sono svolte accanite combattimenti. Le nostre truppe in alcune località hanno occupato elementi di posizioni del nemico che risale con estremo accanimento.

Nella regione delle colline della riva destra del Zila Lipa, continuano accaniti combattimenti. L'avversario, avendo condotto considerevoli rinforzi, ha lanciato un contrattacco che abbiamo respinto col nostro fuoco, infliggendo al nemico grosse perdite. Un accanito combattimento continua in questa regione. Abbiamo fatto in questo punto in 24 giornate da 2 ottobre oltre 1000 prigionieri. La cifra totale dei prigionieri catturati in questa regione è 30 settembre, 1 primo e due altre, ammonta a 5 mila, dei quali 8 ufficiali e 600 soldati tedeschi.

Altri 1600 prigionieri fatti dai russi in Galizia

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Nella regione del fiume Narajovka e sulle sponde della riva destra della Zila Lipa (Galizia) continuano accaniti combattimenti. Il nemico, che lanciava contrattacchi, è stato respinto dal nostro fuoco, ha subito grosse perdite ed ha lasciato nelle nostre mani 1600 soldati prigionieri, ammontati ad un parte tedeschi e tedeschi.

Sul fiume Bistriz nella regione di Rorodine (a sud di Stanislav), i nostri reparti si sono impadroniti di due posti da campagna nemici ed hanno rintracciato indietro la linea degli avversari facendo prigionieri.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

Nella regione dei Carpazi, tra i monti Gellian e Pizzo Gellian (alto 2000), nostri reparti, dopo aver con pazienza operazioni di aggiramento, riuscirono a occupare la prima cima del Bricon, a sud ovest della prima quota 2000 già in nostro possesso.

La battaglia in Francia

Il comunicato inglese

Un comunicato del generale Hing, in data di ieri sera, dice: Un attacco più abbondante. Durante la giornata vi è stato un vivo combattimento nel villaggio di Encaurte-Labry e nei dintorni. Il nemico è riuscito a prendere possesso di alcune posizioni, ma le nostre truppe, che si sono battute con grande valore, hanno respinto l'attacco e hanno riconquistato le posizioni perdute.

Nella giornata di ieri i nostri reparti hanno bombardato parecchi punti di importanza vitale ed hanno abbattuto in rendimento un paio di treni. In vari combattimenti che hanno avuto luogo in aria, due aeroplani nemici sono stati distrutti e parecchi altri sono stati costretti a scendere. Non abbiamo avuto alcuna perdita.

Un altro comunicato del generale Haig dice: Un altro calma sul nostro fronte a sud dell'Ancre. A sud di Loos le nostre truppe fecero un felice raid nelle trincee.

Le operazioni dell'esercito francese nell'alta marea di Settembre

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

La battaglia in Francia

Il comunicato inglese

Un comunicato del generale Hing, in data di ieri sera, dice: Un attacco più abbondante. Durante la giornata vi è stato un vivo combattimento nel villaggio di Encaurte-Labry e nei dintorni. Il nemico è riuscito a prendere possesso di alcune posizioni, ma le nostre truppe, che si sono battute con grande valore, hanno respinto l'attacco e hanno riconquistato le posizioni perdute.

Nella giornata di ieri i nostri reparti hanno bombardato parecchi punti di importanza vitale ed hanno abbattuto in rendimento un paio di treni. In vari combattimenti che hanno avuto luogo in aria, due aeroplani nemici sono stati distrutti e parecchi altri sono stati costretti a scendere. Non abbiamo avuto alcuna perdita.

Un altro comunicato del generale Haig dice: Un altro calma sul nostro fronte a sud dell'Ancre. A sud di Loos le nostre truppe fecero un felice raid nelle trincee.

Le operazioni dell'esercito francese nell'alta marea di Settembre

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

La battaglia in Francia

Il comunicato inglese

Un comunicato del generale Hing, in data di ieri sera, dice: Un attacco più abbondante. Durante la giornata vi è stato un vivo combattimento nel villaggio di Encaurte-Labry e nei dintorni. Il nemico è riuscito a prendere possesso di alcune posizioni, ma le nostre truppe, che si sono battute con grande valore, hanno respinto l'attacco e hanno riconquistato le posizioni perdute.

Nella giornata di ieri i nostri reparti hanno bombardato parecchi punti di importanza vitale ed hanno abbattuto in rendimento un paio di treni. In vari combattimenti che hanno avuto luogo in aria, due aeroplani nemici sono stati distrutti e parecchi altri sono stati costretti a scendere. Non abbiamo avuto alcuna perdita.

Un altro comunicato del generale Haig dice: Un altro calma sul nostro fronte a sud dell'Ancre. A sud di Loos le nostre truppe fecero un felice raid nelle trincee.

Le operazioni dell'esercito francese nell'alta marea di Settembre

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Il comunicato inglese

Abbonamenti: Nella Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. - Estero (Posti compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. - Ogni numero Cost. 2 in tutto Italia, arretrati Cost. 30. - Inseguimenti: Si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana - VENEZIA, Piazza S. Marco, 164 e successi in Italia e all'Estero al prezzo per linea di corpo 6. VI pag. cost. 20. III, IV, V pag. 1. 2. Piccola Cronaca L. 4.

Santi Quaranta e Argirocastro occupate dai nostri I russi sulla via di Leopoli - Nuovi successi dei serbi Le dimissioni del Gabinetto greco

Il bollettino di Cadorna

ROMA, 4
COMANDO SUPREMO - Bollettino del 4 Ottobre.

Lunga tutta la fronte anteriore dell'artiglieria. Quella nemica fu l'ultima nella zona di Gori e nel Gora. In Valle Trivigiana (Avisio), dopo intense preparazioni dell'artiglieria, il nostro avanzamento violentissimo in più volte tutta la nostra posizione sulle sponde del torrente meridionale. Fu ottenuto il risultato di occupare e con perdita gravi.

Sulla penisola istriana del Del Brivio, i nostri contrattaccarono con vigore, riuscendo a guadagnare nuove terre verso l'altare della del Del Brivio Piacca.

Voluti nostri insediamenti hanno su Montebello e su altre minori località del fronte hanno un morto ed un ferito. Una nostra artiglieria bombardò con efficacia risultando la stazione di Montebello sul mare.

ALBANIA - All'alba del 2 ottobre nostro gruppo di terra e di mare con la protezione e con cannone di forte calibro sbarcarono in Santi Quaranta.

Il giorno stesso una nostra colonna, partita da Tepeleni, con rapida marcia raggiunse Argirocastro e lo occupò.

Il successivo giorno 3 da Santi Quaranta un nostro distaccamento si spingeva su Durrës e ne prendeva possesso. Ovunque i nostri soldati e cannoni furono felicemente accolti dalla popolazione.

L'offensiva russa Il passaggio della Zlota Lipa

La ultima notizia recata che le truppe del generale Serbeci, che continuavano senza tregua per tre giorni un furioso combattimento nella regione di Brzezany, passarono, provviste dalle raffiche dei loro artiglieri, la Zlota Lipa, a sud di Brzezany, e cacciarono il nemico dalla collina ricchissima, si impadronirono di essa e di si consolidarono. Subito dopo l'artiglieria russa si avanzò il più presto possibile alla città di Brzezany e cominciò a bombardare numerosi accampamenti ed edifici militari nemici, trovandosi nei sobborghi di essa.

La difesa di Leopoli gravemente minacciate

Nuovi informazioni dicono che il successo russo di Brzezany si è sviluppato rapidamente, minacciando molto gravemente tutta la regione fortissima del nemico in Galizia, nonché la posizione del nemico sulla Zlota Lipa che sono le ultime difese di Leopoli.

Malgrado i violenti contrattacchi del nemico che ha messo in campo un'enorme quantità di artiglieria, delle quali sono state usate, malgrado i ripetuti tentativi condotti dall'avversario, i russi si spingono sempre innanzi, i contrattacchi qui impegnati non i più sanguinosi dell'attuale guerra. Tra i artiglieri figurano numerosi carri della Strin, condotti dall'Alta Morsa, e turche.

Contrattacchi romeni nella regione di Sibiu

Il comunicato romano di ieri, dice: Combattimenti sulle montagne di Gogony e di Marghita (fronte nord). Abbiamo fatto prigionieri 3 ufficiali e 300 soldati ed abbiamo preso carriaggi ed altro materiale da guerra.

Nella loro ritirata verso Caineri il 29 settembre, le nostre truppe della valle dell'Alta (regione di Sibiu), presero 300 prigionieri e 5 mitragliatrici. Queste truppe contrattaccarono con il nemico nella regione montagnosa della riva destra dell'Alta.

Nella valle del Jiu (regione del passo di Vulkan), il nemico ha attaccato violentemente nella regione del monte Obro capello San, facendo uso di gas asfissianti. Abbiamo respinto un attacco nemico ad Orsova.

Il comunicato tedesco

Berlino, 4

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

Fronte della Transilvania. - Nella regione di Bukharest (Baranyuk) a nord di Fogaras le truppe tedesche e austro-ungariche che avanzavano hanno urtato contro forze rumene superiori, di fronte all'attacco delle quali si ritirarono nuovamente sulla frontiera ad ovest.

La lotta attorno ad Eaucourt I tedeschi impiegano i marinai

Londra, 4

Il corrispondente dell'agenzia Reuters dal fronte britannico sulla Somme, descrivendo la lotta attorno a Eaucourt l'Abbaye, dice:

I nostri nuovi automobili blindati Tanka, hanno reso i maggiori servizi, sbarazzando alcuni trinceramenti che resistevano ancora ed annientando alcune posizioni di mitragliatrici.

Il nemico disponeva del 12° reggimento bavarese della sesta divisione, il quale per un certo tempo fu accerchiato a tutta e che si crede sia stato degli ultimi in formazione sulla fronte occidentale, non ancora passato per la fornace della Somme.

Dall'ostinazione della resistenza tedesca, si rilevava la presenza di truppe fresche. Si seppe poi dai prigionieri catturati, che le truppe su parte della linea erano composte di marinai. Da quanto si è constatato, facevano parte della prima e seconda brigata della prima divisione navale condotta dalla costa per cooperare alla difesa. Ciò dimostra che il nemico incontra difficoltà per trovare altre riserve.

Abbiamo catturato pure prigionieri appartenenti alla 10ª divisione bavarese. Questa nuova formazione, appena giunta sul fronte, secondo le affermazioni dei prigionieri, è stata annessa alla fanteria del bombardamento e della violenza dell'attacco della nostra fanteria.

Un altro fatto interessante è quello di difesa a sud di Eaucourt l'Abbaye, dove ancora un'opera d'arte, la seconda linea di trincee è tutta opera nuova eseguita dal flegio, quindi difesa meno formidabile da attaccare.

Tutti i bulgari ricacciati dalla Macedonia orientale

Sofia, 4
Nella notte del 2 al 3 ottobre i bulgari sotto la pressione dei serbi sgombrarono a nord della Florina tutte le posizioni che occupavano dopo la loro aggressione nel territorio greco e ripiegarono su posizioni preparate da otto mesi. Non rimane più un bulgare nella Macedonia orientale.

Attacchi bulgari sulle Struma respinti dagli inglesi

Londra, 4
L'agenzia Reuters ha da Salonicco: I bulgari hanno rinnovato ieri nel pomeriggio e nella notte attacchi contro le posizioni inglesi della Struma. Nessun soldato nemico è riuscito ad avvicinarsi ai reticolati di ferro finché fu giorno. Al cadere della notte piccoli reparti poterono avvicinarsi assai da vicino senza poter tuttavia penetrare nelle trincee. Un piccolo gruppo di una ventina di uomini, essendo stato scoperto dai protettori sopra una strada incassata, ove il fuoco delle trincee non poteva raggiungerlo, l'artiglieria da cannone aprì un bombardamento contro questa posizione sulla quale i corpi dei soldati nemici furono letteralmente sgallati.

I bulgari battono la ritirata nella regione di Kaimaktsalan

Parigi, 4
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, dice: In seguito ai vittoriosi combattimenti impegnati dai serbi nella regione di Kaimaktsalan, i bulgari hanno abbandonato le loro posizioni sulle Strumogrub e sul fiume Brod. Sembra che essi battano la ritirata verso nord. I serbi hanno occupato Suvor e le truppe francesi si sono impadronite di Petar e di Virova. All'alba della notte le truppe britanniche si sono impadronite di Janikof, ed ora della Struma.

Il primo villaggio serbo liberato

Sofia, 4
Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: In conseguenza della conquista del Kaimaktsalan e sotto la pressione irresistibile delle nostre truppe, i bulgari al 3 corrente all'alba fuggirono dalle posizioni di Markov, Grob, Tovich e Krouchedrad. Le nostre truppe inseguono il nemico verso Corva Roka.

Siamo in possesso in questo momento di 30 chilometri di frontiera. Le vittoriose truppe della divisione Danubio entrarono il 3 mattina nel primo villaggio serbo di Tovich.

I serbi inseguono il nemico che fugge in preda a panico

Sofia, 4
Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo in data del 3 ottobre ore 16, dice: I bulgari sconfitti a Kaimaktsalan ripiegarono davanti ai nostri eserciti. Inseguiamo il nemico all'altezza della quota 1900. Sulla linea Teasallino Zrnareka e Nevartica, passammo quest'ultimo fiume. Ottenemmo 300 metri a sud di Kaimaktsalan.

I francesi si trovano alle medesime altitudini.

Un altro comunicato in data del 4 corrente, dice: Le nostre valorose truppe continuano il 3 l'inseguimento del nemico sconfitto e in alcuni punti passarono la Zrnareka. Sconfignemmo le truppe nemiche sulla montagna Nidye e le obblighiamo a fuggire in preda a grande panico. La stazione Kernali è in nostro potere.

La Serbia liberata, adesso misura 200 chilometri quadrati, con 7 villaggi e 45 chilometri di frontiera.

La conquista di Eaucourt

Londra, 4

Un comunicato del gen. Haig dice: Il mattino del 4 Eaucourt l'Abbaye fu sbarazzata del nemico e trovata ora interamente nelle nostre mani. Sul fronte a sud dell'Ancro vi fu bombardamento durante la notte. Null'altro di nuovo, da stamane cadono pioggia torrenziale.

Un comunicato del gen. Haig dice: La pioggia continuò a cadere abbondantemente durante la notte ed al principio della mattina. La lotta presso Eaucourt l'Abbaye continua con nostro vantaggio. Ovunque altrove al nostro fronte vi fu calma, fatta eccezione d'un cannoneggiamento intermittente. Durante l'ultimo 24 ore catturammo 51 prigionieri. Il tempo impedì il lavoro dei nostri aeroplani, ieri un nostro velivolo non ritornò.

Poderosa linea tedesca espugnata dai francesi

Parigi, 4
Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice: Sul fronte della Somme un attacco localizzato delle due parti della strada Peronne-Bapaume ci ha resi padroni di una importante trincea a nord di Rancourt. Abbiamo fatto 130 prigionieri fra cui 3 ufficiali. A sud di Rancourt attivati abbastanza grande di artiglieria e dei loro ordigni da trincea, da una parte e dall'altra. Sul rimanente fronte nulla da segnalare.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice: A nord della Somme i francesi completarono la conquista delle poderose linee di trincee tedesche tra Meuvet e il Bozard Saint Pierre West. Presero circa 200 prigionieri, fra cui 50 ufficiali.

A sud della Somme vi fu bombardamento nemico nella regione di Theloy en Santerre.

Nella calma nel resto del fronte. Il cattivo tempo ostacolò le operazioni aeree nella maggior parte del fronte.

Il comunicato belga

La Meuse, 4
Un comunicato ufficiale dell'esercito belga dice: Nel pomeriggio si svolse una lotta di artiglieria nella regione a nord di Dinant.

Il contributo dell'Australia

Melbourne, 4
Pearce, ministro della difesa australiana, in un discorso, pronunciato in una grande assemblea pubblica, ha detto che l'Australia ha inviato al fronte 125.000 più dei soldati che il mondo abbia mai veduto, tali da stare a fronte a qualsiasi truppe, che la Germania possa a loro opporre.

Il grido di «mantenete le vostre divise al completo» ha ricevuto ed il Governo ha promesso di mandare rinforzi. Ora, se il popolo di Australia sarà a propri focolari, l'Australia sarà a combattere i tedeschi fin all'estremo.

Il Principe Andrea di Grecia

Parigi, 4
Il principe Andrea di Grecia ha lasciato ieri sera Parigi, diretto ad Atene.

Il risultato dell'offensiva e lo scopo immediato

Parigi, 4

L'ordine del giorno del generale Joffre precisa lo scopo ed il risultato dell'offensiva.

Il generale Joffre felicita gli eroi del nostro per il valore e la perseveranza che ci hanno già procurato così buoni risultati e ne promette ancora di più. Compie, perché il bollettino del generalissimo aggiunge che si tratta di continuare la lotta con la stessa tenace volontà e di raddoppiare in ardore, in unione e in valore.

La nostra offensiva non è giunta alla fine. La pretesa continua condanna i tedeschi alla difesa e rende impossibile il gioco della spina dei loro effettivi da occidente ad oriente. La potenza dell'artiglieria tedesca e oggi dominata da quella degli alleati e tale superiorità non può che accentuarsi in modo da essere ancora più spaventosa per la stessa accumulazione di formidabili mezzi di artiglieria. La superiorità crescente del materiale da guerra degli alleati nell'avvenire è per noi il più sicuro pegno della vittoria.

Riguardo alle operazioni militari, il cattivo tempo ha rallentato. La giornata di ieri non è stata caratterizzata che da azioni locali. Abbiamo fatto fallire un altro tentativo, che tentava di sbarcare nel bosco di Saint Pierre Vassat ed est di Rancourt, dove abbiamo realizzato pure una importante avanzata. La lotta dell'artiglieria rimane violenta soprattutto a sud della Somme.

I pinguiccoli del Kronprinz

Londra, 4
I giornali fanno commenti mordaci sull'ultima sconfitta del Kronprinz tedesco ad un giovanotto di un reggimento.

La Pall Mall Gazette scrive: Abbiamo oggi un esempio perfetto di quello che il Lord George di Saxe-Coburg e Gotha ha fatto di recente. Il principe ereditario di Germania ha creduto di dover offrire ad un giornale americano una supponenza senza la quale in ogni caso, anche nella ipotesi, obbliga ad una certa ammirazione. Non vi fu mai nulla di così audace come le asserzioni del principe ereditario, sul quale, più ancora che sopra suo padre, riposa la responsabilità di questo spaventoso conflitto. E' certo che nella storia di questa guerra si saprà che nessun altro comandante ha speso il sangue dei suoi soldati con tanta prodigalità, come inutilmente egli ha fatto innanzi a Verdun. Ora, a sentire, si potrebbe supporre che questo spensierato fantasma si fosse dedicato all'arte della pace e non desiderasse altro se non che gli si offrisse l'occasione per lavorare al bene dell'umanità.

Gli americani hanno la ripulazione di essere molto intelligenti, e non crediamo veramente che essi possano inghiottire tali sciocchezze.

Il Gabinetto greco dimissionario

Atene, 4
Un comunicato ufficiale dice che il Governo greco, non avendo potuto mettersi a contatto con i rappresentanti dell'Entesa ad Atene e ritenendo che costoro un impedimento per lo svolgimento degli interessi nazionali, chiede al Re di accettare le sue dimissioni. Il Re ha accettato.

Il Ministro argentino a Parigi sopra la vittoria degli Alleati

Parigi, 4
Ha avuto luogo ieri sera un pranzo di addio offerto dal corpo diplomatico americano a Larrea, ministro della Repubblica Argentina. Erano presenti tutti i diplomatici americani e molte personalità.

Larrea, pronunciando un discorso, ha dimostrato il trionfo definitivo e universale dello spirito pacifico e delle grandi aspirazioni della Francia. Pace umanitaria, il quale ha tante volte pagato col suo sangue le più grandi conquiste di dignità umana.

Il signor Larrea ha detto: La Francia sogna ancora la grande fratellanza e la pace universale, che si preparava a proteggere, ma di cui dovette abbandonare il proposito, essendosi stata costretta dalla necessità e dall'onore.

Gli uomini ridotti rifugiarono ben presto per la Francia, ma bisogna anzitutto, nell'interesse di ogni popolo, che venga compiuto un eroico sacrificio, bisogna che una filosofia trionfi sull'altra, la filosofia del genio dell'Acropoli su quella del genio mostruoso della forza, lo spirito della saggezza sullo spirito della forza.

La neutralità della Svizzera riconfermata dal Presidente della Confederazione

Berna, 4

Durante la discussione al Consiglio nazionale intorno ad una mozione in cui si chiedono restrizioni ai pieni poteri, del Consiglio federale nell'applicazione delle misure relative alla neutralità, il presidente della Confederazione Dr. Coppel, parlando dell'incidente del colonnello Lohy, ha dichiarato che non esiste in Svizzera alcun partito della guerra. Il paese intende di rimanere fedele alle tradizioni e resterà neutrale nel conflitto europeo. Colui che volesse distorgere da questa situazione sarebbe esposto al pubblico disprezzo.

L'oratore pone in guardia contro le esagerazioni e le voci assurde e fa appello alla collaborazione benevola e fiduciosa delle autorità cantionali e municipali perché il paese esca dalle difficoltà attuali.

Il consigliere federale Edoardo Muller ha dimostrato la costituzionalità delle misure prese dal Consiglio federale, ha protestato energicamente contro le asserzioni antineutralistiche ed ha affermato che mai il Consiglio federale ebbe intenzione di interferire nei diritti sovrani dei Cantoni, quando prese misure di ordine interno. Ma la democrazia riposa sull'ordine e la legalità, il popolo svizzero ha il sentimento esatto e non tollera alcun abuso. Il Consiglio federale non si lascerà turbare da alcuna minaccia.

La revisione dei riformati nati dal '76 all'81

Roma, 4

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto legislativo:

Art. 1. - Gli iscritti di leva nati negli anni 1876, 77, 78, 79, 80 e 81 e i militari nati negli anni medesimi stati riformati a tutto il 31 agosto 1915, sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva.

Quelli dei riformati di cui al presente articolo che nella nuova visita risultano idonei alle armi saranno arruolati nella prima categoria per essere inseriti sui ruoli della milizia territoriale della classe del loro anno di nascita del quale seguiranno la sorte.

Art. 2. - Le disposizioni di cui agli art. 1. e 2. del decreto in vigore dal 1º agosto 1915 N. 1166, sono applicabili ai riformati chiamati a nuova visita al presente decreto che verranno a trovarsi nelle condizioni di cui agli articoli stessi.

Art. 3. - Con decreto del ministro del Re sarà stabilito per quale infermeria od infermeria potrà eventualmente l'amministrazione far luogo alla esclusione dalla nuova visita di cui all'art. 1. e saranno determinate le norme per l'esecuzione della visita stessa.

Le sedute per la visita

Roma, 4

Il «Giornale d'Italia» dice che le sedute dei Consigli di leva per la visita, e l'arruolamento dei riformati chiamati a nuova visita, saranno decise dalla «Gazzetta Ufficiale» si svolgeranno tra il 10 e il 15 dicembre.

Per una leale e sincera intesa tra Francia e Italia

Roma, 4

(N.) - Il signor Enrico Simon, deputato e membro della commissione degli affari esteri, scrive sul «Polit Journal» un interessante articolo intitolato «Abbiamo una politica italiana», ed il corrispondente parigino del «Messaggero», il foglio che ha una doppia anima: italiana e francese, manda al suo giornale dei commenti alla prosa di Simon, i quali sono ancora più interessanti.

Scopo dell'articolo del deputato francese è questo: di trasfondere nel nostro paese la modesta convinzione che anche noi, come la Francia, siamo un popolo indispensabile per poter parlare di un al grave e si vuole oggetto come quello della necessità di avere una politica italiana. In che cosa poi questa politica debba consistere, non è il Simon che si dirà un'altra volta.

Effettuando questa politica, egli si ripropone la conclusione di un trattato di pace, in vista del periodo della pace, che raddoppierebbe anzitutto al Congresso futuro il valore diplomatico delle due Potenze, e permetterebbe loro di farsi maggiormente ascoltare. Ecco sarebbero ancor meglio in grado di facilitare, semplificando, i loro rapporti con l'Inghilterra e la Russia, che sarebbero certe di trovare ormai in Italia come in Francia le basi di una discussione solida delle inquietudini e delle incertezze attuali, onde nascono continue difficoltà.

Fermiamoci un momento a questo punto che cioè nei rapporti italo-francesi vi sono inquietudini ed incertezze, onde nascono continue difficoltà. Il Simon, come ho detto dianzi, è membro della commissione degli affari esteri, ed è in grado di essere bene informato, e non riceve cose a vanvera.

Ho promesso che l'articolo del Simon è il terreno. Infatti esso lo è non tanto per la tesi che sostiene, e che del resto deve essere ancora sviluppata, quanto per alcune condizioni, come quella che getta un raggio di luce su molte cose fino ad oggi non spiegabili, come quella secondo la quale certi diplomatici francesi hanno verso l'Italia una certa aria di intesa amichevole.

Arricciato da queste confessioni del deputato francese, il corrispondente del «Messaggero» a sua volta apre il sacco dello sco, e ne annodala parecchie Centomila.

Confessione numero una. La Francia considera l'Italia non come una sorella uguale, ma come una sorella minore, e questo concetto deve essere assai diffuso, perché il colloquio nostro incita gli uomini di ingegno e di autorità, come il Simon, a diffondere invece l'idea che si tratta di due sorelle uguali, dopo aver distrutto il pregiudizio che nel la coscienza di ogni francese costituisce l'Italia nell'antichità convinzione di eterna minoranza. Essi faranno bene a dire testualmente il corrispondente - a diffonderlo non soltanto nei circoli diplomatici ed in quella parte della burocrazia che è più vicina al Governo, ma anche nelle Università, nel popolo e nei partiti che del popolo sono la rappresentanza, e in conclusione, diremo noi, dovranno diffondere dappertutto, perché dappertutto l'Italia è considerata una minoranza.

Confessione numero due: essa riguarda le questioni greca e dell'Adriatico. Ascoltiamo la voce del corrispondente che cosa si pensi in proposito in Francia. Egli dice: Noi sappiamo bene, per esempio, quali siano le tendenze che prevalgono nella diplomazia e nel Governo di fronte alle questioni greca e dell'Adriatico. Sappiamo altresì che per quel che concerne la Grecia l'opinione pubblica è d'accordo col Governo.

Finalmente, nonostante gli ultimi guai di neutralizzazione elementare sollevati da una ventata di simpatia veneziana, si è tornati alla realtà, e ne godiamo. Ma non vediamo per contro buon numero di professori universitari, e dei non meno autorevoli, poggersi orecchio a tutte le esagerazioni ed a tutte le fasi della propaganda jugo-slava, intesa a

mostrare al mondo un'Italia avvelata di dolo e pronta ad opprimere?

Confessione numero tre. In tutti, proprio in tutti, che hanno qualche voce nell'arrogio politico, la visione di un'Italia disinteressata ed identica è così chiara da non permettere un moto di dubbio quando si tratta di riconoscere lo sforzo italiano, e magari di darsi nell'interesse comune un'ampiezza maggiore?

Confessione numero quattro. Quante volte uomini politici responsabili e partiti hanno lasciato nelle loro dichiarazioni pubbliche, fra quelle degli alleati, il nome dell'Italia e le sue aspirazioni? E sempre? Le ultime dichiarazioni del gruppo parlamentare socialista alla Camera ci hanno dimostrato; dimenticando non tendono, lo sappiamo da spigolosi posteriori, ma tanto più dannosi in quanto al partito che se ne è reso responsabile incompie più che ad ogni altro il dovere di togliere dall'anima del popolo tutto ciò che esiste ancora di pregiudizi anti-italiani.

Confessione numero cinque. Facciamo almeno questo partito (il socialista) per l'avvenire ciò che è necessario fare: offriamo per offesa, dappertutto dove sono italiani, dice che i nostri operai emigrati non sono usurpatori di una parte delle ricchezze nazionali, ma i collaboratori fraterali della prosperità del popolo che li ospita.

Il rischio di passare per antidemocratici
Ora invece, per bocca di un organo del più autorevole dei giornali democratici, apprendiamo che nel rapporto tra Italia e Francia vi sono ancora punti oscuri da chiarire, degli equivoci da dissipare, delle polemiche da far cessare, perché mai ci vorranno far credere queste cose? Non è sempre meglio sapere la verità? Quali interessi sono quelli che non erano i nostri hanno voluto fin qui nascondere ai nostri occhi?

Un colloquio di Bulow con Berthmann
Gli accordi turco-tedeschi
Zurigo, 4
Si ha da Berlino:
E' stato molto ripreso, dato il momento, la visita che il principe di Bulow, passando da Berlino, dopo aver assistito alle manovre del corpo del duomo di Berlino, ha fatto al cancelliere Berthmann-Hellwig. I due uomini politici hanno avuto una lunga conferenza. L'imperatore riceverà domani al quartiere generale il ministro degli Esteri torco e Kihlmann nuovo reggente l'ambasciatore germanico a Costantinopoli. Questa visita si riconosce con la conclusione dei negoziati turco-tedeschi a Berlino. Nella mattinata della fine di questi negoziati, il cancelliere dette un banchetto, al quale hanno partecipato, oltre ai due suddetti, Von Jagow, Zimmermann e altri.

14 classi della leva in massa
chiamate alle armi in Austria
Zurigo, 4
Tanto in Austria quanto in Ungheria si sta fissando la nuova data per la presentazione alle armi di quattordici classi della leva in massa della rasegna dell'estate. Le classi dal 1895 al 1897 sono chiamate per il 3 novembre, le classi 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905 e 1906 per il 16 novembre.

La Grecia non può pagare gli stipendi
ai funzionari ed agli ufficiali?
Zurigo, 4
Si ha da Atene: La tesoreria ha comunicato al presidente del Consiglio che dispone soltanto di 300.000 franchi per il mese di settembre, invece di circa 20 milioni necessari per gli stipendi dei funzionari ed ufficiali e per le spese urgenti dello Stato.

Il rapporto della Dine del Messico
e la protesta franco-inglese
Washington, 4
Gli ambasciatori di Francia e Inghilterra hanno proceduto energicamente presso il dipartimento di Stato contro il sequestro, da parte del Governo del generale Carranza, dei fondi delle banche anglo-francesi nel Messico. Le banche sono state obbligate a chiudere in seguito all'atto di Carranza o gli interessi degli azionisti sono gravemente minacciati.

Per il servizio di trasporto
degli approvvigionamenti
Roma, 4
Questa mattina al Ministero del Trasporti il ministro Arlozzi ha avuto una lunga conferenza col direttore generale delle ferrovie, relativo agli accordi presi nel convegno di Pannofa coi rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra per il problema del trasporto. Nel pomeriggio è stata ripresa l'importante conferenza alla quale è intervenuto il signor Capo Curo dell'ambasciata inglese.

Un Consiglio dei Ministri
Roma, 4
L'idea Nazionale: Roma: Domattina dopo la firma degli accordi i ministri torinesi passeranno alla Consulta.

Un commerciale di Parma
impiegato al test. in corruzione
di un pubblico ufficiale
Roma, 4
E' andata per distribuzione alla seconda sezione penale del nostro tribunale, presieduta dal cav. Maggio la causa a carico del signor Abate Bertozzi, grosso commerciante di Parma e consigliere di quella Camera di Commercio, colpevole di tentata corruzione di un pubblico ufficiale.

Per la raccolta dei rottami di metallo
Roma, 4
Il ministro on. Comandini ha diretto al Prefetto del Regno la seguente circolare:
« Mi rivolgo alle Signorie Loro per pregare di volermi col maggior fervore condurre in un'opera che, oltre a dare di vantaggio alla sempre più vigorosa preparazione militare del paese, potrà arrecare senza aggravio del cittadino benefici non di minore importanza all'industria civile di guerra.

La Grecia non può pagare gli stipendi
ai funzionari ed agli ufficiali?
Zurigo, 4
Si ha da Atene: La tesoreria ha comunicato al presidente del Consiglio che dispone soltanto di 300.000 franchi per il mese di settembre, invece di circa 20 milioni necessari per gli stipendi dei funzionari ed ufficiali e per le spese urgenti dello Stato.

Il rapporto della Dine del Messico
e la protesta franco-inglese
Washington, 4
Gli ambasciatori di Francia e Inghilterra hanno proceduto energicamente presso il dipartimento di Stato contro il sequestro, da parte del Governo del generale Carranza, dei fondi delle banche anglo-francesi nel Messico. Le banche sono state obbligate a chiudere in seguito all'atto di Carranza o gli interessi degli azionisti sono gravemente minacciati.

Per il servizio di trasporto
degli approvvigionamenti
Roma, 4
Questa mattina al Ministero del Trasporti il ministro Arlozzi ha avuto una lunga conferenza col direttore generale delle ferrovie, relativo agli accordi presi nel convegno di Pannofa coi rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra per il problema del trasporto. Nel pomeriggio è stata ripresa l'importante conferenza alla quale è intervenuto il signor Capo Curo dell'ambasciata inglese.

Un Consiglio dei Ministri
Roma, 4
L'idea Nazionale: Roma: Domattina dopo la firma degli accordi i ministri torinesi passeranno alla Consulta.

Per la raccolta dei rottami di metallo
Roma, 4
Il ministro on. Comandini ha diretto al Prefetto del Regno la seguente circolare:
« Mi rivolgo alle Signorie Loro per pregare di volermi col maggior fervore condurre in un'opera che, oltre a dare di vantaggio alla sempre più vigorosa preparazione militare del paese, potrà arrecare senza aggravio del cittadino benefici non di minore importanza all'industria civile di guerra.

La Grecia non può pagare gli stipendi
ai funzionari ed agli ufficiali?
Zurigo, 4
Si ha da Atene: La tesoreria ha comunicato al presidente del Consiglio che dispone soltanto di 300.000 franchi per il mese di settembre, invece di circa 20 milioni necessari per gli stipendi dei funzionari ed ufficiali e per le spese urgenti dello Stato.

Il rapporto della Dine del Messico
e la protesta franco-inglese
Washington, 4
Gli ambasciatori di Francia e Inghilterra hanno proceduto energicamente presso il dipartimento di Stato contro il sequestro, da parte del Governo del generale Carranza, dei fondi delle banche anglo-francesi nel Messico. Le banche sono state obbligate a chiudere in seguito all'atto di Carranza o gli interessi degli azionisti sono gravemente minacciati.

Per il servizio di trasporto
degli approvvigionamenti
Roma, 4
Questa mattina al Ministero del Trasporti il ministro Arlozzi ha avuto una lunga conferenza col direttore generale delle ferrovie, relativo agli accordi presi nel convegno di Pannofa coi rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra per il problema del trasporto. Nel pomeriggio è stata ripresa l'importante conferenza alla quale è intervenuto il signor Capo Curo dell'ambasciata inglese.

Un Consiglio dei Ministri
Roma, 4
L'idea Nazionale: Roma: Domattina dopo la firma degli accordi i ministri torinesi passeranno alla Consulta.

ANEDDOTI TEATRALI

Per la storia del libretto del Macbeth

E' noto quando il re Riccardo I, re di Scozia, fu assassinato, il suo figlio, il re Roberto I, fu costretto a fuggire in Francia. Lì, nel 1306, si svolse il famoso "Macbeth" di Shakespeare. La storia del libretto del "Macbeth" è molto interessante. Il libretto fu scritto da Thomas De Witt Tilton, che era un famoso drammaturgo americano. Il libretto fu messo in scena per la prima volta al Teatro di New York nel 1877. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città.

Il libretto del "Macbeth" fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città.

Il libretto del "Macbeth" fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città.

Il libretto del "Macbeth" fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città.

Il libretto del "Macbeth" fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città.

Il libretto del "Macbeth" fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città.

Il libretto del "Macbeth" fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città.

Il libretto del "Macbeth" fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città.

Il libretto del "Macbeth" fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città. Il libretto fu molto apprezzato e fu messo in scena in molte altre città.

Un ricorso marmoreo al Papa
Roma, 4
Oggi alle ore 15 nella Montecitorio di San Pietro si svolse il ricorso marmoreo al pontefice del cardinale Gaspare Della Chiesa, vescovo di Bologna. Il ricorso fu letto dal cardinale Della Chiesa, che era accompagnato dal cardinale di Bologna, mons. Marchetti.

Eutrofina
Farmacia specializzata in
malattie veneree
Piazzetta San Marco 1211
Tel. 2111

Gioie - Orologi - Argenti
BRONDINO
Calle Fuseri 4488 - VENEZIA
Alcun assortimento oggetti per Regali
FABBRICA PROPRIA
Laboratorio per riparazioni

Istituti di Educazione
Collegio Ricci
in VITTORIO
nella più tranquilla "Zona
morta" del Veneto - isolata
ed esente da ogni movimento
militare e da incursioni aeree.
Regio Giussano, Scuola Tecnica pregevole
alle Regie - Regia Scuola d'Arte - Scuole
elementari. - Chiedete programma.

COLLEGIO CONVITTO TOMMASINI
in CONEGLIANO (Anno XVIII)
In amena posizione nel municipio da
incursioni aeree - Elementari, Regia
Scuola Tecnica, Ginnasio, Preparazione
in vista per l'Università. Scuola di
Littere - Cura assidua degli studi. Cori
accelerati per guadagnare anni perduti.
Chiedete programmi e regolamento.

Istituto Manichio
VINANTI
Bassano
Apertura il 1. Settembre
Scuole elementari, tecniche
e ginnasiali.

Premiato Collegio N. Tommasini
Anno X - TRIESTE - Tel. 210
Istituto di 1. ordine. Consiglio di
vigilanza per l'educazione morale ed
intellettuale. Istruzione religiosa. Scuole
pubbliche e private: corsi accelerati.
Chiedete programmi e regolamento.

COLLEGIO SEMPRONIO NEGRINI
TRIESTE
Chiedete informazioni e Programma
Dott. A. NEGRINI
TRIESTE

ISTITUTO ZOCCA
per giovani di famiglia agiata
TRIESTE - S. Nicolò, 2 - Tel. 210
Accademia - Scuole per corsi accelerati
di Lettere e Scienze (Cl. e Mod.) Istituto
Scuola Tecnica.

CONVITTO CIVICO
STRADELA (Prov. di Pavia)
Servizi generali. Posizione strategica.
Pensione da L. 200 a L. 400 e da L. 500.
Sovveglianza scolastica. Esiti eccellenti.
Chiedete programmi e regolamento.

Il mistero di Foxwood

Romanzo di H. Wood

Preparato letterariamente osservato

Forse volentieri tutti ciò che mi ha detto, Adamo.
Tutto ciò che l'ho già scritto nel mio appunto.
Sì, Adamo, così di persona.
Pensò agli i giorni che sono passati. Si domandò di tanto in tanto, ma parve cosa stupida. Venne il medico e dichiarò che non vi era più nulla da sperare. Karl rimase presso il fratello.
Intanto la maligna Toros non vedendo tornare a casa in fretta la notte prese ad interrogare Hewitt e l'altro servitore Gile. Questi non sapeva nulla; l'Hewitt rispose che forse il padrone si era fermato alla città vicina per affari.
Pensò la notte. Di quando in quando Adamo si domandava e diceva alcune parole alla moglie, ora al fratello. Verso le 3 si addormentò placidamente. Roma stanza si accoppiò anch'essa su di una poltrona lontana dal letto. Anna e

Karl si voltò nella direzione della camera di Adamo. Attraverso la porta si vedeva una stanza vuota, era il che tutto pareva così tranquillo.
E' la luce dell'aurora, Adamo.
Karl aprì la finestra vi prego.
Karl aprì piano piano per non destare Adamo. Il cielo sereno si rischiareva ad oriente. L'aria era fresca. Adamo contemplava quel cielo azzurro e il sole che rischiareva il volto livido di quel cadavere.
— Sì, mi pare di vederli: erano qui nella stanza — e guardava attorno spaventato parlando pianissimo. Avevano il fucile! Ho forse sognato?
— Sì, Adamo, avete sognato. Vedete, io sono qui, vicino a voi. Roma poltrona si è addormentata lì sulla poltrona.
Parve accigliarsi di nuovo: ripose per una mezz'ora poi si destò rotolando. Era perfettamente in sé e il suo sguardo esprimeva la pace.
Karl, li ho sognati ancora, ma erano diventati tanti angeli! Stavano in giro intorno al mio letto. Oh! Karl vorrei che voi li aveste visti come li ho visti io! Non temerete più nulla, quaggiù! Ma... che cosa è quello?

una luce simile a quella di quaggiù. e ho inteso che venivano a prendermi per condurmi a Dio. I loro volti splendevano, i loro occhi mi guardavano con tanta compassione. Ci volevano lasciare. Karl non è vero?
Karl gli bacchiava la fronte gelida e la copriva di panno.
— Avete voluto conoscere vostra moglie, Karl: almeno vedete una volta. Gilead comunicò questo mio desiderio con una parola di affetto per parte mia. Ditele che mi perdoni tutto il male che le ho causato.
— Lo farò, fratello.
— E' vero? Karl?
— E' vero e accorrete. Allora Karl li lasciò soli col sacerdote, scese dall'Anno e pianse liberamente singhiozzando come un bambino.
Poco dopo Karl tornò presso il marito. Anna lo seguì. Il sole si levava trionfante sull'orizzonte quando Adamo spirò circondato da quei suoi fedeli.

non minore fu la meraviglia del guardiano del cimitero quando la Hopley disse di volere che il suo vecchio fosse sepolto nel recinto degli Aldiniani, vicino alla creatura di mistress Grey. Ma si quietò quando Karl gli disse di compiacersi. — Innanzi alla morte disse tutti questi — sentenzia Karl.
Lucia doveva tornare a Foxwood e aveva pregato il marito di andarla a prendere. Ma il giorno scelto da lei era un giorno di festa e Karl e Gilead erano partiti per la festa e Karl scrisse che non poteva in quel giorno allontanarsi da casa. Vi sarebbe andato il domani. Non ebbe risposta dalla moglie e credette avesse consentito al ritardo.
Verso mezzogiorno il corteo funebre uscì dal Dedalo. Tutta la gente di Foxwood era accorsa per vederlo perché nulla eccitava tanto l'immaginazione popolare quanto tutto ciò che riguardava il misterioso Dedalo.
Il carro di prima classe era adornato e piumato: una carrozza sola lo seguiva dove avevano preso posto la vedova Hopley col volto tutto coperto da un fazzoletto e il buon Hewitt che la teneva compagnia.
La folla approvò la città del magnifico giorno.
Seguivano i Bechini a piedi.
Intanto Lucia era offesa dalla lettera del marito, Tormentata dalla gelosia pensava che egli si fosse trattenuto a Foxwood in attesa di qualche impegno preso con mistress Grey; non poté se-

Società **Milano in Elettricità**

Capitale Soc. L. 27.000.000

Convocazione
d'assemblea generale straordinaria

Gli azionisti sono convocati in Assem-
blea Generale Straordinaria il giorno di
Martedì 12 Ottobre 1980 alle ore 10,00 presso

Ordine del giorno

Proposta di aumento del capitale sociale a L. 38.000.000 e conseguente modificazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale.

— — — — —

In mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno di lunedì 18 ottobre alla stessa ora e località.

A norma dell'art. 9 dello Statuto della Società i possessori di azioni dovranno depositare i loro titoli almeno cin-

no depositare i loro titoli almeno cinque giorni prima dell'adunanza (e cioè entro il 6 ottobre) presso la Sede Sociale, le Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana, la Società di Crediti Svizzeri, Sedi di Ginevra, Zurigo e Bas-

**Chiedete in tutte le Farmacie
Compresse di**
RHODINE

RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formula dell' **ASPIRINA**
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr.
Lire 1.50

DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano

29. Via Carlo Goldoni

Anemici
Glomeruli
Ruggeri

Panca Coop. Varesiana

Banca Coop. Veneziana
Presidente onorario: S. E. Luigi Lazzarini
VENEZIA, S. LUCA, Canal del Porto 4613
Telefono 5-88

**Nuova categoria
di Conti Correnti a
preavviso di gior-
ni quindici al
**3 $\frac{3}{4}$ %
netto d'imposta.****

Prof. F. Lusanna - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Orizzonti: tutti i giorni dalle 11 alle 18.

Banca Mutua Popolare
di VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
Fondata nel 1857
Via del Carbon, 4794 - Tel. 955

La Banca riceve denaro al:

- 3 1/4 %, in conto corrente di-
sponibile con cheque.
- 3 3/4 %, con Libretti di Risparmio
nomina. e al portatore.
- 4 %, idem vincolati a sei mesi.
- 4 1/4 %, id. vincolati a 12 mesi.

Devi truffarti? a sei ed a dodici mesi alle stesse
condizioni
con Libretti di Piccolo
Risparmio nominativi e al

portatore, fino a L. 9000.
 Spettate ancora a Lire 22 ambrosia - Arcore
 da prestiti, scuola capibale - come que-
 stione operazione - bene. 2° sezione di
 Come grazie ai correntisti.

Ministero delle Bocce e del Denti
Cap. VITTORIO CAVENAGO Chirurgo Dentista
 Laboratorio speciale per la pratica dentaria
 in Vienna (Austria) VENEZIA. Tel. 4.21

Busti preziosi e un salmore.
ANIMALE AGAZZI - Milano
 Via S. Margherita, 28 e Colonna grande

Abbonamenti: Nella Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. - Estero (Posti compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. - Pubblicità: 24 righe al giorno. - Pubblicità: 24 righe al giorno. - Pubblicità: 24 righe al giorno.

L'azione italiana in Epiro e la sua importanza politica-militare

Gli interessi dell'Italia nell'Adriatico

(M.) - La nuova operazione italiana in Epiro è stata accolta con vivo compiacimento dovunque. Una delle più giuste ragioni per cui l'Italia è scesa in guerra è la sistemazione dell'Adriatico, e questa è la prima mossa che ha fatto la nostra politica. La nostra politica è stata sempre una politica di equilibrio, di equilibrio tra le due sponde del mare Adriatico. La nostra politica è stata sempre una politica di equilibrio, di equilibrio tra le due sponde del mare Adriatico.

franco-serba riceve un primo appoggio dal nuovo contingente italiano che può contare esteso fino al mare Adriatico il fronte di battaglia, obbligando i bulgari a una dispersione di forze. L'occupazione di Santi Quaranta, di Delvino, di Argirocastro, rappresenta la necessaria chiusura di una porta di ingresso aperta finora sul mare per l'avversario, di cui è di ritorno agli austro-bulgari. E' doveroso tributare le più ampie lodi alla nostra marina, che ha potuto effettuare nel miglior modo il suo sbarco. La impetuosa e decisa azione dei nostri sommergibili, che ha potuto, come si è visto, l'assoluta padronanza dell'Adriatico.

Il giornale d'Italia scrive: La notizia dell'occupazione di Santi Quaranta, Argirocastro e Delvino, presuppone una impressione. Giustificata, pienamente apparsa la fiducia riposta nell'illustre e valoroso comandante il corpo d'operazione in Albania, generale Oreste Bandini, che al senso e all'intelligenza audace, unisce vasta e profonda cultura militare. Il generale Bandini è nel suo stato d'animo, e nel suo stato d'animo è nel suo stato d'animo, e nel suo stato d'animo è nel suo stato d'animo.

Il giornale d'Italia scrive: La notizia dell'occupazione di Santi Quaranta, Argirocastro e Delvino, presuppone una impressione. Giustificata, pienamente apparsa la fiducia riposta nell'illustre e valoroso comandante il corpo d'operazione in Albania, generale Oreste Bandini, che al senso e all'intelligenza audace, unisce vasta e profonda cultura militare. Il generale Bandini è nel suo stato d'animo, e nel suo stato d'animo è nel suo stato d'animo, e nel suo stato d'animo è nel suo stato d'animo.

Il giornale d'Italia scrive: La notizia dell'occupazione di Santi Quaranta, Argirocastro e Delvino, presuppone una impressione. Giustificata, pienamente apparsa la fiducia riposta nell'illustre e valoroso comandante il corpo d'operazione in Albania, generale Oreste Bandini, che al senso e all'intelligenza audace, unisce vasta e profonda cultura militare. Il generale Bandini è nel suo stato d'animo, e nel suo stato d'animo è nel suo stato d'animo, e nel suo stato d'animo è nel suo stato d'animo.

Il giornale d'Italia scrive: La notizia dell'occupazione di Santi Quaranta, Argirocastro e Delvino, presuppone una impressione. Giustificata, pienamente apparsa la fiducia riposta nell'illustre e valoroso comandante il corpo d'operazione in Albania, generale Oreste Bandini, che al senso e all'intelligenza audace, unisce vasta e profonda cultura militare. Il generale Bandini è nel suo stato d'animo, e nel suo stato d'animo è nel suo stato d'animo, e nel suo stato d'animo è nel suo stato d'animo.

Il giornale d'Italia scrive: La notizia dell'occupazione di Santi Quaranta, Argirocastro e Delvino, presuppone una impressione. Giustificata, pienamente apparsa la fiducia riposta nell'illustre e valoroso comandante il corpo d'operazione in Albania, generale Oreste Bandini, che al senso e all'intelligenza audace, unisce vasta e profonda cultura militare. Il generale Bandini è nel suo stato d'animo, e nel suo stato d'animo è nel suo stato d'animo, e nel suo stato d'animo è nel suo stato d'animo.

Il bollettino di Cadorna

Roma 5. - Bollettino del 5 Ottobre. In Valle Triguera la notte del 4, dopo violente azioni diversive contro le nostre linee, abbiamo attaccato a nord del torrente, il nemico lanciò nuovi tentativi di avanzata nella zona del Col Brion sul versante meridionale. Fu respinto respinto.

Nella giornata del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la posizione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la posizione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il Consiglio dei Ministri

Oggi alle ore 16 si è riunito alla Camera il Consiglio dei Ministri che si è occupato degli importanti avvenimenti militari avvenuti in questi giorni.

L'occupazione di Santi Quaranta, di Argirocastro e Delvino, operazione compiuta con mirabile rapidità da parte delle nostre truppe di terra e di mare è stato argomento di lunga discussione nel Consiglio odierno.

L'on. Carcano, che oggi ha partecipato all'importante riunione, si è interessato del funzionamento del provvedimento proposto dall'on. Scialoja per Venezia. Il Consiglio ha approvato le richieste dei due ministri.

L'on. Raimoni ha fatto ai colleghi una relazione sui lavori della commissione per le opere commerciali ed ha proposto alcuni provvedimenti di indole economica.

Infine il Presidente del Consiglio ha detto a grandi linee ai colleghi il discorso che farà a Milano nel suo prossimo viaggio. Egli non avrà nessun carattere politico e si occuperà della nostra crescente attività industriale nella grande città lombarda a favore della guerra e di tutte le sue organizzazioni civili, di assistenza e di propaganda.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

La battaglia in Francia

Le operazioni sul fronte britannico

Si hanno dal quartier generale in Francia i seguenti particolari sulle recenti operazioni sul fronte britannico. E' ora possibile fornire un resoconto più particolareggiato sui recenti combattimenti avvenuti dal 15 settembre, che ci misero in possesso di Courcellette, di Montigny, del Bois des Comaux, di Fiers e del Bois des Boudouins, e dei piccoli villaggi del nostro fronte, e la necessità di farli scomparire, e di base al nostro campo, per la settimana seguente. Noi, prendemmo l'assalto l'opera di difesa, chiamata quadrilatero, tra Ginchy e il Bois des Boudouins, che avvenne il 19 settembre. Tale vittoria fu una vittoria tattica e di importanza tattica, aveva potuto assicurare al nostro attacco del 15, limitando così il successo sul nostro fianco destro.

Avanzammo il nostro fronte il 22 settembre, tra Fiers e Marlinpouch, catturando due linee di trincee tedesche, e riuscendo a guadagnare terreno il giorno seguente ad est di Courcellette. Completammo le preparazioni preliminari la sera del 24, per una nuova fase di operazioni.

L'avanzata generale ebbe luogo su tutto il nostro fronte tra Comblès e Marlinpouch, il 25. Ci impadronimmo dello stesso giorno di Les Bouffes e di Morval, e facemmo così avanzare la nostra linea su questo settore, e su più di 1500 metri. La conquista di Morval, di concerto con la pressione francese verso sud, isolò virtualmente Comblès. Raccogliemmo tutto il frutto di questi successi nei giorni seguenti.

Comblès cadde dopo un movimento combinato delle truppe anglo-francesi. Prendemmo al assalto Guedecourt al centro e sulla sinistra, attaccando la cresta dalla parte meridionale, prendemmo Theval e la ridotta Hohenzollern. Questa vittoria avvicinò il nostro fronte su più di 1700 metri.

La quarta posizione tedesca, ad ovest di Bapaume sulla strada di Transloy, Parecchie migliaia di prigionieri, ed una grande quantità di materiale da guerra caddero nelle nostre mani. Le nostre perdite furono notevolmente lievi.

I giorni seguenti furono occupati nello squadrare la cresta di Theval, fu conquistata la fortezza chiamata ridotta Stiff, e fu presa la quota totale della ridotta Schwalbe. Il nemico si ritirò definitivamente, per arrestare la nostra avanzata. Fin dal 15 settembre esso aveva condotto contro di noi sette nuove divisioni, e contro i francesi.

La lotta grande e prolungata rese necessari alla nostra truppe una grandissima coraggiosa e molta determinata azione. La situazione alla fine di settembre fu riassunta così: Dal principio della battaglia al primo luglio abbiamo preso 26.733 prigionieri, abbiamo tenuto impegnate 58 divisioni tedesche, 29 delle quali sono state ritirate in condizioni di completo esaurimento, teniamo una mezzadina di terreno sull'altipiano sud dell'Artois, e possediamo così un punto di osservazione diretto sopra il terreno ad est e a nord est. Il nemico si è ritirato sulla quota linea dietro la strada Bapaume-Transloy.

L'importanza di questi tre mesi di offensiva non deve essere considerata secondo l'estensione dell'avanzata, e secondo il numero delle trincee nemiche che sono state prese, ma deve essere giudicata secondo l'effetto prodotto sulle forze tedesche, sotto dal punto di vista del numero del materiale, quanto dal punto di vista morale.

Il nemico ha logorato le sue riserve in incessanti e continui combattimenti, rimasti senza successo, e senza poter riprendere a noi, ed ai nostri alleati di continuare la nostra metodica avanzata. Truppe di tutte le parti dell'impero britannico e dei paesi anglosassoni hanno preso parte a questa azione, e tutto si sono combattuto con la stessa disciplina e la stessa risolutezza degna di veterani.

Il nostro servizio aereo ha spiegato al più alto grado il suo spirito di offensiva; si può affermare che, per ogni macchina nemica che è riuscita ad attraversare la nostra linea, decemto macchine inglesi hanno gravemente la linea nemica.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

La battaglia generale raddoppia di furore

Parigi, 5. Sulla Somme gli alleati preparano attivamente le operazioni. Il tiro di artiglieria è aumentato di intensità. I comandi nemici, dell'esercito di Salonicco, e romeno potrebbero disporsi da comandi.

Sulla maggior parte del fronte dell'esercito di Salonicco la guerra di movimento si è costituita alla guerra di trincea. Un'avanzata considerevole e rapida è stata effettuata in direzione di Monastir su un fronte di settantacinque chilometri. Le avanguardie alleate si trovano attualmente a 10 chilometri da Monastir, ed il loro fianco non resta che all'impeto vittorioso. L'altro giorno i serbi erano a 30 chilometri da Monastir ed i loro alleati a 24.

La migliore prova dei grandi progressi compiuti è il riconoscimento da parte dei tedeschi che nuove posizioni arretrate furono da essi occupate, secondo l'ordine ricevuto, su tutto il fronte del fronte d'attacco degli alleati.

Il Comando serbo ha annunciato che 25 chilometri quadrati del suolo della patria erano riconquistati. I comandi nemici sono informati che questa estensione è stata ridotta.

I giornali esprimono la massima fiducia e prevedono avvenimenti militari importanti. Secondo l'ultimo rapporto le perdite bulgare sono enormi nella proporzione di cinque a uno. I rumeni effettuarono pure azioni vittoriose in Dobruja e Transilvania, delle quali giornali riportano l'alto valore. Ottimi notizie si prevedono anche dal fronte russo dove gli eserciti sviluppano specialmente in Galizia le loro forze.

Così la battaglia generale raddoppia di furore e prende proporzioni ed ampiezza senza precedenti.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

Il giorno del 4, dopo intense preparazioni di artiglieria, rinnovammo gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la positione avanzata verso il Col Brion. Il nemico fu respinto respinto.

IV.

100

[illegible]

0 bagai pribadi.

e non presenti di costume in quantità
 dal 40 al 60 per cento - prezzo base al q. 10
 L. 10 - Costume doppiopetto degli altri
 tessuti - prezzo base al q. 10 L. 15, per
 ne e drappi vasche portatili, imbottito
 gio esclusivo.

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6 al trimestre. Opere separate: L. 1. La guerra in Italia, 2. La guerra in Francia, 3. La guerra in Germania, 4. La guerra in Russia, 5. La guerra in Giappone, 6. La guerra in Cina, 7. La guerra in India, 8. La guerra in Africa, 9. La guerra in Asia, 10. La guerra in Europa, 11. La guerra in Oceania, 12. La guerra in America, 13. La guerra in Australia, 14. La guerra in Nuova Zelanda, 15. La guerra in Sudafrica, 16. La guerra in Argentina, 17. La guerra in Brasile, 18. La guerra in Perù, 19. La guerra in Colombia, 20. La guerra in Venezuela, 21. La guerra in Ecuador, 22. La guerra in Venezuela, 23. La guerra in Colombia, 24. La guerra in Ecuador, 25. La guerra in Venezuela, 26. La guerra in Colombia, 27. La guerra in Ecuador, 28. La guerra in Venezuela, 29. La guerra in Colombia, 30. La guerra in Ecuador, 31. La guerra in Venezuela, 32. La guerra in Colombia, 33. La guerra in Ecuador, 34. La guerra in Venezuela, 35. La guerra in Colombia, 36. La guerra in Ecuador, 37. La guerra in Venezuela, 38. La guerra in Colombia, 39. La guerra in Ecuador, 40. La guerra in Venezuela, 41. La guerra in Colombia, 42. La guerra in Ecuador, 43. La guerra in Venezuela, 44. La guerra in Colombia, 45. La guerra in Ecuador, 46. La guerra in Venezuela, 47. La guerra in Colombia, 48. La guerra in Ecuador, 49. La guerra in Venezuela, 50. La guerra in Colombia, 51. La guerra in Ecuador, 52. La guerra in Venezuela, 53. La guerra in Colombia, 54. La guerra in Ecuador, 55. La guerra in Venezuela, 56. La guerra in Colombia, 57. La guerra in Ecuador, 58. La guerra in Venezuela, 59. La guerra in Colombia, 60. La guerra in Ecuador, 61. La guerra in Venezuela, 62. La guerra in Colombia, 63. La guerra in Ecuador, 64. La guerra in Venezuela, 65. La guerra in Colombia, 66. La guerra in Ecuador, 67. La guerra in Venezuela, 68. La guerra in Colombia, 69. La guerra in Ecuador, 70. La guerra in Venezuela, 71. La guerra in Colombia, 72. La guerra in Ecuador, 73. La guerra in Venezuela, 74. La guerra in Colombia, 75. La guerra in Ecuador, 76. La guerra in Venezuela, 77. La guerra in Colombia, 78. La guerra in Ecuador, 79. La guerra in Venezuela, 80. La guerra in Colombia, 81. La guerra in Ecuador, 82. La guerra in Venezuela, 83. La guerra in Colombia, 84. La guerra in Ecuador, 85. La guerra in Venezuela, 86. La guerra in Colombia, 87. La guerra in Ecuador, 88. La guerra in Venezuela, 89. La guerra in Colombia, 90. La guerra in Ecuador, 91. La guerra in Venezuela, 92. La guerra in Colombia, 93. La guerra in Ecuador, 94. La guerra in Venezuela, 95. La guerra in Colombia, 96. La guerra in Ecuador, 97. La guerra in Venezuela, 98. La guerra in Colombia, 99. La guerra in Ecuador, 100. La guerra in Venezuela, 101. La guerra in Colombia, 102. La guerra in Ecuador, 103. La guerra in Venezuela, 104. La guerra in Colombia, 105. La guerra in Ecuador, 106. La guerra in Venezuela, 107. La guerra in Colombia, 108. La guerra in Ecuador, 109. La guerra in Venezuela, 110. La guerra in Colombia, 111. La guerra in Ecuador, 112. La guerra in Venezuela, 113. La guerra in Colombia, 114. La guerra in Ecuador, 115. La guerra in Venezuela, 116. La guerra in Colombia, 117. La guerra in Ecuador, 118. La guerra in Venezuela, 119. La guerra in Colombia, 120. La guerra in Ecuador, 121. La guerra in Venezuela, 122. La guerra in Colombia, 123. La guerra in Ecuador, 124. La guerra in Venezuela, 125. La guerra in Colombia, 126. La guerra in Ecuador, 127. La guerra in Venezuela, 128. La guerra in Colombia, 129. La guerra in Ecuador, 130. La guerra in Venezuela, 131. La guerra in Colombia, 132. La guerra in Ecuador, 133. La guerra in Venezuela, 134. La guerra in Colombia, 135. La guerra in Ecuador, 136. La guerra in Venezuela, 137. La guerra in Colombia, 138. La guerra in Ecuador, 139. La guerra in Venezuela, 140. La guerra in Colombia, 141. La guerra in Ecuador, 142. La guerra in Venezuela, 143. La guerra in Colombia, 144. La guerra in Ecuador, 145. La guerra in Venezuela, 146. La guerra in Colombia, 147. La guerra in Ecuador, 148. La guerra in Venezuela, 149. La guerra in Colombia, 150. La guerra in Ecuador, 151. La guerra in Venezuela, 152. La guerra in Colombia, 153. La guerra in Ecuador, 154. La guerra in Venezuela, 155. La guerra in Colombia, 156. La guerra in Ecuador, 157. La guerra in Venezuela, 158. La guerra in Colombia, 159. La guerra in Ecuador, 160. La guerra in Venezuela, 161. La guerra in Colombia, 162. La guerra in Ecuador, 163. La guerra in Venezuela, 164. La guerra in Colombia, 165. La guerra in Ecuador, 166. La guerra in Venezuela, 167. La guerra in Colombia, 168. La guerra in Ecuador, 169. La guerra in Venezuela, 170. La guerra in Colombia, 171. La guerra in Ecuador, 172. La guerra in Venezuela, 173. La guerra in Colombia, 174. La guerra in Ecuador, 175. La guerra in Venezuela, 176. La guerra in Colombia, 177. La guerra in Ecuador, 178. La guerra in Venezuela, 179. La guerra in Colombia, 180. La guerra in Ecuador, 181. La guerra in Venezuela, 182. La guerra in Colombia, 183. La guerra in Ecuador, 184. La guerra in Venezuela, 185. La guerra in Colombia, 186. La guerra in Ecuador, 187. La guerra in Venezuela, 188. La guerra in Colombia, 189. La guerra in Ecuador, 190. La guerra in Venezuela, 191. La guerra in Colombia, 192. La guerra in Ecuador, 193. La guerra in Venezuela, 194. La guerra in Colombia, 195. La guerra in Ecuador, 196. La guerra in Venezuela, 197. La guerra in Colombia, 198. La guerra in Ecuador, 199. La guerra in Venezuela, 200. La guerra in Colombia, 201. La guerra in Ecuador, 202. La guerra in Venezuela, 203. La guerra in Colombia, 204. La guerra in Ecuador, 205. La guerra in Venezuela, 206. La guerra in Colombia, 207. La guerra in Ecuador, 208. La guerra in Venezuela, 209. La guerra in Colombia, 210. La guerra in Ecuador, 211. La guerra in Venezuela, 212. La guerra in Colombia, 213. La guerra in Ecuador, 214. La guerra in Venezuela, 215. La guerra in Colombia, 216. La guerra in Ecuador, 217. La guerra in Venezuela, 218. La guerra in Colombia, 219. La guerra in Ecuador, 220. La guerra in Venezuela, 221. La guerra in Colombia, 222. La guerra in Ecuador, 223. La guerra in Venezuela, 224. La guerra in Colombia, 225. La guerra in Ecuador, 226. La guerra in Venezuela, 227. La guerra in Colombia, 228. La guerra in Ecuador, 229. La guerra in Venezuela, 230. La guerra in Colombia, 231. La guerra in Ecuador, 232. La guerra in Venezuela, 233. La guerra in Colombia, 234. La guerra in Ecuador, 235. La guerra in Venezuela, 236. La guerra in Colombia, 237. La guerra in Ecuador, 238. La guerra in Venezuela, 239. La guerra in Colombia, 240. La guerra in Ecuador, 241. La guerra in Venezuela, 242. La guerra in Colombia, 243. La guerra in Ecuador, 244. La guerra in Venezuela, 245. La guerra in Colombia, 246. La guerra in Ecuador, 247. La guerra in Venezuela, 248. La guerra in Colombia, 249. La guerra in Ecuador, 250. La guerra in Venezuela, 251. La guerra in Colombia, 252. La guerra in Ecuador, 253. La guerra in Venezuela, 254. La guerra in Colombia, 255. La guerra in Ecuador, 256. La guerra in Venezuela, 257. La guerra in Colombia, 258. La guerra in Ecuador, 259. La guerra in Venezuela, 260. La guerra in Colombia, 261. La guerra in Ecuador, 262. La guerra in Venezuela, 263. La guerra in Colombia, 264. La guerra in Ecuador, 265. La guerra in Venezuela, 266. La guerra in Colombia, 267. La guerra in Ecuador, 268. La guerra in Venezuela, 269. La guerra in Colombia, 270. La guerra in Ecuador, 271. La guerra in Venezuela, 272. La guerra in Colombia, 273. La guerra in Ecuador, 274. La guerra in Venezuela, 275. La guerra in Colombia, 276. La guerra in Ecuador, 277. La guerra in Venezuela, 278. La guerra in Colombia, 279. La guerra in Ecuador, 280. La guerra in Venezuela, 281. La guerra in Colombia, 282. La guerra in Ecuador, 283. La guerra in Venezuela, 284. La guerra in Colombia, 285. La guerra in Ecuador, 286. La guerra in Venezuela, 287. La guerra in Colombia, 288. La guerra in Ecuador, 289. La guerra in Venezuela, 290. La guerra in Colombia, 291. La guerra in Ecuador, 292. La guerra in Venezuela, 293. La guerra in Colombia, 294. La guerra in Ecuador, 295. La guerra in Venezuela, 296. La guerra in Colombia, 297. La guerra in Ecuador, 298. La guerra in Venezuela, 299. La guerra in Colombia, 300. La guerra in Ecuador, 301. La guerra in Venezuela, 302. La guerra in Colombia, 303. La guerra in Ecuador, 304. La guerra in Venezuela, 305. La guerra in Colombia, 306. La guerra in Ecuador, 307. La guerra in Venezuela, 308. La guerra in Colombia, 309. La guerra in Ecuador, 310. La guerra in Venezuela, 311. La guerra in Colombia, 312. La guerra in Ecuador, 313. La guerra in Venezuela, 314. La guerra in Colombia, 315. La guerra in Ecuador, 316. La guerra in Venezuela, 317. La guerra in Colombia, 318. La guerra in Ecuador, 319. La guerra in Venezuela, 320. La guerra in Colombia, 321. La guerra in Ecuador, 322. La guerra in Venezuela, 323. La guerra in Colombia, 324. La guerra in Ecuador, 325. La guerra in Venezuela, 326. La guerra in Colombia, 327. La guerra in Ecuador, 328. La guerra in Venezuela, 329. La guerra in Colombia, 330. La guerra in Ecuador, 331. La guerra in Venezuela, 332. La guerra in Colombia, 333. La guerra in Ecuador, 334. La guerra in Venezuela, 335. La guerra in Colombia, 336. La guerra in Ecuador, 337. La guerra in Venezuela, 338. La guerra in Colombia, 339. La guerra in Ecuador, 340. La guerra in Venezuela, 341. La guerra in Colombia, 342. La guerra in Ecuador, 343. La guerra in Venezuela, 344. La guerra in Colombia, 345. La guerra in Ecuador, 346. La guerra in Venezuela, 347. La guerra in Colombia, 348. La guerra in Ecuador, 349. La guerra in Venezuela, 350. La guerra in Colombia, 351. La guerra in Ecuador, 352. La guerra in Venezuela, 353. La guerra in Colombia, 354. La guerra in Ecuador, 355. La guerra in Venezuela, 356. La guerra in Colombia, 357. La guerra in Ecuador, 358. La guerra in Venezuela, 359. La guerra in Colombia, 360. La guerra in Ecuador, 361. La guerra in Venezuela, 362. La guerra in Colombia, 363. La guerra in Ecuador, 364. La guerra in Venezuela, 365. La guerra in Colombia, 366. La guerra in Ecuador, 367. La guerra in Venezuela, 368. La guerra in Colombia, 369. La guerra in Ecuador, 370. La guerra in Venezuela, 371. La guerra in Colombia, 372. La guerra in Ecuador, 373. La guerra in Venezuela, 374. La guerra in Colombia, 375. La guerra in Ecuador, 376. La guerra in Venezuela, 377. La guerra in Colombia, 378. La guerra in Ecuador, 379. La guerra in Venezuela, 380. La guerra in Colombia, 381. La guerra in Ecuador, 382. La guerra in Venezuela, 383. La guerra in Colombia, 384. La guerra in Ecuador, 385. La guerra in Venezuela, 386. La guerra in Colombia, 387. La guerra in Ecuador, 388. La guerra in Venezuela, 389. La guerra in Colombia, 390. La guerra in Ecuador, 391. La guerra in Venezuela, 392. La guerra in Colombia, 393. La guerra in Ecuador, 394. La guerra in Venezuela, 395. La guerra in Colombia, 396. La guerra in Ecuador, 397. La guerra in Venezuela, 398. La guerra in Colombia, 399. La guerra in Ecuador, 400. La guerra in Venezuela, 401. La guerra in Colombia, 402. La guerra in Ecuador, 403. La guerra in Venezuela, 404. La guerra in Colombia, 405. La guerra in Ecuador, 406. La guerra in Venezuela, 407. La guerra in Colombia, 408. La guerra in Ecuador, 409. La guerra in Venezuela, 410. La guerra in Colombia, 411. La guerra in Ecuador, 412. La guerra in Venezuela, 413. La guerra in Colombia, 414. La guerra in Ecuador, 415. La guerra in Venezuela, 416. La guerra in Colombia, 417. La guerra in Ecuador, 418. La guerra in Venezuela, 419. La guerra in Colombia, 420. La guerra in Ecuador, 421. La guerra in Venezuela, 422. La guerra in Colombia, 423. La guerra in Ecuador, 424. La guerra in Venezuela, 425. La guerra in Colombia, 426. La guerra in Ecuador, 427. La guerra in Venezuela, 428. La guerra in Colombia, 429. La guerra in Ecuador, 430. La guerra in Venezuela, 431. La guerra in Colombia, 432. La guerra in Ecuador, 433. La guerra in Venezuela, 434. La guerra in Colombia, 435. La guerra in Ecuador, 436. La guerra in Venezuela, 437. La guerra in Colombia, 438. La guerra in Ecuador, 439. La guerra in Venezuela, 440. La guerra in Colombia, 441. La guerra in Ecuador, 442. La guerra in Venezuela, 443. La guerra in Colombia, 444. La guerra in Ecuador, 445. La guerra in Venezuela, 446. La guerra in Colombia, 447. La guerra in Ecuador, 448. La guerra in Venezuela, 449. La guerra in Colombia, 450. La guerra in Ecuador, 451. La guerra in Venezuela, 452. La guerra in Colombia, 453. La guerra in Ecuador, 454. La guerra in Venezuela, 455. La guerra in Colombia, 456. La guerra in Ecuador, 457. La guerra in Venezuela, 458. La guerra in Colombia, 459. La guerra in Ecuador, 460. La guerra in Venezuela, 461. La guerra in Colombia, 462. La guerra in Ecuador, 463. La guerra in Venezuela, 464. La guerra in Colombia, 465. La guerra in Ecuador, 466. La guerra in Venezuela, 467. La guerra in Colombia, 468. La guerra in Ecuador, 469. La guerra in Venezuela, 470. La guerra in Colombia, 471. La guerra in Ecuador, 472. La guerra in Venezuela, 473. La guerra in Colombia, 474. La guerra in Ecuador, 475. La guerra in Venezuela, 476. La guerra in Colombia, 477. La guerra in Ecuador, 478. La guerra in Venezuela, 479. La guerra in Colombia, 480. La guerra in Ecuador, 481. La guerra in Venezuela, 482. La guerra in Colombia, 483. La guerra in Ecuador, 484. La guerra in Venezuela, 485. La guerra in Colombia, 486. La guerra in Ecuador, 487. La guerra in Venezuela, 488. La guerra in Colombia, 489. La guerra in Ecuador, 490. La guerra in Venezuela, 491. La guerra in Colombia, 492. La guerra in Ecuador, 493. La guerra in Venezuela, 494. La guerra in Colombia, 495. La guerra in Ecuador, 496. La guerra in Venezuela, 497. La guerra in Colombia, 498. La guerra in Ecuador, 499. La guerra in Venezuela, 500. La guerra in Colombia, 501. La guerra in Ecuador, 502. La guerra in Venezuela, 503. La guerra in Colombia, 504. La guerra in Ecuador, 505. La guerra in Venezuela, 506. La guerra in Colombia, 507. La guerra in Ecuador, 508. La guerra in Venezuela, 509. La guerra in Colombia, 510. La guerra in Ecuador, 511. La guerra in Venezuela, 512. La guerra in Colombia, 513. La guerra in Ecuador, 514. La guerra in Venezuela, 515. La guerra in Colombia, 516. La guerra in Ecuador, 517. La guerra in Venezuela, 518. La guerra in Colombia, 519. La guerra in Ecuador, 520. La guerra in Venezuela, 521. La guerra in Colombia, 522. La guerra in Ecuador, 523. La guerra in Venezuela, 524. La guerra in Colombia, 525. La guerra in Ecuador, 526. La guerra in Venezuela, 527. La guerra in Colombia, 528. La guerra in Ecuador, 529. La guerra in Venezuela, 530. La guerra in Colombia, 531. La guerra in Ecuador, 532. La guerra in Venezuela, 533. La guerra in Colombia, 534. La guerra in Ecuador, 535. La guerra in Venezuela, 536. La guerra in Colombia, 537. La guerra in Ecuador, 538. La guerra in Venezuela, 539. La guerra in Colombia, 540. La guerra in Ecuador, 541. La guerra in Venezuela, 542. La guerra in Colombia, 543. La guerra in Ecuador, 544. La guerra in Venezuela, 545. La guerra in Colombia, 546. La guerra in Ecuador, 547. La guerra in Venezuela, 548. La guerra in Colombia, 549. La guerra in Ecuador, 550. La guerra in Venezuela, 551. La guerra in Colombia, 552. La guerra in Ecuador, 553. La guerra in Venezuela, 554. La guerra in Colombia, 555. La guerra in Ecuador, 556. La guerra in Venezuela, 557. La guerra in Colombia, 558. La guerra in Ecuador, 559. La guerra in Venezuela, 560. La guerra in Colombia, 561. La guerra in Ecuador, 562. La guerra in Venezuela, 563. La guerra in Colombia, 564. La guerra in Ecuador, 565. La guerra in Venezuela, 566. La guerra in Colombia, 567. La guerra in Ecuador, 568. La guerra in Venezuela, 569. La guerra in Colombia, 570. La guerra in Ecuador, 571. La guerra in Venezuela, 572. La guerra in Colombia, 573. La guerra in Ecuador, 574. La guerra in Venezuela, 575. La guerra in Colombia, 576. La guerra in Ecuador, 577. La guerra in Venezuela, 578. La guerra in Colombia, 579. La guerra in Ecuador, 580. La guerra in Venezuela, 581. La guerra in Colombia, 582. La guerra in Ecuador, 583. La guerra in Venezuela, 584. La guerra in Colombia, 585. La guerra in Ecuador, 586. La guerra in Venezuela, 587. La guerra in Colombia, 588. La guerra in Ecuador, 589. La guerra in Venezuela, 590. La guerra in Colombia, 591. La guerra in Ecuador, 592. La guerra in Venezuela, 593. La guerra in Colombia, 594. La guerra in Ecuador, 595. La guerra in Venezuela, 596. La guerra in Colombia, 597. La guerra in Ecuador, 598. La guerra in Venezuela, 599. La guerra in Colombia, 600. La guerra in Ecuador, 601. La guerra in Venezuela, 602. La guerra in Colombia, 603. La guerra in Ecuador, 604. La guerra in Venezuela, 605. La guerra in Colombia, 606. La guerra in Ecuador, 607. La guerra in Venezuela, 608. La guerra in Colombia, 609. La guerra in Ecuador, 610. La guerra in Venezuela, 611. La guerra in Colombia, 612. La guerra in Ecuador, 613. La guerra in Venezuela, 614. La guerra in Colombia, 615. La guerra in Ecuador, 616. La guerra in Venezuela, 617. La guerra in Colombia, 618. La guerra in Ecuador, 619. La guerra in Venezuela, 620. La guerra in Colombia, 621. La guerra in Ecuador, 622. La guerra in Venezuela, 623. La guerra in Colombia, 624. La guerra in Ecuador, 625. La guerra in Venezuela, 626. La guerra in Colombia, 627. La guerra in Ecuador, 628. La guerra in Venezuela, 629. La guerra in Colombia, 630. La guerra in Ecuador, 631. La guerra in Venezuela, 632. La guerra in Colombia, 633. La guerra in Ecuador, 634. La guerra in Venezuela, 635. La guerra in Colombia, 636. La guerra in Ecuador, 637. La guerra in Venezuela, 638. La guerra in Colombia, 639. La guerra in Ecuador, 640. La guerra in Venezuela, 641. La guerra in Colombia, 642. La guerra in Ecuador, 643. La guerra in Venezuela, 644. La guerra in Colombia, 645. La guerra in Ecuador, 646. La guerra in Venezuela, 647. La guerra in Colombia, 648. La guerra in Ecuador, 649. La guerra in Venezuela, 650. La guerra in Colombia, 651. La guerra in Ecuador, 652. La guerra in Venezuela, 653. La guerra in Colombia, 654. La guerra in Ecuador, 655. La guerra in Venezuela, 656. La guerra in Colombia, 657. La guerra in Ecuador, 658. La guerra in Venezuela, 659. La guerra in Colombia, 660. La guerra in Ecuador, 661. La guerra in Venezuela, 662. La guerra in Colombia, 663. La guerra in Ecuador, 664. La guerra in Venezuela, 665. La guerra in Colombia, 666. La guerra in Ecuador, 667. La guerra in Venezuela, 668. La guerra in Colombia, 669. La guerra in Ecuador, 670. La guerra in Venezuela, 671. La guerra in Colombia, 672. La guerra in Ecuador, 673. La guerra in Venezuela, 674. La guerra in Colombia, 675. La guerra in Ecuador, 676. La guerra in Venezuela, 677. La guerra in Colombia, 678. La guerra in Ecuador, 679. La guerra in Venezuela, 680. La guerra in Colombia, 681. La guerra in Ecuador, 682. La guerra in Venezuela, 683. La guerra in Colombia, 684. La guerra in Ecuador, 685. La guerra in Venezuela, 686. La guerra in Colombia, 687. La guerra in Ecuador, 688. La guerra in Venezuela, 689. La guerra in Colombia, 690. La guerra in Ecuador, 691. La guerra in Venezuela, 692. La guerra in Colombia, 693. La guerra in Ecuador, 694. La guerra in Venezuela, 695. La guerra in Colombia, 696. La guerra in Ecuador, 697. La guerra in Venezuela, 698. La guerra in Colombia, 699. La guerra in Ecuador, 700. La guerra in Venezuela, 701. La guerra in Colombia, 702. La guerra in Ecuador, 703. La guerra in Venezuela, 704. La guerra in Colombia, 705. La guerra in Ecuador, 706. La guerra in Venezuela, 707. La guerra in Colombia, 708. La guerra in Ecuador, 709. La guerra in Venezuela, 710. La guerra in Colombia, 711. La guerra in Ecuador, 712. La guerra in Venezuela, 713. La guerra in Colombia, 714. La guerra in Ecuador, 715. La guerra in Venezuela, 716. La guerra in Colombia, 717. La guerra in Ecuador, 718. La guerra in Venezuela, 719. La guerra in Colombia, 720. La guerra in Ecuador, 721. La guerra in Venezuela, 722. La guerra in Colombia, 723. La guerra in Ecuador, 724. La guerra in Venezuela, 725. La guerra in Colombia, 726. La guerra in Ecuador, 727. La guerra in Venezuela, 728. La guerra in Colombia, 729. La guerra in Ecuador, 729. La guerra in Venezuela, 729.

Per il blocco latino La difficoltà che si frappone

Roma, 6.
(R.) — In una nota dell'altro giorno mi intrattenevo sull'articolo pubblicato da un deputato francese, il signor Simon, intitolato: «Abbiamo una politica italiana», ed ispirato all'idea di fare propaganda nel suo paese per una più cordiale intesa tra Francia ed Italia, anzi addirittura per una alleanza.

Questi propositi del parlamentare francese sono condivisi da parecchi uomini di buona volontà al di qua ed al di là delle Alpi, ma vi sono taluni ancora più cauti delle loro aspirazioni che non si limitano ad auspicare una più stretta unione tra i due paesi latini, ma invocano un blocco tra i tre paesi latini: Italia, Francia e Spagna. L'argomento è partito giorni or sono dalla Francia ed oggi già ha eco con abbondante libretto in un foglio della capitale e membro del nostro Parlamento. Un'idea seducente e che può appassire di facile attenzione. Chi se ne fa oggi banditore tra noi è anche un professore abituato a severe speculazioni. Dovrebbe quindi avere ponderato molto, ma ciò non sembra ad un breve esame.

Egli rileva l'uguaglianza della razza dei tre paesi, ciò che rende più facile lo accordo e prospetta quale dovrebbe essere il programma fondamentale del blocco, cioè il Mediterraneo ai popoli mediterranei, e quali sarebbero i vantaggi da cogliersi in Europa ed in America. Lo scrittore afferma che l'unione del corno latino sarà la condizione indispensabile perché i prodotti dell'America meridionale possano continuare a viaggiare e a diffondersi in tutta la loro forte bellezza.

Quanto agli effetti in Europa, scrive testualmente: «Quale Potenza si creerebbe colla costituzione del blocco latino, in questa zona nuova, degna per grandezza dei romani, che unisce alla vigoria economica ed intellettuale una vittoria strategica indubitabile? Il pozzo di terra attuale guerra alla importanza delle alleanze e dei sistemi militari tra i popoli che hanno frontiere terrestri contigue, e si vedrà quali risorse inesauribili potrebbero disporre i tre paesi latini, quando fossero strettamente collegati ed uniti nella politica estera ed in quella militare.»

E per meglio dimostrare questa portata dell'accordo sotto questo aspetto ricorda che Bismarck pose sempre in opera la sua abilitata arte diplomatica nel separare le tre nazioni. Basterebbe infatti citare l'episodio di Tunisi. Fu appunto il Bismarck che lasciò in quella impresa la Francia, trascinando come effetto la costituzione della Triplice Alleanza.

Il deputato italiano adduce l'uguaglianza di razza come la condizione che può agevolare l'accordo. Veramente la latinità dell'Italia è condizione assai sfavorevole perché si assumono qualità e difetti uguali, mentre che la diversità di sangue crea anzi di frequente una compensazione dei difetti di un individuo e di un popolo con la qualità di un altro individuo e di un altro popolo. Infatti oggi quello che si è ottenuto dalla perfetta fusione austro-tedesca non deve trarsi al riguardo in inganno, perché, ammesso pure che nel polteremo impero austriaco la razza tedesca sia preponderante, l'accordo fra i tedeschi dell'Austria e quelli della Germania non è più che una lettera, in quanto i rapporti tra quel paese e questo si corrispondono a quelli di un inferiore e di un superiore, di un dominato e di un dominatore, di uno che obbedisce e di uno che comanda. Il fenomeno odierno ha potuto avvenire con questo fatto: l'Austria annettendo la sua individualità non può sottrarsi completamente ai voleri dell'alleanza così da stabilire un certo indirizzo imposto da una sola volontà.

Concludendo, non si può in tutta fretta asserire che l'unità di razza sia condizione senz'altro favorevole ad un blocco latino, a meno che non si sottintenda che gli altri contrasti debbano risolversi nel tempo nelle mani di un solo; ma non può essere questo criterio il pensiero intimo di chi si fa banditore tra noi di una unione con la Francia e la Spagna. Egli senza dubbio vorrebbe un accordo sulle basi perfettamente uguali, e ciò si potrebbe anche ottenere coll'andare del tempo, però a tutt'altro che escluso il predominio del più forte, del più progredito dei contrasti. Il quale fenomeno, si può anche ammettere, avverrebbe più per forza di cose che di uomini, più per necessità che per ambizioni, ma si è più facilmente consentienti al predominio di un estraneo che a quello di un fratello.

Ma se pure sia effettuabile questo blocco, quanto difficoltà da superare prima che sia un fatto compiuto! Quanti interessi da accordare. L'altro giorno si teneva un'assemblea del deputato Simon,

ho riferito da un giornale democratico, e perciò di franchigia non dubbia, i moti che ancora esistono tra Francia ed Italia. I francesi come i francesi considerano l'Italia come una sorella minore, non apprezzano in tutto il suo valore lo sforzo immane che ora sta compiendo a vantaggio comune, prestano o scettico favorevole alla campagna degli jugoslavi, ancora auspicio alla più grande Grecia, che solo potrebbe creare in danno di una Italia più piccola, considerano i nostri operai emigrati come degli sfruttatori della ricchezza nazionale.

Orbene, prima che sia possibile una alleanza tra Italia e Francia, bisogna che questo scorie di un passato imprugnato di geloso odio spazzate, bisogna che un grande spirito conciliante presieda all'accordo. Altrimenti deve dirsi per il presente e per il futuro ancora remoto.

Un altro brillante successo dei nostri alpini Gli Alleati progrediscono in Oriente

Il bollettino di Cadorna

ROMA, 6.
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 6 ottobre.
In Valle Trivigiana (Avisio), dopo il grave cannoneggiamento notturno del 3 e del 4, l'avanzamento si limitò ieri ad alcune azioni di artiglieria, a cui risposero energicamente le nostre.

Collegamenti rapidamente in occupazione tra Cima Una e Cima Due del Sol Briccon. Nella notte interposta furono rilevati numerosi cadaveri nemici.
Più a nord in Valle di San Pellegrino (Avisio) un brillante attacco dei nostri alpini al valico in compagnia di un forte trinceramento e di bombardamenti nemici sulle pendici di Cima Scatolone. Prendevano 100 prigionieri, una mitragliatrice e cinque bottiglie di armi e munizioni.

Sulle rimanenti tre azioni delle artiglierie, particolarmente intense da parte del nemico quella sul Garzo.
Nelle postuglie molte truppe in ricognizione presso in piccoli centri una trentina di prigionieri.

Firmato: Giuseppe BARRONNA

Il nemico in ritirata sullo Struma

Parigi, 6.
Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, dice:
Sullo Struma il nemico batte in ritirata senza sosta agli inglesi. Nella regione della Cerna vivi combattimenti su tutto il fronte meridionale. I nemici, Granducati, gli serbani alleati segnalano una grande attività sulle ferrovie avversarie.

Nuovi successi inglesi

Londra, 6.
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico a Salonicco, dice:

Sulla fronte dello Struma nella giornata del 5 ottobre e nella notte precedente il nemico non spaggi nessuna attività. Le nostre truppe conquistano tutto il terreno conquistato. Il totale dei prigionieri fatti nelle recenti operazioni si eleva a 3 ufficiali e 339 soldati.
Stamane la nostra artiglieria ha preso il bombardamento nel Boljov, ma presto constatiamo che il nemico agguato brava questa località che occupiamo senza subire perdite.

Continua l'avanzata dei serbi

Berlino, 6.
Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito serbo, dice:

Nella giornata del 4 ottobre abbiamo continuato ad avanzare ed abbiamo fatto prigionieri 600 bulgari e ci siamo impadroniti di un abitato grande bottino. Ritirandosi precipitosamente, i bulgari hanno abbandonato tutta la rete telefonica che li collegava nelle nostre mani.

Un successivo comunicato dice:
Nella giornata del 5 avanzammo fino ai villaggi di Bondimirski e Grumichko, come anche sulla riva sinistra della Cerna. La nostra artiglieria fu attivissima.

Felicitazioni di Briand a Paris

Parigi, 6.
Il Presidente del Consiglio, Briand, ha inviato al Presidente del Consiglio serbo, Paris, un telegramma nel quale gli esprime calorose felicitazioni per la coraggiosa condotta ed i brillanti successi delle truppe serbe che permettono loro di riprendere fin da ora una parte del loro territorio nazionale.

Briand aggiunge di vedere in questo glorioso inizio, un segno certo della realizzazione delle comuni speranze.
L'offensiva sulla Somme
ostacolata dal maltempo

Parigi, 6.
Il cattivo tempo persiste ed ostacola sempre la nostra azione al fronte della Somme. Si conferma che le operazioni di dettaglio che si hanno visto ieri la conquista degli ultimi trinceramenti potremmo organizzarli che possiede il nemico fra Morval ed il bosco di Saint Pierre Vaast, riuscirono completamente perché il nemico lasciò in potere nostro 9 cannoni.

I nostri avversari dimostrarono del

Gaumont, uno degli uomini più rappresentativi della Spagna, ha detto che potrà addizionare in proposito ad un accordo allora saranno composte le divergenze oggi esistenti tra il suo paese, la Francia e l'Inghilterra. Una grave ragione di dissenso esiste tra Madrid e Parigi, per vari motivi, e finché la Francia non verrà alla sua conciliazione non si potrà far nulla. Gaumont disse che la risposta in proposito spetta alla Francia, ma che essa non giungerà tanto facilmente per quanto taluni si creino in proposito delle illusioni.

Ho creduto di accennare a taluna delle difficoltà più in vista che si frappongono alla costituzione del blocco latino, perché purtroppo in Italia basta spesso lanciare una idea sbagliante per farla credere attuabile in meno che non si dica. Il blocco latino è appunto uno di quelle idee che sono state ad abbattere il pubblico.

elo nelle loro dichiarazioni ufficiali in seguito ai violenti combattimenti tra Freppont e Rancourt perdettero alcune truppe, ma per compensare l'insuccesso dicono pure che la potente preparazione di artiglieria che precedette gli attacchi della nostra fanteria raggiunse una estrema intensità. Nondimeno essi aggiungono che sulla maggior parte dei punti in cui la nostra fanteria passò all'assalto essa fu immediatamente arrestata dal loro fuoco.

Ora i pretesi attacchi franco-inglesi sono puramente immaginari; effettuiamo soltanto un'azione essenzialmente locale, la quale ci fece realizzare qualche progresso nel pomeriggio ad est di Morval; al tempo stesso che respingevamo un violento ritorno offensivo del nemico su Freppont.

Nel sud della Somme l'artiglieria nemica combatteva attivamente la nostra. In Oriente lo sviluppo della battaglia procede in modo soddisfacente. Ovunque i bulgari ripugnano e sembra che essi siano incapaci di ripartire alle gravi perdite che fecero loro subire gli alpini contro attacchi da essi operati negli scorsi giorni.

L'enorme bottino fatto dagli inglesi nei tre mesi di offensiva

Londra, 6.
Un comunicato del generale Haig in data di ieri, dice:

Poco da segnalare, eccetto un bombardamento nemico nella regione di Guendouci e due contrattacchi nemici nella regione di Thiéval, che furono energicamente respinti.
Fra il primo luglio ed il 30 settembre, oltre ad altro materiale importante da guerra, abbiamo catturato e trovato sul campo di battaglia della Somme, 29 cannoni pesanti, 32 cannoni da campagna, 103 mitragliatrici, 103 pezzi da trincea e 397 mitragliatrici.

Un altro comunicato dice:
Durante la notte considerevole attività dell'artiglieria a sud dell'Aisne. Avanzamento della nostra posizione a nord est di Rancourt e facciamo numerosi di gas ed est di Looz e ad est di Armentières. Effettuiamo 3 raids che penetrarono nelle trincee nemiche nel settore di Looz. Altre due incursioni furono compiute su Arras.

Altri progressi francesi

Parigi, 6.
Un comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

A nord della Somme abbiamo continuato il nostro progresso a nord di Morval: abbiamo respinto un forte contrattacco nemico sulle trincee nuovamente conquistate da noi a nord di Freppont.

A sud della Somme l'artiglieria nemica ha continuato a mostrarsi attiva, principalmente nel settore Barleux, Belloir, Denicourt e nel settore di Queigny.

Nella Woivre, presso Saint Benoît, la nostra artiglieria pesante ha preso sotto il fuoco una stazione militare ed erano segnalati considerevoli movimenti e vi fu causato un importante incendio.

Niente da segnalare sul resto della

Azioni di artiglieria

Parigi, 6.
Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

A nord della Somme reciproca attività dell'artiglieria durante la notte. Nel settore di Queigny una ricognizione si è spinta fino su una trincea di sostegno tedesca e la ha bombardata a colpi di granata.

Nella regione di Verdun abbastanza grande attività delle opposte artiglierie. Bombardamenti tedeschi sulla Côte du Poivre e nel bosco di Launoy. Nella foresta di Apremont l'artiglieria francese ha disperso lavoratori a nord del bosco Mullot.

Malgrado le condizioni atmosferiche poco favorevoli, gli aeroplani francesi hanno eseguito 29 voli di caccia. Ricognizioni e regolamenti al loro.

Il comunicato belga

La Meuse, 6.
Un comunicato belga dice:

our efforts are to provide a...

**Intimeurrotic
DeSioann**

OSFOIODARS
 igo razionalmente riosostituente di pur
 Pirene, Brenno, Bui, SIRONI
 Egredo Sig. Simoni,
 oporo da lungo tempo il suo fido
 ti, con la massima fiducia e co
 ti degni di considerazione.
 Prof. Zenon Dalbò
 rettore Manicomio Provinc. - Tre
 Preparati nei premiato laboratori
IGI CORNELIO - Padova

Genitori

ISTITUTO SPECIALE

VENEZIA

LEGIO CONVITTO TOMA

CONEGLIANO (Anno XV)

[illegible]

Bassano
Apertura il 1. Settembre
Corsi elementari, tecnici
e ginnastici.

43.0 ANNO
LEGIO CONVITTO ZAC
TREVISO
tate di primo ordine. Sede spie
uberrima in aperta compagnia
mosiffi. Trattamento ottimo e

famiglia - Scuole interne e pubbliche
 studenti - Media Assistenza assistenti
 corsi Corsi accelerati per ragazzi
 anni perduti Risultati scolastici
 studenti - Chiedere programmi
 per Direttore colonnello cav. L.
 chi: il Censore E. CERESOLI

INVENTOR

ONVITTO CIVICO
STRAPPELLA (Prev. di Pavia)

ISTITUTO ZOC
per giovani di famiglie agiate
OGNA - S. Stefano - S. Maria

TECNICA COMMERCIALE
aggiante con i migliori corsi -
pubbliche di qualunque ordine e grado.
Programma a richiesta.

— disse il conte — forse anche

ggerà meglio la nostra difesa
angelo ci sarà vicino.
la baciò teneramente in fronte
anni spaventosi della rivoluzi
esse misero in luce devozioni e
rate in quella società frivola ed
a. Nessuno avrebbe potuto im-

...e la fermezza
cuori sino allora occupati solo
te poteva loro arretrare diletta
nte anime si rivelarono appena
iera le colpi, partì ai cavalli di
stimonstrano la loro potenza ap
rca di frenarli
ella quella scorsa trascorsa

Si direbbe che in tali momenti si liberi dagli ingombri terreni e si unisca direttamente col cielo. Allora qualche cosa di divino amo di pensare a noi stessi.

vedere a quelli che ci sono ca-
raggio della bontà di Dio che
ei nostri cuori per aprirli e ren-
deggi della sua gloria... quel
diventa spirito ■ sacrificio!

[Continuazione]

Or sono cinquant'anni

VI
8 Ottobre 1936

Con grande curiosità e con grande stupore per i veneziani tutti i giornali di cronaca e di politica hanno pubblicato la notizia che l'Europa intera provava il bisogno di conoscere una volta per tutte le condizioni della nostra patria, che non solo era un paese di grande interesse, ma che era anche un paese di grande bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Lungi appassiti ricorderanno, per esempio, un articolo del *Times*, che incominciava così: «L'Europa intera prova il bisogno di conoscere una volta per tutte le condizioni della nostra patria, che non solo era un paese di grande interesse, ma che era anche un paese di grande bellezza».

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
8 Domenica, 9. Brigidella.
9 Lunedì, 10. Dionisio Ar.

I provvedimenti per Venezia

La «Agenzia Stefani» comunica: Convegno presso i vari dicasteri gli studi per l'attuazione dei provvedimenti di Venezia suggeriti dall'On. Scialoja dopo il suo soggiorno in quella città dell'Adriatico. L'On. Scialoja ha trovato in Venezia un'atmosfera di lavoro che ha impressionato profondamente. L'On. Scialoja ha trovato in Venezia un'atmosfera di lavoro che ha impressionato profondamente.

La «Agenzia Stefani» comunica: Convegno presso i vari dicasteri gli studi per l'attuazione dei provvedimenti di Venezia suggeriti dall'On. Scialoja dopo il suo soggiorno in quella città dell'Adriatico. L'On. Scialoja ha trovato in Venezia un'atmosfera di lavoro che ha impressionato profondamente.

La «Agenzia Stefani» comunica: Convegno presso i vari dicasteri gli studi per l'attuazione dei provvedimenti di Venezia suggeriti dall'On. Scialoja dopo il suo soggiorno in quella città dell'Adriatico. L'On. Scialoja ha trovato in Venezia un'atmosfera di lavoro che ha impressionato profondamente.

La «Agenzia Stefani» comunica: Convegno presso i vari dicasteri gli studi per l'attuazione dei provvedimenti di Venezia suggeriti dall'On. Scialoja dopo il suo soggiorno in quella città dell'Adriatico. L'On. Scialoja ha trovato in Venezia un'atmosfera di lavoro che ha impressionato profondamente.

La «Agenzia Stefani» comunica: Convegno presso i vari dicasteri gli studi per l'attuazione dei provvedimenti di Venezia suggeriti dall'On. Scialoja dopo il suo soggiorno in quella città dell'Adriatico. L'On. Scialoja ha trovato in Venezia un'atmosfera di lavoro che ha impressionato profondamente.

La «Agenzia Stefani» comunica: Convegno presso i vari dicasteri gli studi per l'attuazione dei provvedimenti di Venezia suggeriti dall'On. Scialoja dopo il suo soggiorno in quella città dell'Adriatico. L'On. Scialoja ha trovato in Venezia un'atmosfera di lavoro che ha impressionato profondamente.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

Non erano ancora cominciate le feste del Trentino, che già si era aperta una grande mostra di bellezze, come di una potenza, cui nulla mancava di ricchezza e di bellezza.

N. H. co. dottor

Oggi apriva solennemente, mandato del comitato religioso, il

Oggi apriva solennemente, mandato del comitato religioso, il

Oggi apriva solennemente, mandato del comitato religioso, il

Oggi apriva solennemente, mandato del comitato religioso, il

Oggi apriva solennemente, mandato del comitato religioso, il

Oggi apriva solennemente, mandato del comitato religioso, il

Sottoscrizione 1916

Offerta rinnovata e nuova

Offerta rinnovata e nuova

Offerta rinnovata e nuova

Offerta rinnovata e nuova

Offerta rinnovata e nuova

Offerta rinnovata e nuova

Offerta rinnovata e nuova

La scoperta di un cadavere

La scoperta di un cadavere

La scoperta di un cadavere

La scoperta di un cadavere

La scoperta di un cadavere

La scoperta di un cadavere

La scoperta di un cadavere

Lavoro per i soldati

Lavoro per i soldati

Lavoro per i soldati

Lavoro per i soldati

Lavoro per i soldati

Pro lana ai soldati

Pro lana ai soldati

Pro lana ai soldati

Pro lana ai soldati

Pro lana ai soldati

Il premio del Gas

Il premio del Gas

Il premio del Gas

Il premio del Gas

Un dito fratturato

Un dito fratturato

Un dito fratturato

Un dito fratturato

Offerte alla Croce Rossa

Offerte alla Croce Rossa

PINO-PILOCARPINA

ALL'OLIO DI RICINO

BERTINI

PER LE NATURALI PREROGATIVE

ANTISETTICHE ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - OTTIMA PER LO SVILUPPO E LA NASCITA - DISTRUGGE LA FORFORA E IMPARTE ALLA CAPIGIATURA FORZA E BELLEZZA

L.4. LA BOTTIGLIA

PROFUMERIA BERTINI

VENEZIA

CATALOGO - GRATIS

Istituti di Educazione

anno XIII Anno XIII

PREMIATO

Collegio BAGGIO

VICENZA

Istituto Tecnico Paragonato Interno —
L. Liceo — R. Ginnasio R.R. Scuola
Tecnica — Elementari Interni
Commissione di Ispicienza formata da
padri di Conventuali e da Professori.
Chiedere informazioni sul trattamento
sull' esito degli esami.

Il Direttore: Cav. Marco Garrio

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Anno 38. - Castelfranco Veneto - Anno 38.
R. Scuole Tecniche Giordano, Elementari

SPESA Prof. FRANCESCO.

IN CONEGLIANO (Anno XVIII)
In amena posizione nei minimi accostati
curricoli aere. — Elementari, Regia
Scuola Tecnica, Ginnasio, Preparazione in
tecnica per ammissione R. Scuola di Uffici
tela. — Cate adquadre negli studi Corsi ac-
celerati per guadagnare anni perduti Ret-
ta modica. — Offiti risultati.
CHIEDERE PROGRAMMI DIREZIONE

Collegio Convitto Dante - Lodi
 Anno 20. - Per la sua posizione tranquilla e lontana da ogni pericolo smarrimento, è aperto al prossimo anno scolastico Scuole Elementari - Regie tecniche - Ginnasio privato (I, II, e III, corso).
 Chiedere programmi alla Direzione. Tel. 41

COLLEGIO SEMPRONIO NEGRINI
TREVISO
 Chiedere informazioni e Programma
Dott. A. NEGRINI
 Direttore

Premiato Collegio M. Tommaso
 Anno X - **TREVISO** - Telef. 3-00
 Istituto di I. ordine. Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa.

va. Impulsione religiosa. Scuole par-
ticolari e private. Corsi accelerati. —
Chiedere Programmi e regolamento.

Istituto Maschile
VINANTI
Barzano
Apertura il 1. Settembre
Scuole elementari, tecniche
e ginnasiali.

ANNO 45.0 ANNO 43

COLLEGIO CONVITTO ZACCHERONI

[illegible]

Federa - Palazzo Giustiniani-Cavalini
Ambiente salubre - Seria educazione
Cure di famiglia - Scuole regie di ogni grado - Scuole private interne
Preparazione a qualsiasi esame
Direttore: prof. cav. G. Sottiro.

PRIMA di mettere un figlio in collegio, che
che il programma del **COLLEGIO-CONVITTO**
YO UNGARELLI in BOLOGNA.

FIRENZE

Collegio Domeneghè - Rossi

Premiato dal Ministero della P. I.
Spendiduo locale moderno apposta-
mente costruito.

DIRETTORE: Prof. Cav. V. Rossi

Il più antico e stimato della Città.
Località incantevole - L'unico ricicla-
to e termofusione - Studi completi
terzi - Regie Scuole - Residenza in

LA STELLA D'ORO
del campionario della Casa

LI (Firenze, 12 Via Tornabuoni)
a Viareggio, Galleria Nettuno
ELLI DI PARIGI ==

Hôtel - Firenze

guerra specialmente per famiglie
ottima - 150 Camere - 20 Saloni

La ripresa della guerra coi sommergibili

Ripiegamento dei Romeni in Transilvania

La situazione generale

Roma, 10. — La lunga lista dei vapori di guerra che la Romania ha ripreso della campagna dei sommergibili produce una impressione, tanto più che la nuova attività tedesca non si svolge più intorno alle coste inglesi sulle quali la Germania aveva dichiarato il blocco, ma su tutti i mari, compresi quelli americani.

Le forze e le difese nemiche

Al principio della nostra offensiva di settembre, gli alleati — già non ancora completamente preparati — avevano sul fronte di battaglia su cui operavano la IX Divisione, la XVII, la XX e la XXVIII, circa una ventina di battaglioni. Il nostro vigoroso attacco, che il primo giorno calò al tempo perduto gravissimo, fu sostenuto da forze numerose di truppe disposte ad altri fronti, ma non ancora partite. Il generale Zander cadde in disprezzo. La perdita di Gorizia e la nostra avanzata successiva sulle pendici del Valtellina gli ispirò ogni sorta di ottimismo, ma non valsero i servizi prestati. Fu esonerato dal comando che, proprio di questi giorni, è stato assunto da un altro generale reputato fra i migliori dell'Adriatico, il cui ordine al fronte oggi è di non cedere neppure un metro di terreno. Il VIII e il XVI Corpo Germanici sono informati accuratamente da deposizioni di prigionieri, pare che il nuovo generale concentri la maggior parte delle sue forze verso quella zona del Carso che può chiamarsi la porta di Trieste. In questo punto si raccolgono gli che su ogni altra, la vigilanza e la difesa del nemico; il pensiero più temuto dell'Austria è che, ogni giorno, si accingano a fare per tentare di conquistare il fondamento della linea.

Si disse — se non è molto — che il nemico avesse fatto due o tre gruppi di un gheroso e i romeni, ma la supposizione era errata, perché tutte le operazioni nautiche sono ancora in pieno corso di sviluppo. Ma la Germania non sa ancora che la Romania vuole applicare la politica di neutralità di Von Treppe. La verità è che Wilson non si può considerare un nemico, ma un alleato. La Germania, che ha fatto la sua dichiarazione, non ha alcun diritto di porre in dubbio l'intenzione della Germania di adempire gli impegni assunti. Oh, tanta ingenuità!

Ma la Germania non sa ancora che la Romania vuole applicare la politica di neutralità di Von Treppe. La verità è che Wilson non si può considerare un nemico, ma un alleato. La Germania, che ha fatto la sua dichiarazione, non ha alcun diritto di porre in dubbio l'intenzione della Germania di adempire gli impegni assunti. Oh, tanta ingenuità!

Il primo, verso nord, ha due ordini di trincee di prima linea e più ordinati che congiungono fra loro. Un'altra, davanti a Nova Voa, anziché essere dritta, è curva, in modo da raggiungere con la sua rotolante le due e i sottoripari.

Il secondo, verso sud, si appoggia alle estremità pendenti del Nord Hagen e segue una linea di difesa costruita alla base dell'altitudine. Le trincee formano un trapezio che rende possibile la difesa di fronte e di lati; sfondare il centro non significherebbe occupare la trincea, che finirebbe ancora battuta a nord e a sud.

Il terzo è costituito da tre ordini di trincee, frontali, che tagliano la strada di Jannino.

La difesa austriaca merita di essere ricordata, dalla parte di San Grato, la condotta di questa parte. Il nome glielo hanno dato i nostri soldati, perché hanno dato al loro nome di dargliene uno, tanto appariva priva d'importanza. L'avevano perfino, le orde, negato un numero, che oggi la quota, valenziana della difesa austriaca, passò: è il numero 16. La « quota » si trova tra la 120, numero 1, e la 122, numero 2, e non di essa fanno, dura di resistenza, la trincea austriaca che secondo dal Volci e finisce nel Vipera.

Si dice anche che l'ultima linea nemica, quella pendente dell'altitudine di Genova, sia formata da una serie di trincee, di fortificazioni, e di altri elementi in cemento armato.

Il nuovo Gabinetto greco

Athene, 10. — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Lambros, presidente del Consiglio; Zolotas, ex ministro a Sofia, esteri; Giannoulas, direttore generale della contabilità dello Stato, finanze; Generalis, marina; Arghitropoulos, capo sezione delle ferrovie, comunicazioni; Tsakalof, professore dell'Ateneo, interior; Antonopoulos, avvocato e consigliere del ministero, giustizia.

Konstantinos, ex presidente della commissione del porto del Pireo, economia nazionale.

Il nuovo Gabinetto, che è formato da un ministero di affari, proclama oggi, ufficialmente.

Veneziani a Salonicco

Salonicco, 10. — Veneziani è arrivato con altri membri del Governo provvisorio ricevuto alla banchina dal Comitato di difesa nazionale, dalle rappresentanze del municipio, da associazioni, da molti partigiani che lo applaudirono. Veneziani si recò oggi, altri membri del Governo provvisorio alla sede del Comitato di difesa nazionale, dove furono promossi di patriottici discorsi.

È giunto un altro importante contingente russo.

Nessuna preoccupazione in Inghilterra

Londra, 10. — Il «Daily Telegraph» scrive che al Lloyd non vi è stata alcuna impressione allorché furono appresi le gesta dei sommergibili tedeschi al largo delle coste americane. Gli assicuratori prendono la cosa con indifferenza, senza alcun dubbio perché l'Inghilterra è stata capace di sventare gli altri tentativi dei sommergibili tedeschi, e si prendono rassicurati per quanto è possibile.

Un blocco in piena pace della costa americana

Londra, 10. — Il «Times» scrive: «Quantunque teoricamente la nuova fase della guerra dei sommergibili tedeschi possa essere presentata come un blocco a lunga distanza delle coste americane, tale misura è inattuabile al diritto internazionale, poiché essa è naturalmente un blocco in piena pace della costa americana. Il blocco pacifico è una forma di pressione assai meno efficace per ridurre alla ragione una Stato che agisce male. E questo il caso? Vi è motivo di riferimento per gli Stati Uniti? In fine dei conti il conflitto resta confinato fra gli Stati Uniti e la Germania, ma vi è una questione sussidiaria importante.

Sembra che il sommergibile «U. 35» abbia avuto assistenza nella zona degli Stati Uniti i quali potrebbero così vedere il blocco pacifico come un blocco a lunga distanza delle coste americane. Il blocco pacifico è una forma di pressione assai meno efficace per ridurre alla ragione una Stato che agisce male. E questo il caso? Vi è motivo di riferimento per gli Stati Uniti? In fine dei conti il conflitto resta confinato fra gli Stati Uniti e la Germania, ma vi è una questione sussidiaria importante.

I bulgari ancora sconfitti nelle Birma e nella Corea

Parigi, 10. — Un comunicato relativo alle operazioni dell'esercito d'oriente dice: «Ad oggi la Birma vi sono stati alcuni combattimenti fra le truppe britanniche ed elementi della retroguardia dell'esercito bulgaro, il quale ripugna verso la frontiera di confine. I nostri truppe hanno ricevuto le notizie senza incidenti.

Com'è considerata la situazione negli Stati Uniti

Washington, 10. — Si ritiene che la presenza della flotta di sommergibili tedeschi presso le coste americane, sia una questione di neutralità, e non di preoccupazione della portata morale che il loro sviluppo sistema di guerra può esercitare sul mondo dei neutrali.

Un autografo del Kaiser a Wilson

New York, 10. — Wilson ha dichiarato ai giornalisti che esigeva che la Germania mantenga in tutta la loro estensione le promesse fatte agli Stati Uniti ed ha aggiunto che non ha nessun diritto di porre in dubbio l'intenzione della Germania di adempire le promesse fatte.

Assicurazioni di Bernstein a Wilson

Washington, 10. — Durante la visita fatta dall'ambasciatore di Germania Bernstein al presidente Wilson, è stata sollevata la questione degli attacchi effettuati ieri da sommergibili al largo della costa americana.

La protesta della stampa americana

New York, 10. — I giornali protestano contro il blocco delle coste americane da parte dei sommergibili tedeschi.

Il ritiro della stampa francese

Parigi, 10. — I giornali ritengono che la ripresa della guerra coi sommergibili, la quale può essere considerata un fatto grave, è la conseguenza per la Germania non si possono prevedere. Essi osservano che questa nuova campagna rientra letteralmente nella categoria di quei siluramenti a proposito dei quali il presidente Wilson ha minacciato la rottura della Germania.

La seconda linea sbandata dai serbi

Sofia, 10. — I serbi continueranno le loro offensive e sferzavano la seconda linea bulgara sulla riva sinistra della Drava.

Ripiegamento romano verso gli sbocchi del Carpi

Roma, 10. — Un comunicato romano di ieri dice: «Scontri di pattuglie fra Italiani e Serbi. Nella regione di Bracciano, fu fatto costretto a ripiegare verso gli sbocchi del Carpi.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Attacchi respinti dai francesi

Attività dell'artiglieria

Parigi, 10.

Il comunicato ufficiale dell'ora 20 dice: «Sulla Somme attività sostenuta dalle nostre artiglierie e risposta del nemico, particolarmente viva nella regione a sud ovest di Barleux ed in quella di Vailly e di Doncourt.

Stamane un attacco nemico, proveniente da un saliente del bosco di Saint Pierre Vanet ed est di Rancourt è stato respinto a colpi di granate.

Un po' più tardi è stata dispersa una ricognizione nemica di mitragliatrici a ricognizione sboccando da un piccolo bosco a nord est di Bouchavesnes.

Niente da segnalare sul resto della fronte.

Il comunicato delle ore 15, dice: «A sud della Somme reciproca attività dell'artiglieria. Al principio della notte il nemico ha diretto tiri di sbarramento sul settore di Doncourt ed ha bombardato con granate lacrimogene i dintorni di Liban.

Niente da segnalare sul resto della fronte.

200 prigionieri fatti dagli inglesi

Londra, 10. — Un comunicato del gen. Haig dice: «Nelle vicinanze di Le Transloy la nostra artiglieria ha sorpreso e disperso un distaccamento nemico che si trovava allo scoperto. In seguito ad un'operazione locale abbiamo guadagnato terreno a nord della ridotta di St. Eloi, e al nemico gravi perdite e ferendo gli oltre 200 prigionieri, fra cui 5 ufficiali.

Stamane di buon'ora siamo penetrati nelle trincee tedesche a sud di Arras. A sud est di Bouchavesnes un forte distaccamento nemico si è impadronito con un colpo di mano di una caserma di truppe, ma è stato immediatamente sconcertato con grosse perdite.

Un altro comunicato dice: «All'alba d'oggi la fanteria nemica fu presa in terreno aperto nella regione di Grandcourt dalla nostra artiglieria. Effettivamente un raid riuscito a sud ovest di Grandcourt, penetrando nelle trincee tedesche, rebbene tenute da forze considerevoli, e tantissimo bombe in due riprese sotterranee. Il nemico subì perdite.

Una giornata di transazione

La situazione è stazionaria su tutto il fronte della Somme. I nostri alleati inglesi in questo settore hanno realizzato durante una operazione di dettaglio alcuni nuovi progressi a nord della ridotta di St. Eloi della regione di Thiepval e ad est della direzione della collina di Warlencourt. Essi hanno pure il possesso del fuoco dell'artiglieria da ricognizione tedesca che sboccava da Le Transloy, al tempo stesso che nel settore francese il tiro delle mitragliatrici sbarrava un distaccamento nemico a ritirarsi in disordine.

A nord est di Bouchavesnes mentre i granatieri da parte loro arrestavano un tentativo di azione offensiva del nemico, che si appoggiava al bosco di Saint Pierre Vanet, un distacco del tiro dell'artiglieria si mantenne vivissimo sul fronte della Somme specialmente nelle vicinanze di Barleux, di Balloy e di Doncourt.

In totale abbiamo avuto una semplice giornata di transazione.

La guerra dei russi

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: «In direzione di Vladimir Volynski continuano gli accaniti combattimenti. In alcuni punti le nostre truppe ripulirono le linee nemiche e consolidarono le posizioni conquistate. Ad est di Bransky, 2 nemici ha preso l'offensiva, ma è stato respinto dal nostro fuoco e dopo una accanissima lotta alla baionetta ci siamo impadroniti di una trincea avanzata degli austriaci.

Il 4 corrente, sulla Blizhnia Zolotivka, nella zona del villaggio di Zolotivka, gli esploratori di un nostro gruppo regolamentari si sono avvicinati senza rumore a una trincea avversaria, e avendo constatato che questa non era munita di reticolari di filo di ferro, invasero la trincea stessa credendo di poter sorprendere il nemico, ma questo, numericamente superiore, circondò i nostri valorosi esploratori facendone 8 prigionieri, insieme col sottotenente Bolosoff.

Una compagnia inviata per liberare i prigionieri, non poté penetrare nella trincea e ripiegò. Secondo informazioni provenienti da un ufficiale austriaco disertore, il sottotenente Bolosoff e gli otto esploratori, non si arresero, ma furono uccisi fino all'ultimo uomo con loro.

Il sottotenente Bolosoff e 7 esploratori perirono gloriosamente. Il sottotenente Bolosoff fu ucciso nel villaggio di Zolotivka, sul territorio che il nemico tiene ed è salvato.

Per un colpo decisivo contro la Bulgaria

Londra, 10. — Il colonnello Hopington scrive: «Il principio della spedizione puniva contro la Bulgaria ha già riportato qualche successo, ma si dovrà probabilmente attendere la fine della battaglia di fronte principali per poter essere di fronte con sufficiente vigore.

Prattenden Mackensen non si è mosso dai colpi ricevuti e rimane sulla difesa in Dobruja. Egli non deve disporre più che centomila uomini. Se dunque consideriamo che la Romania ha un milione di uomini allenati al servizio militare e che sono tre divisioni russe in Serbia, un buon capo e l'unico comando per sfruttare la situazione.

Sommergibile tedesco distrutto da un vapore francese

Parigi, 10. — I giornali scrivono che il sommergibile del vapore francese «Latéco» è stato distrutto da un sommergibile tedesco.

Il prezzo massimo del grano e degli altri cereali

Roma, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro per l'Agricoltura:

Art. 1. — Il prezzo massimo di base per le contrattazioni di compravendita del grano duro è fissato in lire 20 per quintale netto e per mezzo del mezzo del detto.

Art. 2. — Il prezzo di cui al precedente articolo si intende al netto di quanto tassato per il grano duro che è attualmente in requisizione, nel qual caso l'importo sarà prontamente pagato dal caso di contrattazioni multiple.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro per l'Agricoltura:

Art. 1. — I prezzi massimi di base per le contrattazioni di compravendita della segala, dell'orzo e dell'avena sono fissati nel modo seguente: segala, lire 30, avena, lire 25 al quintale netto e per mezzo del mezzo del mezzo.

Art. 2. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

La battaglia di Dobrodozney, sulla Blizhnia Zolotivka. — Prossimo Ognod e Schanino, i nostri elementi di cavalleria, effettuando un felice raid, in Dobruja le nostre truppe conquistarono le nuove posizioni conquistate.

Per un colpo decisivo contro la Bulgaria

Londra, 10. — Il colonnello Hopington scrive: «Il principio della spedizione puniva contro la Bulgaria ha già riportato qualche successo, ma si dovrà probabilmente attendere la fine della battaglia di fronte principali per poter essere di fronte con sufficiente vigore.

Prattenden Mackensen non si è mosso dai colpi ricevuti e rimane sulla difesa in Dobruja. Egli non deve disporre più che centomila uomini. Se dunque consideriamo che la Romania ha un milione di uomini allenati al servizio militare e che sono tre divisioni russe in Serbia, un buon capo e l'unico comando per sfruttare la situazione.

Sommergibile tedesco distrutto da un vapore francese

Parigi, 10. — I giornali scrivono che il sommergibile del vapore francese «Latéco» è stato distrutto da un sommergibile tedesco.

Il prezzo massimo del grano e degli altri cereali

Roma, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro per l'Agricoltura:

Art. 1. — Il prezzo massimo di base per le contrattazioni di compravendita del grano duro è fissato in lire 20 per quintale netto e per mezzo del mezzo del mezzo del detto.

Art. 2. — Il prezzo di cui al precedente articolo si intende al netto di quanto tassato per il grano duro che è attualmente in requisizione, nel qual caso l'importo sarà prontamente pagato dal caso di contrattazioni multiple.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro per l'Agricoltura:

Art. 1. — I prezzi massimi di base per le contrattazioni di compravendita della segala, dell'orzo e dell'avena sono fissati nel modo seguente: segala, lire 30, avena, lire 25 al quintale netto e per mezzo del mezzo del mezzo.

Art. 2. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

Il Comitato della "Bandiera di San Marco" per la bandiera a Trento

Roma, 10. — Il Comitato centrale della Società Dante Alighieri ricevette la notizia che il Comitato della Bandiera di San Marco, che ha per oggetto la riconquista della bandiera nazionale a Trento, ha deciso di offrire la bandiera nazionale a Trento.

La guerra dei russi

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: «In direzione di Vladimir Volynski continuano gli accaniti combattimenti. In alcuni punti le nostre truppe ripulirono le linee nemiche e consolidarono le posizioni conquistate. Ad est di Bransky, 2 nemici ha preso l'offensiva, ma è stato respinto dal nostro fuoco e dopo una accanissima lotta alla baionetta ci siamo impadroniti di una trincea avanzata degli austriaci.

Il 4 corrente, sulla Blizhnia Zolotivka, nella zona del villaggio di Zolotivka, gli esploratori di un nostro gruppo regolamentari si sono avvicinati senza rumore a una trincea avversaria, e avendo constatato che questa non era munita di reticolari di filo di ferro, invasero la trincea stessa credendo di poter sorprendere il nemico, ma questo, numericamente superiore, circondò i nostri valorosi esploratori facendone 8 prigionieri, insieme col sottotenente Bolosoff.

Una compagnia inviata per liberare i prigionieri, non poté penetrare nella trincea e ripiegò. Secondo informazioni provenienti da un ufficiale austriaco disertore, il sottotenente Bolosoff e gli otto esploratori, non si arresero, ma furono uccisi fino all'ultimo uomo con loro.

Il sottotenente Bolosoff e 7 esploratori perirono gloriosamente. Il sottotenente Bolosoff fu ucciso nel villaggio di Zolotivka, sul territorio che il nemico tiene ed è salvato.

La guerra dei russi

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: «In direzione di Vladimir Volynski continuano gli accaniti combattimenti. In alcuni punti le nostre truppe ripulirono le linee nemiche e consolidarono le posizioni conquistate. Ad est di Bransky, 2 nemici ha preso l'offensiva, ma è stato respinto dal nostro fuoco e dopo una accanissima lotta alla baionetta ci siamo impadroniti di una trincea avanzata degli austriaci.

Il 4 corrente, sulla Blizhnia Zolotivka, nella zona del villaggio di Zolotivka, gli esploratori di un nostro gruppo regolamentari si sono avvicinati senza rumore a una trincea avversaria, e avendo constatato che questa non era munita di reticolari di filo di ferro, invasero la trincea stessa credendo di poter sorprendere il nemico, ma questo, numericamente superiore, circondò i nostri valorosi esploratori facendone 8 prigionieri, insieme col sottotenente Bolosoff.

Una compagnia inviata per liberare i prigionieri, non poté penetrare nella trincea e ripiegò. Secondo informazioni provenienti da un ufficiale austriaco disertore, il sottotenente Bolosoff e gli otto esploratori, non si arresero, ma furono uccisi fino all'ultimo uomo con loro.

Il sottotenente Bolosoff e 7 esploratori perirono gloriosamente. Il sottotenente Bolosoff fu ucciso nel villaggio di Zolotivka, sul territorio che il nemico tiene ed è salvato.

La guerra dei russi

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: «In direzione di Vladimir Volynski continuano gli accaniti combattimenti. In alcuni punti le nostre truppe ripulirono le linee nemiche e consolidarono le posizioni conquistate. Ad est di Bransky, 2 nemici ha preso l'offensiva, ma è stato respinto dal nostro fuoco e dopo una accanissima lotta alla baionetta ci siamo impadroniti di una trincea avanzata degli austriaci.

Il 4 corrente, sulla Blizhnia Zolotivka, nella zona del villaggio di Zolotivka, gli esploratori di un nostro gruppo regolamentari si sono avvicinati senza rumore a una trincea avversaria, e avendo constatato che questa non era munita di reticolari di filo di ferro, invasero la trincea stessa credendo di poter sorprendere il nemico, ma questo, numericamente superiore, circondò i nostri valorosi esploratori facendone 8 prigionieri, insieme col sottotenente Bolosoff.

Una compagnia inviata per liberare i prigionieri, non poté penetrare nella trincea e ripiegò. Secondo informazioni provenienti da un ufficiale austriaco disertore, il sottotenente Bolosoff e gli otto esploratori, non si arresero, ma furono uccisi fino all'ultimo uomo con loro.

Il sottotenente Bolosoff e 7 esploratori perirono gloriosamente. Il sottotenente Bolosoff fu ucciso nel villaggio di Zolotivka, sul territorio che il nemico tiene ed è salvato.

Il sottotenente Bolosoff e 7 esploratori perirono gloriosamente. Il sottotenente Bolosoff fu ucciso nel villaggio di Zolotivka, sul territorio che il nemico tiene ed è salvato.

Abbonamenti: Nella Lira 12 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Posti compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 24 al semestre, 12 al trimestre. — Opere uscite: 1 in tutta Italia, arretrato Cost. 10. — Inserzioni: Si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana - VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'estero ai prezzi per linea di spazio e di VI pag. cost. 10. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4.

Nuova avanzata sulla fronte Giulia Altri 1808 austriaci prigionieri

Il bollettino di Cadorna

ROMA 12
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 12 Ottobre.

In Valle d'Adige ottanta firi delle nostre artiglierie contro depositi militari nei giardini di Rovereto e contro la stazione ferroviaria di Gattinara.

Un tentativo di attacco nemico alle nostre posizioni in Vallarsa fu subito respinto.

Sulle pendici settentrionali del Monte Passubio nuovi contrattacchi nemici furono dalla nostra truppe nettamente respinti. — Infilugnanza all'avanzamento gravissimo perdita e impedimento di un cannone e di molte armi e munizioni.

Sull'altipiano di Asiago arditi nostri nuclei truppero nei trinceramenti nemici di S. Maria Zebio conseguendo, in di ritorno nelle proprie linee.

Alta marea del Vento, la sera del 10, dopo intensa preparazione dell'artiglieria, l'avanzamento delle nostre truppe fu arrestato da una violenta pioggia che impedì l'uso di gran parte della linea nemica, seguita dal completamento della occupazione di essa e l'accesa lotta nel terreno esistente fra la linea occupata e la successiva ad oriente, che sul Carso è tracciata con andamento ondulato e divergente rispetto alla prima e a distanza variabile da un chilometro a due. In alcuni punti le nostre truppe hanno anzi impresso ad alcune nuove linee, sotto tale aspetto è dispendioso e importante il progresso che il bollettino di guerra annuncia al comando sulle pendici del Veliki Hribac (alt. 353), che nel Piccinino costituisce il cardine settentrionale del secondo sistema difensivo austriaco, continuando poi per Hudiog e Lucatic.

Anche a nord del Vipacco, nella zona di Gorizia, si è ampliata la nostra conquista ad oriente della Verbitzka, dove ora abbiamo in saldo potere alcune alture a sud est della stazione di San Pietro e che dominano in quel tratto il corso del fiume.

I progressi ottenuti in tutta l'estensione della fronte furono tanto più notevoli per il più il nostro, comandando a valle tutte le riserve, assicurando il settore inferiore del fronte di una nostra offensiva, che la schiacciata da lui ad oriente di Gorizia, tenne con dispendiosa sforzo di ripulimento il terreno e impedire ogni nostro ulteriore successo.

In questa e di notte il comando austriaco fu contro la nuova linea italiana, che era appena improvvisata, contro le artiglierie, sostenute da bombardamenti rabbiosi. Poiché spesso le truppe nemiche avanzavano in formazione densa, respinte, bruciavano ancora a ridosso Passabio, è facile comprendere quanto era sia costato all'avversario ogni suo tentativo di ricacciare indietro.

Dopo aver per circa 24 ore quasi incessantemente sparato e ribattuto con violenti sforzi, nel pomeriggio le nostre truppe ripresero con maggiore vigore l'offensiva e si persero sino a notte inoltrata.

Le dichiarazioni dei prigionieri catturati nei concordi nell'offensiva che le perdite subite dalle loro unità sono state più sanguinose di ogni altra precedente offensiva. Un calcolo anche modesto

La formidabile difesa espugnata dai nostri

ROMA 12
(Dalla seconda edizione di ieri)

L'agenzia Stefani comunica:

La magnifica azione offensiva svolta ieri dalle valorose truppe della seconda e terza armata ha strappato al nemico una intera sua linea sul Carso, nel tratto da quota 208, ad est del lago di Dobbiaco, sino al Vipacco, mentre a sud, la nostra artiglieria ha superato la fronte austriaca in uno dei punti più importanti del suo sistema difensivo, a sud est di Borgo San Pietro (Gorizia), la dove, cioè, da una serie di alture, il nemico domina il corso della Verbitzka.

A questa linea, specialmente dopo i vittoriosi nostri assalti del 14 al 16 settembre, che la attaccarono così gravemente, il nemico aveva, con febbrile attività, dato la massima efficienza difensiva. Lo scopo delle truppe era quasi d'ogni dove nella roccia. Anche nel tratto lungo il ripido versante boscoso che sale al Veliki Hribac, segnato nella carta con la quota 353, il terreno ha un certo di terra coperta da sottili e perciò le truppe furono dovute scendere nella dura pietra, con l'aiuto di perforatrici. Profonde in media un metro e ottanta, esse erano sormontate da bastimenti parapetti nei quali si aprivano feritoie protette da accioli metallici, mentre vari ordini di reticolati fissi a di carrelli di frisa ne precludevano l'accesso. I camminamenti erano stati notevolmente cementati e prolungati sino a raggiungere le numerose doline esistenti nella zona e nelle quali si erano raccolti i resti di pietre con tetti blindati e racchiudendo le riserve. A questo scopo erano state anche utilizzate le ampie cascate, grotte naturali, le quali il Carso è un importante centro stradale, era stata particolarmente munita. A sud della linea di trincee, oltre alla linea di trincee, si era costruita una linea di trincee, che era stata particolarmente munita. A sud della linea di trincee, oltre alla linea di trincee, si era costruita una linea di trincee, che era stata particolarmente munita.

Nella zona di Asiago, dove ora abbiamo in saldo potere alcune alture a sud est della stazione di San Pietro e che dominano in quel tratto il corso del fiume.

I progressi ottenuti in tutta l'estensione della fronte furono tanto più notevoli per il più il nostro, comandando a valle tutte le riserve, assicurando il settore inferiore del fronte di una nostra offensiva, che la schiacciata da lui ad oriente di Gorizia, tenne con dispendiosa sforzo di ripulimento il terreno e impedire ogni nostro ulteriore successo.

In questa e di notte il comando austriaco fu contro la nuova linea italiana, che era appena improvvisata, contro le artiglierie, sostenute da bombardamenti rabbiosi. Poiché spesso le truppe nemiche avanzavano in formazione densa, respinte, bruciavano ancora a ridosso Passabio, è facile comprendere quanto era sia costato all'avversario ogni suo tentativo di ricacciare indietro.

Dopo aver per circa 24 ore quasi incessantemente sparato e ribattuto con violenti sforzi, nel pomeriggio le nostre truppe ripresero con maggiore vigore l'offensiva e si persero sino a notte inoltrata.

Le dichiarazioni dei prigionieri catturati nei concordi nell'offensiva che le perdite subite dalle loro unità sono state più sanguinose di ogni altra precedente offensiva. Un calcolo anche modesto

Dopo aver per circa 24 ore quasi incessantemente sparato e ribattuto con violenti sforzi, nel pomeriggio le nostre truppe ripresero con maggiore vigore l'offensiva e si persero sino a notte inoltrata.

Le dichiarazioni dei prigionieri catturati nei concordi nell'offensiva che le perdite subite dalle loro unità sono state più sanguinose di ogni altra precedente offensiva. Un calcolo anche modesto

Manovre germaniche

LONDRA 12

(E. C.) — La Kölnische Zeitung aveva pubblicato, pochi giorni fa, che Brand avrebbe l'intenzione di aumentare la Svizzera francese. Il Bund del 3 corrente riproducendo quella notizia con la motivazione che ne dà il giornale tedesco, fa seguire questi commenti: « Questa pubblicazione è un tentativo malizioso di dare un significato ad un'agitazione che non ha scopo. (Qui si fa allusione all'agitazione della Svizzera francese). Non loderemo a vedere a quali strane supposizioni sulle condizioni interne della Svizzera conduca l'agitazione insensata. In realtà i francesi sono troppo bene informati sulla Svizzera per credere che un plebiscito, anche se fatto sotto la massima pressione possa pronunciarsi in favore dell'annessione alla Francia; e poi essi non hanno interesse a che la maggior parte della Svizzera vada ad ingrossare l'altra parte. Ciò che però dobbiamo sorvegliare con maggior attenzione è che la nostra indipendenza non sia influenzata dall'entusiasmo che si è acceso nell'alto che sanzionano la nostra neutralità. Chi è tanto chiaro che dovrebbe saltare agli occhi di tutti. Il Bund del 7 corrente pubblicava una corrispondenza da Berlino, nella quale, riferendosi al succitato articolo del 3 corrente, si annunciava che la comunicazione della Kölnische Zeitung non era un tentativo malizioso, ma la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

Da pochi giorni la stampa viennese si è messa anche essa della partita. Nei giornali italiani è già stato riprodotto un articolo anonimo sullo scissione interna della Svizzera. Ora l'altro, che non è altro che la riproduzione di una voce che corre già da tempo in Germania e che venne riferita da Sveden, Danesi, Belgi, i quali annunziavano che la fine della Svizzera sarebbe prossima; questa brava gente afferma nel modo più categorico, che i Comitati francesi vogliono l'annessione alla repubblica francese e che personalmente influenti della Francia e dei sudditi della Svizzera sono già in trattative per concedere questa annessione. I viaggi fatti da ex ministri di Francia non avrebbero altri scopi. Il corrispondente del Bund si mostra, nella chiusa della sua lettera, visibilmente impressionato da queste voci.

I progressi degli Alleati sui vari teatri della guerra

esposti da Asquith al Comune

LONDRA 12

Alta Camera dei Comuni, Asquith presenta una nuova domanda di credito per 7 miliardi e 500 milioni di lire, dicendo che questo è il quarto voto per l'anno finanziario 1915-1916 con un totale di 33 miliardi e 750 milioni di lire. Insieme agli altri crediti votati dal principio della guerra, si accende a 78 miliardi e 300 milioni di lire. Così il Parlamento vota per la guerra i crediti equivalenti a spese ordinarie di venti anni. La cifra di 125 milioni di lire giornaliere, che Asquith aveva presentato la settimana scorsa, è stata accolta con entusiasmo.

Il Capitolo dedicato ai prestiti agli Alleati ed alle Colonie ammonta a 3 miliardi e 925 milioni fra il primo aprile e il 24 luglio, e un miliardo e 925 milioni dopo questa data e fino ad oggi. Le spese giornaliere per gli ultimi 190 giorni ascendono esattamente a 125 milioni; la spesa per la Marina fu regolare durante il periodo pre-votato, quella per l'esercito presenta una leggera diminuzione, ma quella per le munizioni aumentò in modo sostanziale. Le previsioni al capitolo dei prestiti agli Alleati ed alle Colonie furono oltrepassate. Se questo aumento continua, il miliardo e 125 milioni previsti anteriormente dal Cancelliere dello Scacchiere saranno sostanzialmente superati.

Nessun capitolo delle nostre spese è più necessario di questo alla causa degli Alleati. Non abbiamo alcun interesse speciale a questo proposito. Quantunque queste spese sorpassino l'ultimo preventivo sono spese che non depioro e che il Parlamento non chiederà al Governo di ridurre.

Asquith fa quindi una rapida rivista dei progressi della guerra, dell'ultima domanda di credito, cominciando dai teatri secondari della guerra.

Nei teatri secondari
In Mesopotamia l'alta temperatura ha intralciato le operazioni, ma un progresso fu compiuto con l'aiuto delle comunicazioni ferroviarie e fluviali. La salute delle truppe si è migliorata da allora. In Egitto i turchi furono completamente sconfitti nell'attacco di Katta e questo successo eliminò ogni pericolo di attacco contro il Canale, e diminuì il prestigio dei turchi in Arabia e in Siria. I senussi furono ridotti nell'ovest all'impotenza.

Le forze degli alleati a Salonicco continuano a ricevere rinforzi considerevoli italiani e russi per le operazioni combinate con i russi e i romeni in Dobrugia e in Transilvania. Le nostre operazioni in non soltanto inflissero gravi perdite al nemico, ma gli impedirono anche di trasferire truppe verso la Dobrugia, ciò che fu apprezzato dai nostri alleati russi e romeni.

Asquith fa poi l'elogio del generale Smuts per la campagna dell'Africa orientale tedesca e parla in termini calorosi della cooperazione delle truppe belghe nella guerra. La migliore parte dell'Africa orientale tedesca è ora in mano degli inglesi e la conquista completa è soltanto questione di giorni. Asquith passa poi in rivista le operazioni sul fronte occidentale descrivendo i progressi degli inglesi in cooperazione con gli alleati francesi. Grazie queste operazioni avanzarono per una distanza di circa 12 chilometri su un fronte di circa 15 e il fatto più notevole di questa avanzata è che nessun contrattacco nemico riuscì a respingere su un punto qualsiasi.

Le operazioni sulla Somma
Esponendo le operazioni sulla Somma, dice che il totale dei prigionieri fatti dagli alleati sulla Somma è circa 60.475. Abbiamo catturato 304 cannoni e 1030 mitragliatrici. Si sono catturati 25.000 prigionieri, 121 cannoni e 397 mitragliatrici sono stati presi dagli inglesi. Soggiunge che parlando dell'attacco inglese il generale Haig ha dichiarato che gli effettivi degli eserciti di tutte le regioni dell'impero si sono mostrati alla altezza del loro compito, non soltanto prendendo d'assalto forti trinceramenti nemici ma mantenendo l'offensiva nelle condizioni più difficili durante le parate mosse.

Asquith parla calorosamente della parte avuta della lotta dalle minori nazioni, Serbia e Belgio e ultimamente della Romania che il suo popolo era, nonostante le migliaia di appelli in favore della neutralità, puntualmente, ma si è unito alla nostra causa.

Vorrei potervi aggiungere la Grecia, con la sua impetuosa resistenza contro la barbarie e la tirannia (lunghe applausi). Anche al momento attuale la Grecia, svariamente guidata e governata, potrebbe ancora adempiere all'ufficio di guida della parte che la legano le sue gloriose tradizioni. Il suo grande passato. Asquith fa pure l'elogio del Portogallo il più antico alleato dell'Inghilterra.

Nella perorazione finale il primo ministro dice: Non è più ora per le tergiversazioni, per l'azione esitante. Non è più permesso che questa guerra terribile con un compromesso disonorevole finisca con un nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace.

Asquith fa pure l'elogio del Portogallo il più antico alleato dell'Inghilterra. Nella perorazione finale il primo ministro dice: Non è più ora per le tergiversazioni, per l'azione esitante. Non è più permesso che questa guerra terribile con un compromesso disonorevole finisca con un nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace.

Asquith fa pure l'elogio del Portogallo il più antico alleato dell'Inghilterra. Nella perorazione finale il primo ministro dice: Non è più ora per le tergiversazioni, per l'azione esitante. Non è più permesso che questa guerra terribile con un compromesso disonorevole finisca con un nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace.

Asquith fa pure l'elogio del Portogallo il più antico alleato dell'Inghilterra. Nella perorazione finale il primo ministro dice: Non è più ora per le tergiversazioni, per l'azione esitante. Non è più permesso che questa guerra terribile con un compromesso disonorevole finisca con un nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace.

Asquith fa pure l'elogio del Portogallo il più antico alleato dell'Inghilterra. Nella perorazione finale il primo ministro dice: Non è più ora per le tergiversazioni, per l'azione esitante. Non è più permesso che questa guerra terribile con un compromesso disonorevole finisca con un nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace.

Asquith fa pure l'elogio del Portogallo il più antico alleato dell'Inghilterra. Nella perorazione finale il primo ministro dice: Non è più ora per le tergiversazioni, per l'azione esitante. Non è più permesso che questa guerra terribile con un compromesso disonorevole finisca con un nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace. Nessuno dei nostri fa più il nome di pace.

La morte di Re Ottone

Zurigo, 12

Re Ottone di Baviera è morto nel castello di Furstenried, presso Monaco.

Ottone Guglielmo di Wittelsbach, Re di Baviera, nato a Monaco il 27 Aprile 1848, partecipò alla guerra del 1870 ed alla guerra Franco-Prussiana del 1870. Successe il 13 giugno 1886 al fratello Ludovico II, amico e fervente ammiratore di Wagner, morto annegato nel lago di Starnberg. Re Ottone, come il fratello Luigi, dopo pochi anni di Regno imparò a vivere rinchiuso nel castello di Furstenried.

Per la pazza del Re Ottone, lo zio Leopoldo assunse la Reggenza, e dal 1913 la Corona di Baviera passò al Re Luigi III, figlio del Principe Leopoldo.

La pretesa pace separata tra Germania e Russia

Zurigo, 12

La Legazione russa a Berna pubblica una notizia alle voci propagate in questi giorni da alcuni fogli svizzeri circa negoziati di pace separata con la Germania. Dice che le voci sono assolutamente false ed esprime la sua meraviglia che la stampa neutrale le riproduca di continuo. Esse provengono da giornali tedeschi, nei quali è spiegabile di dare alle speranze una forma di realtà.

Una nota dell'ammiraglio Fournet reiterate che non l'una del pomeriggio di oggi le navi da guerra «Kittia», «Linnos» e «Aurore» rimangono al loro ancoraggio, che gli otturatori dei cannoni, le torpedini, le munizioni vengono sbarcate e che i loro equipaggi e stati maggiori vengono ridotti ad un terzo, che le navi componenti la flotta leggera sono trasportate a Koriolai, armate come sono, e che i loro equipaggi rimangono liberi di lasciare le navi stesse e di raggiungere i compagni a terra.

La nota spiega l'occupazione della «Kittia» e della «Linnos» che dominano la baia e gli approcci di Salonicco, l'occupazione dei due forti che dominano il porto del Pireo e il disarmo degli altri forti del Pireo.

Ufficiali alleati saranno designati ad esercitare la polizia e il controllo del porto del Pireo ed a garantire la sicurezza delle navi alleate, nonché a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di viveri per le navi alleate.

Il Governo ha risposto che di fronte a questo breve definitivo termine, si fa un dovere di protestare contro le esigenze formulate, alle quali condurremo al massimo in seguito alle necessità imposte dalle circostanze.

La garanzia degli alleati

ROMA 12

(N.) — E' confermata ufficialmente la notizia che vi ha mandato ieri circa la Grecia. Una nota dell'ammiraglio Fournet, comandante in capo della flotta dei Greci, che ha preso stanza a Salonicco, ha imposto alla Grecia entro un breve termine di poche ore il disarmo completo della flotta con sbarco degli otturatori, torpedini e munizioni e con riduzione a un terzo degli equipaggi. La flotta intera dovrà essere consegnata, consegnata anche i forti di Salonicco e Pireo, e uomini dell'Intesa la polizia dei due porti per la sicurezza delle navi alleate, annunzia dall'Intesa anche la polizia delle ferrovie greche per la sicurezza dell'esercito di Salonicco.

Il Governo del signor Lambros, pure protestando, si è sottoposto a questa richiesta; contemporaneamente è accaduto l'ultimo, che, come è noto, imponeva alla Grecia la espulsione completa di tutti i propagandisti germanofili ancorati a Salonicco, nonché lo scioglimento del personale direttivo della polizia e del personale direttivo della pubblica amministrazione. Si ha ragione di ritenere che avendo il Governo greco aderito all'ultimo, si può ritenere che l'Intesa, a questo punto, abbia anche aderito alle concessioni richieste in quell'ultima nota.

Quanto misure fossero necessarie della flotta greca scoppiò piazzale contro le navi alleate, dal contrabbando di truppe ad Atene e Larissa, dalla complicità greca nella pirateria tedesca e dal continuo servizio d'informazioni sui movimenti degli Alleati di cui sono latori i corrieri che quotidianamente continuano a passare presso il nemico dalla strada di territorio che ancora le congiunge con la Grecia. Questi corrieri portano anche altri documenti dei più compromettenti per certi personaggi di Atene il cui contenuto è noto agli Alleati.

A quanto afferma ancora un'agenzia, poco è mancato che lo stesso Venizelos avesse a sperimentare personalmente la portata di questo sponzioso. Pare infatti che egli abbia dovuto rimandare una o più volte la sua partenza dalla Camera, essendo stata segnalata la presenza di sottomarini tedeschi nelle acque per le quali doveva passare. Essi lo attendevano al varco.

Finalmente l'Intesa si è decisa per quella strada per cui avrebbe dovuto innalzarsi tanto tempo fa. C'è però ancora qualche resistenza da vincere prima di riuscire ad andare in fondo. Infatti nei giornali francesi si può leggere una strana tesi, che cioè l'Intesa, meno definitivamente in disparte il Go-

La morte di Re Ottone

Zurigo, 12

Re Ottone di Baviera è morto nel castello di Furstenried, presso Monaco.

Ottone Guglielmo di Wittelsbach, Re di Baviera, nato a Monaco il 27 Aprile 1848, partecipò alla guerra del 1870 ed alla guerra Franco-Prussiana del 1870. Successe il 13 giugno 1886 al fratello Ludovico II, amico e fervente ammiratore di Wagner, morto annegato nel lago di Starnberg. Re Ottone, come il fratello Luigi, dopo pochi anni di Regno imparò a vivere rinchiuso nel castello di Furstenried.

Per la pazza del Re Ottone, lo zio Leopoldo assunse la Reggenza, e dal 1913 la Corona di Baviera passò al Re Luigi III, figlio del Principe Leopoldo.

Vittoria portoghese in Africa

Lisbona, 12

[illegible]

I Veneti caduti per la Patria

Insieme agli esploratori chiodiotti si unirono altri cittadini di Venezia, Padova e Firenze.

Nei personaggi di ieri si diffondeva
 cioè la voce che l'arrogante italiana
 Carlo aveva consegnato un nuovo botti-

di Ariano Pulcinella di Appiano della
nu 1916 in tema sul berluscone in co
denza ai massimi limiti normali e
tema di famiglia col nome di Monte
L. 24.

esempio di eroica virtù militare, ed
intanto fu, si spingeva in sulle po-
ste linee di combattimento per incorre
i suoi dipendenti e li condusse al
campo delle trincee tedesche, dove

scuola internazionale da medici ed am-
miraglio in cui gravissimi, disperati,
Mondo per l. è anticipato. Momento.

ati, per abalorditive guarigioni ottenute
L. 3.50 col spedisco per posta in tutto
a tutti. Saggio gratis ai medici

R. ISTITUTO TECNICO V. E. II
R. SCUOLE INDUSTRIALI
BERGAMO
Sezione Industriale per cam. tecnici

Scuola biennale per capi-operai, 1.000. Corsi preparatori all'Istituto e alla Scuola biennale.

USATE LA
meraviglioso rimedio composto di
erbori indiani, senza grassi né oppio

in tutte le
FARMACIE

IPERDIUTINA
La sola raccomandata
da celebrità mediche

OF MICHIGAN

D. MONTI - CASTELFRANCO
- VENETO -
INTESTINO

DE CONTAPPI

IL CONTRASTO

FABBRICA LOMBARDA DI CONTARDI

**CONZIO DISTRETTUALE DI ESTE
TIVI DI CREDITO**

1010			
MALE			

De	126.900	153.800
Marie	26.544.61	153.444.61
Alori		

DATE	7/1/80	157.24
TIME	1. 761.502.50	
	= 1.573 827.40	
	761.502.50	

1990-91	10,047.26		
1991-92	2,045,297.77	4,490,085	12
1992-93		274,975	15
1993-94			
1994-95			
1995-96			
1996-97			
1997-98			
1998-99			
1999-00			
2000-01			
2001-02			
2002-03			
2003-04			
2004-05			
2005-06			
2006-07			
2007-08			
2008-09			
2009-10			
2010-11			
2011-12			
2012-13			
2013-14			
2014-15			
2015-16			
2016-17			
2017-18			
2018-19			
2019-20			
2020-21			
2021-22			
2022-23			
2023-24			
2024-25			
2025-26			
2026-27			
2027-28			
2028-29			
2029-30			
2030-31			
2031-32			
2032-33			
2033-34			
2034-35			
2035-36			
2036-37			
2037-38			
2038-39			
2039-40			
2040-41			
2041-42			
2042-43			
2043-44			
2044-45			
2045-46			
2046-47			
2047-48			
2048-49			
2049-50			
2050-51			
2051-52			
2052-53			
2053-54			
2054-55			
2055-56			
2056-57			
2057-58			
2058-59			
2059-60			
2060-61			
2061-62			
2062-63			
2063-64			
2064-65			
2065-66			
2066-67			
2067-68			
2068-69			
2069-70			
2070-71			
2071-72			
2072-73			
2073-74			
2074-75			
2075-76			
2076-77			
2077-78			
2078-79			
2079-80			
2080-81			
2081-82			
2082-83			
2083-84			
2084-85			
2085-86			
2086-87			
2087-88			
2088-89			
2089-90			
2090-91			
2091-92			
2092-93			
2093-94			
2094-95			
2095-96			
2096-97			
2097-98			
2098-99			
2099-00			
2100-01			
2101-02			
2102-03			
2103-04			
2104-05			
2105-06	</		

100-64726
 42-978-55
 2-039-777-71

di conto corr. L.	1.053.550	
assegnare . . .		8.796.800

L.	250.42
L.	9504.47

5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai suoi clienti.
6. Anticipa somme contro deposito di un titolo pubblico.
7. Sconta cambiali per l'immediato.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque banca.

9. Rappresente operazioni di cambio valute
chèque.

**Regisnero
Del Delle Emille**

Prof. E. OPOCHER
docente nella R. Università di Padova
(PREVIO - Paris Bordone, 7 - Tel. 4)

Importante Consiglio dei Ministri Provvedimenti per Venezia e per Vicenza Gli approvvigionamenti ed altri problemi

Roma, 17
Il «Giornale d'Italia» dice che l'importante seduta del Consiglio dei Ministri di oggi è stata dedicata all'esame dei vari argomenti riguardanti specialmente provvedimenti di carattere nazionale che maggiormente urgono nel momento attuale.

I provvedimenti per Venezia che hanno fatto parte dei lavori delle precedenti riunioni dei ministri che per la loro natura premevano non poche difficoltà, sono stati approvati nella riunione odierna. Il problema è stato risolto per salvaguardando, con le modalità dei provvedimenti stessi, l'interesse dello Stato.

L'argomento principale della laboriosa seduta d'oggi è stata la dettagliata relazione dell'on. Carena sulla nostra situazione finanziaria. Il ministro, nella sua ampia esposizione delle condizioni del nostro tenore, ha messo in rilievo le maggiori cause che ha conseguito l'Erario in seguito agli ultimi provvedimenti fiscali ed ha suggerito al collegio nuove proposte che dovranno essere discusse nelle prossime sedute del Consiglio.

Altro importante argomento trattato dal Consiglio dei ministri è stato quello del risparmio dei consumi mentre il paese è in guerra. Assai probabilmente saranno decise in forma di legge quelle necessarie limitazioni dei consumi le quali si impongono, date le condizioni generali del Paese.

Inoltre i vari ministri si sono interessati di non poche questioni che dovranno essere risolte quali la prima essendo già in stato di preparazione. Si tratta di provvedimenti riguardanti l'agricoltura, l'esecuzione di opere pubbliche di cui è dimostrata l'assoluta necessità e l'urgenza, il caro viveri, gli approvvigionamenti, gli interessi industriali e commerciali, la mano d'opera ed infine lo spinoso problema del super profitto e della relativa soppressione delle speculazioni e delle non si potranno ottenere che inasprendo alcune delle disposizioni vigenti e impartendo di nuove.

La «Tribuna» dice che dal Consiglio dei ministri odierno erano assenti il ministro on. Bianchi che si trova a Roma e il ministro Colosimo che si trova in zona di guerra.

Il lavoro del Consiglio — scrive la «Tribuna» — non è stato né lieve né breve. Incominciata la seduta, l'on. Scialoja ha sottoposto all'approvazione del collegio i provvedimenti concernenti il ministro del Tesoro on. Carena per venire in aiuto della popolazione veneta. Questi provvedimenti sono di varia natura: agrari, soccorsi finanziari, intensificazione della difesa della città e dell'assistenza scolastica. Si è pensato anzitutto di attenuare i danni alle persone ed alle proprietà arretrando direttamente un credito ai danneggiati.

Al provvedimento per Venezia seguiranno i provvedimenti per Vicenza e provincia. Come è noto, il ministro dell'Interno on. Orlando si è recato nei giorni passati in quella provincia per rendersi conto delle condizioni locali. Certamente per Vicenza saranno presi i seguenti provvedimenti: Esenzione dalle tasse scolastiche per i figli dei profughi, integrazione del bilancio provinciale, indennità di dispendio residenza a favore dei funzionari dei Comuni sgombrati. Il Governo inoltre sta esaminando altre questioni.

Per la nomina a sottotenenti della milizia territoriale

Roma, 17
Una dispesa del «Giornale Militare» di oggi pubblica un comunicato col quale si pubblica che per la nomina a sottotenenti di milizia territoriale avranno diritto al giorno 15 novembre p. v. un corso per 1300 aspiranti nell'arma di fanteria a Parma, un corso per trecento aspiranti nell'arma di artiglieria a Roma, e un corso per 100 aspiranti nell'arma di cavalleria a Torino. Sono ammessi ai corsi civili: a) i militari di terza categoria non negli anni 1876-77-78 non ancora chiamati alle armi.

b) Gli iscritti di leva negli anni 1876-77-78-79-80-81 ed i militari nati negli anni medesimi stati riformati a tutto il 31 agosto 1915 e soggetti a nuova visita a monte del decreto luogotenenziale primo ottobre N. 1239 circolari 579, 680 e 581 del «Giornale Militare» corrente anno i quali non avendo ancora subito la visita avanti al Consiglio di leva all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla scuola di Parma o all'Accademia militare, chiedono di essere subito sottoposti alla visita stessa avanti all'autorità militare e siano riconosciuti idonei al servizio militare. Rimane però inteso che coloro i quali siano dichiarati non idonei dovranno ugualmente presentarsi a suo tempo alla visita medica presso il Consiglio di leva stabilito dalla circolare 579 del «Giornale Militare» corrente anno.

c) Gli iscritti di leva negli anni 1876-77-78-79-80-81 ed i militari nati negli anni medesimi stati riformati e soggetti a nuova visita a sensi del citato decreto luogotenenziale 1° ottobre 1915 i quali all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla scuola di Parma o all'Accademia militare fossero stati già rivisitati dai rispettivi Consigli di leva riconosciuti idonei ed arruolati in prima categoria.

I concorrenti ai corsi dovranno soddisfare le seguenti condizioni:

a) Avere necessaria idoneità morale e fisica;

b) possedere e produrre quali titoli, militari di studio la licenza di liceo o di istituto tecnico.

Nel procedimento all'esame delle domande sarà data la precedenza a coloro che possiedono la produzione di titoli di studio superiori al minimo sopra indicato. Nelle assegnazioni al corso dell'Accademia militare sarà data la preferenza agli aspiranti che presentino i maggiori titoli di studio annessi ai compiti.

I concorrenti all'Accademia che in via subordinata accettano l'ammissione al corso di fanteria, dovranno dichiarare esplicitamente nella domanda di con-

Le finanze e la guerra

(N. 1) — Un giornale che si occupa con molta competenza di cose finanziarie, fa il calcolo, degno di massima considerazione, che la nostra guerra durerà fino all'autunno del 1917. E, tra le previsioni dei critici militari, la meno pessimista. Il debito pubblico si troverà sbarcato a 40 miliardi. Gli interessi da pagare, da mezzo miliardo, a 1750 milioni, con una differenza in più, quindi, di un miliardo e un quarto. Ma non sarà tutta la maggiore spesa; bisognerà provvedere alle pensioni per i morti in guerra e per i mutilati. Occorreranno certamente altri 300 milioni all'anno e moltissimi pure, per tenerci al di sotto di ogni riguardo, due previsioni, 250 milioni; in totale dunque, 1500 milioni in più all'anno.

Bisognerebbe poi pensare alle città e alle regioni che soffriranno per la guerra e a quelle che la guerra avrà restituito alla madre Patria. Per tale compito si parla vagamente di uno speciale debito da contrarsi dopo la guerra o di una somma totale a carico che verrebbe stanziata dal bilancio a rate annuali. Questo rammenteremmo almeno a qualche centinaio di milioni, né si può dimenticare il bilancio della Guerra e della Marina, perché le più ragionevoli previsioni non fondano sulle ideologie e sulle ingenuità portate a valere che l'Europa rimarrà, dopo la pace, per parecchio tempo in una bilancia di osservazione, che comporterà nuovi e forti aggravii.

Un bilancio militare delle grandi e piccole potenze.

Competenti scrittori militari calcolano che l'Italia non potrà cavarsela con un aumento dei suoi bilanci militari inferiore a un quarto di miliardo. Tutto sommato dunque, il bilancio dello Stato dopo la guerra raggiungerà i 4 miliardi e mezzo. Sono cioè due miliardi in più dei totali di prima della guerra. Per mezzo miliardo si è già provveduto dal governo di Salandra e Boselli con nuovi e maggiori contributi. Resterà da provvedere a circa un miliardo e mezzo, che non potrà mai colmare mediante tasse e imposte e nemmeno con le imposte progressive sul reddito, le quali dovendo in gran parte sostituirsi ad altre tasse esistenti, non potranno rendere che un centinaio di milioni al massimo. Si imporrà quindi agli italiani il problema della necessaria assoluta della maggiore produzione agricola e industriale per sopprimere alle esigenze finanziarie dello Stato.

Tutto questo non potrà essere fatto in quattro e quattr'otto, onde gli unici soccorsi alla guerra saranno assai poco allegri.

Un illustre economista, Villoredo Parato, ammonisce però che il benevolo e altruista si spieghi a così fruttuosi di grandi lavori per la guerra, che con tanti sacrifici finanziari comparirà più tardi, quando il formidabile consumatore, che in guerra, sarà scomparso e i debiti dovranno essere pagati.

Come nessun sacrificio di sangue fruttasse l'Italia sulla via onde è incamminata tanto meno alcuni sacrifici di denaro potranno farle disgiungere lo sguardo dalla meta. Ci non vuol dire tutta via che non si debba fin d'ora prepararsi a sostenere con forte animo la lotta che già si profila, e studiare i mezzi per farla finire.

Da questo punto di vista la politica del ministro Salandra, come quella dell'attuale Gabinetto, è stata, come ha detto, prudente e moderata, avendo di un assegno al bilancio un largo capitolo di maggiori entrate. Ma siamo ben lontani dal fabbisogno.

Vi ho già intrattenuti giorni fa sulla tesi cara alla stampa francese; che gli Alleati mettono in comune tutte le forze come hanno fatto per il materiale. Ricercheremo in un giornale parigino, l'«Economie Française», riportando sull'Italia, se non è necessario ottenere dai nostri alleati la messa in comune di tutte le loro forze come è stato fatto per il materiale, le munizioni e il denaro.

Ma se non l'illustre senatore francese equivoca — il denaro è stato prestato o non è stato messo in comune — si potrebbe arguire che se il denaro è stato prestato a interesse, gli uomini debbono essere prestati non dico — Dio ne guardi! — in massa, ma almeno in numero, in concessione ecc.

A parte il valore effettivo che rappresenta in se, un uomo, egli è un capitale che oggi è impiegato alla difesa del Paese e domani lo sarà per il benessere sociale, onde ogni uomo che la guerra ci toglie, rappresenta una diminuzione del capitale del Paese.

Ribatte, proprio questo capitale dovrebbe essere messo in comune, gratuitamente? E se così dev'essere, perché non si mette in comune gratuitamente anche il denaro?

Ecco una questione, ahimè, che non sarà mai risolta e forse neppure discussa. Eppure dovrebbe essere una questione ben più facile a risolversi di quella che non sia il comando unico e il fronte unico diplomatico, perché le hanno insegnato proprio i francesi: «C'est l'argent qui fait la guerre».

Si riuscisse almeno ad ottenere l'aggio per cui le nostre munizioni valgono un quinto di meno in confronto di quelle francesi. Si ottenesse infine di ridurre il prezzo del carbone! Non è, mi pare, esigenza eccessiva, e purtroppo il paese è privo di tante materie prime o ne scarseggia, come di carbone, di ferro, di rame, ed è in condizioni di grande inferiorità all'estero di fronte a tante altre nazioni. E perciò assolutamente necessario di ottenere che questa inferiorità, che questa dipendenza non vengano aumentate con un eccessivo carico di debiti all'estero.

E' stato detto che questa guerra segna la redenzione della nostra industria del capitale forestale. Ottimamente: «ma badiamo che i debiti che ora e dopo la guerra saremo costretti a fare, non ci legano le mani un'altra volta. Il nostro governo, che si mostra veramente all'altezza della situazione, avrà preso in considerazione il problema ben prima di noi. Ad ogni modo è il caso di provvedere finché è possibile e fino a che si è in tempo, cioè fino a che la guerra ci lasci degli aiuti».

La Regina visita i mutilati
Roma, 17

Stamane alle ore 10 la Regina Elena, accompagnata dal gentiluomo di Corte marchese di Villa Falletto e dal maggiore medico della Croce Rossa dottor Scalfi, si è recata all'ospedale militare in via Montebello a visitare i mutilati di guerra ivi ricoverati.

Grano a ricevere l'Augusta Sovrana il direttore dell'ospedale maggiore Copola e l'assistente maggiore capitano on. Raffaello Paparo, a quali poi l'hanno accompagnata nella visita dei vari reparti.

La Regina si è molto interessata delle condizioni dei ricoverati, specialmente in quanto riguarda la loro educazione fisica e le condizioni future in cui essi si troveranno. Ha avuto per tutti parole di conforto e si è congratulata col dirigenti l'ospedale per l'ordine perfetto.

I Pro Nuzzi di Vienna e di Monaco
Roma, 17

Il cardinale Scapinelli pro-nunzio a Vienna e il cardinale Fröhwrth pro-nunzio a Monaco di Baviera che verranno a Roma in occasione del prossimo concistorio per prendere il cappello cardinalizio, rimarranno in Curia ed hanno già fissato i loro appartamenti. Il cardinale Fröhwrth abiterà a palazzo Sacchetti nell'appartamento occupato dal cardinale Serafino Vannutelli ed il cardinale Scapinelli ha preso in affitto l'appartamento in via Valadier già del cardinale Lorenzelli.

Echi dell'attentato di Sarajevo
Zurigo, 17

Si ha da Vienna che i giornali viennesi recano che nella prigione militare di Noellendorf, è morto Giovanni Koro-

Marina della Italia alleata

La «Agenzia di Atene» pubblica:
Due trasporti militari sbarcano sulle banchine del Pireo un migliaio di marinai alleati che occupano il molo di Atene e la stazione di Atene e del Pireo. La batteria di Kanthara venne sbarcata a Atene, 180 marinai con due mitragliatrici occupano il teatro municipale. La città è tranquilla.

Il Consiglio dei ministri si è riunito
Saragosa.

Il saluto di Re Costantino agli equipaggi della Flotta greca
Atene, 17

Tutti gli ufficiali e marinai che sono sbarcati dalla flotta greca si sono recati al campo di Marte per essere passati in rivista e felicitati dal Re Costantino.

Fin dal mattino vi è stata grandissima affluenza della popolazione di Atene che invade le vicinanze del campo di Marte. Il Re, in uniforme di ammiraglio, è arrivato a cavallo, accompagnato dai principi reali. La popolazione, i soldati e i marinai, lo hanno accolto.

Il ministro della marina ha letto il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, sottufficiali, marinai!

In questi giorni le vostre labbra sono abbronzate di rosso e nuove ferite fanno sanguinare ogni giorno l'anima di voi.

Sugli altri scacchieri della guerra
Balla-Volonia ai Carpazi

Un comunicato di ieri del grande stato maggiore dice:

Nella regione della stazione di Prudy il 14 corrente un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Nella regione a nord di Korytnia (Volinia), continua un accanito combattimento. I contrattacchi nemici vengono respinti con enormi perdite. L'avversario fa uso di granate cariche di gas asfissianti. E' rimasto ferito il valoroso comandante di reggimento colonnello Kuriloff.

Nella regione di Zborow (Galizia) la nostra artiglieria a nord di Staniskivitz il nemico ha tentato di uscire dalle sue trincee, ma è stato costretto dal nostro fuoco a ritirarsi.

Nella regione di Koromoz-Kiribab (Carpazi) il nemico ha attaccato accanitamente ma inutilmente. Abbiamo fatto prigionieri 17 ufficiali e 1170 soldati.

A sud di Dorna Watra (Bucovina, presso la frontiera rumena) il nemico conduce un'offensiva con forti effettivi.

Un bosco occupato dai francesi a sud della Somme
Parigi, 17

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Su tutta la fronte della Somme grande attività reciproca dell'artiglieria. A nord ci siamo consolidati nella parte conquistata di Sully-Sailly-Val, malgrado il vivo bombardamento nemico.

A sud abbiamo respinto un violento contrattacco a est di Berny-en-Santerre. Abbiamo occupato un piccolo bosco e preso due pezzi da 230 ed uno da 77. I nostri aerei hanno fatto 110 prigionieri, di cui 4 ufficiali.

Il settore di Lassigny un aeroplano tedesco, colpito dalla nostra artiglieria, è caduto in fiamme nelle sue trincee. A sud da segnalare sul resto della fronte.

Progressi francesi a Sully-Sailly-Val 65 combattimenti aerei
Parigi, 17

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di ieri dice:

A nord della Somme i francesi hanno conquistato un altro isolotto di case nel villaggio di Sully-Sailly-Val. I tedeschi hanno contrattaccato violentemente stamane e sono riusciti a penetrare in alcuni elementi della prima linea francese. Un immediato contrattacco li ha completamente respinti. Il numero dei prigionieri fatti dai francesi nella giornata di ieri è di 90. I francesi hanno preso inoltre due mitragliatrici.

A sud della Somme un nuovo attacco contro la posizione francese ad est di Berny-en-Santerre è stato infranto dai nostri fuochi.

Gli aeroplani francesi hanno eseguito numerosi voli nella regione della Somme ed hanno impegnato 65 combattimenti durante i quali due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti ed altri tre hanno dovuto atterrare precipitosamente nelle linee tedesche.

Progresso lento ma ininterrotto
Parigi, 17

Sul fronte della Somme l'artiglieria franco-britannica si è mostrata sempre attiva in risposta ai vigorosi bombardamenti, che i tedeschi non cessano di dirigere sulle nostre posizioni.

Contro le quali del resto sviluppano anche potenti contrattacchi. I nostri aerei hanno realizzato nuove e nuove vittorie su un altro serio progresso a nord di Thiepval dimanzi alle rotte Schwaben e Stiff del saliente che domina la valle dell'Ancre e il nemico si aggrappa con estrema euforia.

Nella notte i tedeschi contrattaccarono alla ridotta Schwaben. La reazione superò in violenza tutte quelle precedenti e fu preparata da un furioso bombardamento sostenuto da prorezioni di liquidi infiammanti. Nondimeno tutti gli sforzi del nemico si infransero contro la tradizionale resistenza delle truppe britanniche, le quali infissero perdite eccezionalmente gravi senza subire da parte loro.

Dalla parte francese sulla fronte a nord della Somme le nostre truppe si lanciarono domenica sera, dopo un violento bombardamento che durò tutta la giornata, ad un attacco contro il vil-

laggio, quest'anima che pare un tempo non vedeva che una sola Grecia onorata e vittoriosa.

In questi giorni il mio Governo si è trovato costretto ad ordinare il abbandono della libertà di tutti i nostri marinai e con gli occhi in lacrime, martirizzati e con gli occhi in lacrime, tutti, senza che alcuno manchi, per schiarirsi al lato del vostro Re.

Vi ringrazio e vi dico, o miei fedeli marinai, non come Re e capo della marina, ma come rappresentante della patria che voi adorate ed alla quale avete offerto tanti sacrifici.

Auguro che i vostri voti si compiano e che giunga l'ora benedetta nella quale potrete a bordo le immagini sacre, che ci hanno protetto per il passato, che ci proteggeranno per l'avvenire, e che le vostre bandiere gloriose, perché esse sono simbolo di nostro su, mari e cieli, apportino di consolazione e di speranza in tutti i cuori greci per la nazione e per il Re.

L'ordine del giorno è stato applaudito. Per la rivista, i vecchi partiti e le leghe dei marinai avevano fatto una sfilata propagandista, invitando il popolo a chiudere i negozi per assistere alla corazzata.

Deposito per sommergibili tedeschi espulso in America
London, 17

I giornali hanno da New York. Una straordinaria esplosione si è verificata ad East Marland (Stato del Maine). Si tratterebbe dell'esplosione di un deposito segreto di munizioni destinato ai sommergibili tedeschi.

La tenace resistenza dell'esercito rumeno
Bucarest, 17

Il comunicato rumeno in data di ieri dice:

In Transilvania a Tughis e nella valle superiore del Palcaz violente azioni della fanteria nemica sono state respinte. Abbiamo fatto prigionieri. A Palanca e nella valle dell'Uru azioni di artiglieria.

Nella valle dell'Oltz (passo che conduce a Foream in Moldavia) il nemico ha attaccato violentemente le nostre truppe presso la frontiera, ma è stato respinto al di là di essa. Nella valle del Buzon (regione ad est di Brasov) piccole azioni. Abbiamo fatto 80 prigionieri. A Tubbuzul il nemico ci ha costretto a ripiegare un po' verso sud. A Brato-es situazione invariata.

A Prival gli attacchi del nemico sono stati respinti con gravi perdite per esso. Nella regione di Luchari le nostre truppe resistono ordinatamente.

Nella regione dell'Alt abbiamo occupato Suova, Gilmard, Glocra, Dubruni-doi e Gioica Stricatin. Nessun'altra azione sull'alt (regione del passo di Vulkan). Nella regione di Orsova azioni di artiglieria.

Colpi di fuoco lungo il Danubio. In Dobruja abbiamo respinto alla balotta un posto avanzato e nemico a C...

La visita dei corrieri postali e i diritti dei belligeranti
Parigi, 17

E' stata comunicata alla stampa la replica dei Governi alleati al memorandum americano del 24 maggio 1916 circa la corrispondenza postale. Il documento confuta punto per punto tutte le obiezioni sollevate dal Governo americano e così conclude:

I Governi alleati fanno un sincero sforzo per evitare che l'esercizio dei diritti dei belligeranti invada l'eccessivo legittimo dei diritti dei commercianti neutrali. Ma, considerando che è nel loro diritto di belligeranti esercitare in alto mare il controllo che il diritto internazionale riconosce loro per opporsi ad ogni trasporto destinato al nemico, aumentando così la sua resistenza.

Il diritto degli Stati Uniti, come potenza neutrale, non potrebbe, secondo la loro idea, implicare la protezione data dal Governo federale a favore della spedizione di pilch, corrispondenza o pubblicazioni sotto qualsiasi forma che abbia carattere civile, manifesti o disammulato e di nazione ostile direttamente o indirettamente, e i privati americani possono spargere soltanto a loro rischio e pericolo personale. E' il proprio stesso che fu espressamente riconosciuto dal presidente degli Stati Uniti nella proclamazione della neutralità.

Così pure nel caso in cui qualche a-buso o colpa o grave errore commesso dalla autorità alleata incaricata della visita dei corrieri postali, fossero denunciati al Governo di Francia od a quello della Gran Bretagna, queste sono disposte, come lo furono sempre, ad accettarne le responsabilità conformemente ai principi del diritto della giustizia ai quali non si ebbe mai intenzione di sottrarsi.

Rottami d'oro e d'argento
Offerta della Croce Rossa sotto la Protezione.

Per guarire gli anemici. C'è che il loro sangue reclama, tre Pillole Pink al giorno.

La vostra salute non vi soddisfa, se lo pallido, debole, senza appetito, se il vostro lavoro vi sembra superfluo, se il vostro corpo non ha la forza di questo stato perché non avete della cera, se che l'andamento dei vostri affari, se la soddisfazione dei vostri piaceri non è la stessa. Ne avete abbastanza di questa vita così mal vissuta e turmentata finirla. Se volete guarire, procuratevi di tre Pillole Pink. Ogni anemico, ogni depresso, ogni sanguigno, vi è il mezzo di rendersi sano, roseo, puro. Tre Pillole Pink, ecco (una ad ogni pasto) durante alcuni giorni ed il vostro sangue sarà di nuovo ricco, roseo, puro. Come si vede non è così complicato, né caro.

La firmataria della lettera che pubblichiamo qui, viene ad appoggiare il nostro affermazione dicendo che ella ha immediatamente offerto durante undici anni a che le Pillole Pink l'hanno aiutata in questo bisogno.

Sig. Giulio TERZAGHI
di Milano.

La signorina Giulio Terzaghi, 1. vergero (Piacenza) scrive:

«Vi sono riconosciuto per la ragione che le vostre Pillole Pink mi hanno procurato. Sono stata annualmente una volta, periodo durante il quale ho preso parecchi rimedi, ma non ho mai ottenuto alcun risultato. Ho sofferto di debolezza, di stanchezza, di mancanza d'appetito, di depressione, tutto ciò complicato da disturbi della vista, da vertigini, da svenimenti di non aver più sangue in me, ed ero sempre fredda. I rimedi di cui non avevano dato buoni risultati, quindi disperavo di guarire. Appena ho incominciato la cura delle Pillole Pink, sentii che le vostre Pillole non erano come gli altri medicinali. Mi sono subito sentita meglio e la mia guarigione si è stabilita in qualche giorno. Ho recuperato le forze, il mio appetito ed un colorito sano. Peccato non aver conosciuto prima le Pillole Pink, ma non è complicato, dicevano noi or ora e voi ne avete avuto la prova. La cura delle Pillole Pink non vi costringe ad alcun regime noioso ed il loro prezzo è alla portata di tutti.

Fate uno sforzo contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mal di stomaco, emicrania, nevralgia, nevrosi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola. L. 1.50 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, Via Aristo, 6. Milano.

DROLITINA
Unica Iscritta Farmacopea

Grand Restaurant Saporì
GIÀ PILSEN

Da oggi e per tutto il periodo invernale, Pensioni a L. 5.00 — colazione e pranzo, Vino compreso.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Racconti italiani - Credito internazionale - L. L. L.

La visita dei corrieri postali e i diritti dei belligeranti
Parigi, 17

Il Dott. G. CAVAZZANI
Calle Fieschi 4874 - Tel. 668
di consultazioni di MEDICINA INTERNA in casa propria dalle 14 alle 16

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. P. MINASSIAN
Specialista
Consultazioni. Dalle ore 11 alle 12, e 13 alle 14
VENETIA: S. Maria Formosa, Capoluogo Quarta Venezia 4537. - Tel. 20

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. P. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14

Cronaca della Città di Venezia

In attesa della grande giornata Un grandioso corteo il ricordo che resterà

Le disposizioni
Il giorno 19 ottobre 1918, anniversario della liberazione di Venezia dal dominio austriaco, sarà organizzato un grande corteo, il cui corso si svolgerà nel centro storico della città. Il corteo partirà dalle 10 ore e si dirigerà verso Piazza San Marco, dove si terrà una grande manifestazione. Le disposizioni per il corteo sono le seguenti:
1. Il corteo partirà alle 10 ore da Piazza San Marco.
2. Il corteo si dirigerà verso Piazza San Marco.
3. Il corteo si dirigerà verso Piazza San Marco.
4. Il corteo si dirigerà verso Piazza San Marco.
5. Il corteo si dirigerà verso Piazza San Marco.

Il discorso commemorativo
Il discorso commemorativo sarà letto dal sindaco di Venezia, il signor... Il discorso sarà letto in Piazza San Marco, alle 11 ore.

Telegrammi alla Regia e al Re
Abbiamo già dato notizia dell'invio fatto dal Comune di Venezia di un telegramma al Re e al Reale Istituito di Venezia. Il telegramma è stato inviato alle 10 ore.

Altro rappresentante
In rappresentanza della famiglia... Il rappresentante è stato nominato il signor...

Il Ministro della Marina
S. E. il Ministro della Marina... Il Ministro è stato ricevuto dal sindaco di Venezia.

L'arrivo della rappresentanza
Per questa notte, alle ore 9, è attesa a Venezia la rappresentanza... La rappresentanza è arrivata alle 9 ore.

Reduci della Patria (Battaglie e superstiti Garibaldini)
La Presidenza della Società Superalisti Garibaldini e dei Reduci della Patria... La Società ha organizzato una manifestazione.

Un masso per Silvio Pellico
Dietro desiderio di S. E. Mons. Patriarca... Il masso è stato collocato in Piazza San Marco.

Uffice notizie alle famiglie dei militari
Il Banco di S. Marco ha istituito un ufficio... L'ufficio è stato istituito in Piazza San Marco.

Società fra congedati R. Guardia di Finanza
I congedati della Guardia di Finanza... La società è stata fondata in Piazza San Marco.

Il volume del generale di Revi
"La cessione del Veneto"
La Contessa Sabina di Parravicini e la Contessa... Il volume è stato pubblicato in Piazza San Marco.

La giornata dell'on. Luzzatto
L'on. Luzzatto ha trascorso la giornata... L'on. Luzzatto è stato ricevuto dal sindaco di Venezia.

Per le Signore
Avvertiamo le nostre gentili lettrici che... Le lettrici sono invitate a una manifestazione.

Importazioni ed esportazioni in deroga ai divieti

Importazioni di merci francesi in Francia
La Camera di Commercio partecipa che... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Importazioni di merci francesi in Italia
Per effetto dell'accordo in parola, partecipa... Le importazioni sono state autorizzate.

Teatri e Concerti

Gli spettacoli di varietà
al "Teatro"
Continueranno per tre ore soltanto gli spettacoli di varietà a questo teatro.

Concerti
La Compagnia Zaccaria-Masi termina oggi i suoi impegni fuori Venezia, e domani sarà fra noi per proseguire il corso regolare delle sue recite di settembre rappresentando a lavoro più volte del suo vario e vari repertorio.

Spettacoli d'oggi
ROSAI - Ore 21.35. Brillante spettacolo di varietà.

Gazzetta Giudiziarla
Il processo per illecito esenzioni
Roma, 17
Nel processo d'Artemio al Tribunale militare, oggi è cominciato l'interrogatorio degli imputati.

Contravvenzioni ai bandi del Comando in Capo
Del Vaglia municipale furono denunciati al Tribunale di Guerra i sottoufficiali... Le contravvenzioni sono state denunciate.

License per esercizi e spazi
Il Sindaco avverte che le domande per ottenere licenze di apertura o conduzione di esercizi o spazi per la vendita di alimenti e bevande, dovranno sempre contenere le complete generalità del richiedente, nome, cognome, paternità, materità, data di nascita, domicilio.

La riapertura del "Giustiziano"
Col giorno 18 ottobre corrente delle ore 9 e 10, si è riaperto il "Giustiziano" al 116.17 la locazione delle stanze all'istituto superiore femminile e "S. Ruffino Giustiziano" a S. Tronca.

Una falange asportata
Nella fabbrica saponi del signor Anzani Viali, la falange asportata dal signor... La falange è stata asportata.

I tristi effetti dell'alcool
Nostro Umberto fu Giuseppe, d'anni 18, abitante in Calle della Testa al S. Giovanni e Paolo, ieri si presentava all'ospedale, per farsi medicare dalla ferita alla testa riportata cadendo dopo avere consumato un bicchiere di vino.

Sotto un carro
Ieri mattina veniva trasportato al nostro ospedale, un giovane ricoverato, il contadino Francesco Luigi di Angelo di anni 19 nato a Mestre e domiciliato a San Nicolò del Quercio, disse, che mentre l'altra sera, un cavallo, tirando il carro, si era rotto e andò a finire sotto il carro, per cui uno dei suoi piedi, rimase schiacciato e ora si trova in ospedale.

Una gondola capovolta
Ieri sera, alle 18.30, il signor... La gondola è capovolta.

Forito sul lavoro
Carlo Fabbris Vittorio fu Andrea di anni 36 e mezzo, abitante in Calle della Testa al S. Giovanni e Paolo, ieri si presentava all'ospedale, per farsi medicare dalla ferita alla testa riportata cadendo dopo avere consumato un bicchiere di vino.

Un dito schiacciato
Il ragazzo Raimondo di anni 12, abitante a S. Leonardo 1307, spaccando ieri con un martello del legno, si schiacciò il dito della mano sinistra.

Benedetti bambini
Ieri mattina il bambino Bortolo Pedrini d'anni 6, giocando in una barba ornamentale nel Rio del Ghetto nuovo, cadde in un modo molto nel fondo della barba.

CALENDARIO
18 Martedì - S. Luca ev.
19 Giovedì - S. Pietro d'Ac.

Anglo American Hotel - Firenze
Casa di primo ordine col più moderno confort
Prezzi eccezionali durante la guerra specialmente per famiglie
e per lunghi soggiorni - Cucina ottima - 150 Camere - 20 Saloni - 50 bagni privati.

Cronache funebri

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

Funerale De Luca
Nella Chiesa del Sacro Monte dei Crocchi ebbe luogo l'ultima funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto sig. De Luca, padre del corredo professorale del teatro S. Maria della Pietà, Don Albino.

ma lo sperano tutti. E' un
comunismo alla condanna, volente
quali la sua. Lasciamo evocando con pote-
re di un ministro di persona in
tra anche coloro all'ardimento nuovi
suggeriti alla vedute più alla destra
della patria. Alle crescenti immorali
rabbia dei barboni Venezia oppure largi-
vici ed inviti, ma come sempre la
sommossa virile della nostra di co-
sta l'ammazza ogni tale moltiplica come

Il Dente del Pasubio espugnato

Il bollettino di Cadorna Dal Sabotino al mare

Roma 19
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 15 ottobre.

Sul Monte Pasubio, spuntato il ultimo roccioso nemico nella zona tra Cornavagna ed il Boile, le nostre truppe assaltarono ieri le linee a nord della vetta. Una forte ridotta costruita dall'avversario in posizione dominante della Dente del Pasubio fu dai nostri occupata con vigore assiale. Proccidono 72 prigionieri, armi e munizioni. Due colonne nemiche avanzanti al centro furono lasciate avvistare in qualche centinaio di metri, indi con improvviso concentramento di fuoco provocò distrutto. Nella notte l'avversario ritirava gli uomini costantemente respinto con nuove gravi perdite.

Sulla frontiera italiana sono stati uccisi: quattro nemici tiravano qualche colpo su Anzole e Gorizia.

Firmato: Generale CADORNA

Come fu raggiunto l'obiettivo

L'Agencia Stefani comunica: La ripresa dell'offensiva italiana sul Pasubio, dopo una pausa di necessaria preparazione, che vanamente i contrattori nemici avevano cercato di disorganizzare, è riuscita ieri a raggiungere l'obiettivo che si proponeva. L'espugnazione della formidabile ridotta del dente del Pasubio, annunciata dal bollettino di guerra del 15 ottobre prima l'arrendersi di uno dei più importanti capisaldi della sua difesa in questa zona e completa l'azione da noi iniziata col suo del nove ottobre.

Il dente è un roccioso argenteo a 220 metri di altitudine, alquanto a nord della cima principale del Pasubio e che da una parte cade a picco su quelle che erano fino a ieri le posizioni italiane più avanzate, mentre dall'altra degrada a spello verso il terreno posseduto dal nemico. La posizione è terminata in cima da una spiazza, che gli austriaci avevano coronata con una grande ridotta, la cui difesa seguiva gli orli della roccia: così che il dente appariva a noi come un formidabile torrione irto di mitragliatrici. Anche le trincee che lo fiancheggiavano erano state costruite dal nemico con singolare accuratezza e si sviluppavano a linea spezzata di cui i nostri costituivano altrettante piccole ridotte.

Sin dalla giornata del 9 ottobre, allorché ebbe luogo la ritirata nostra offensiva nella zona di Cornavagna, alcuni nuclei di alpini erano riusciti, ad aggirarsi, per mezzo di scale e di corde, all'orlo meridionale del dente e tenacemente vi si mantennero nei giorni successivi, nonostante che fossero successivamente bersagliati dal fuoco di numerosi mitragliatori appostati in caverna.

Ieri, alle ore 16, le nostre artiglierie aprirono un fuoco di distruzione sulla ridotta e sulle sue difese laterali, allorché sugli appostamenti delle numerose mitragliatrici nascoste. L'attacco delle fanterie, che scalando il torrione, riuscì a non addegnare nelle trincee sconosciute, completa felicemente l'ardita operazione.

I tre violenti, quanto vani, contrattori, che il nemico sferrava a distanza di ore contro la nostra nuova conquista, sono la riprova dell'importanza che esso attribuisce al possesso del dente del Pasubio, sul quale ora si rafforzano le nostre truppe.

La perdita della nostra offensiva in rapporto al "fronte unico"

Pietrogrado, 19
La Birgezia Windomost ribelle l'azione e la grande portata dei nostri successi italiani. Nella evoluzione degli eventi bellici sul fronte macedone, di Dobruja ed alla frontiera transilvania romana, l'avanzata degli italiani rappresenta una parte di fondamentale importanza. Gli austriaci non potranno più sottrarre forze dal fronte italiano per portare in unione. Ove si ricordi che l'avanzata italiana a Gorizia costituisce a suo tempo gli austriaci a far retrocedere le truppe già in viaggio per ferrovia e destinate alla Galizia, si può ritenere che con lo sviluppo delle operazioni presso essi saranno obbligati a far ritorno sull'azione le divisioni riunite in Transilvania e sotto l'Italia.

Il risultato dei successi italiani, oltre al grande valore intrinseco, che sotto vari punti di vista non è inferiore a quelli ottenuti con l'impresa di Gorizia, è dunque importantissimo per la difesa dei romeni, per le operazioni nel Balcani e per il fronte Galizia-Dobruja. Il Nostro dimostra il nesso esistente fra le operazioni italiane e quelle degli altri fronti. Ormai i tedeschi, austriaci, turchi e bulgari costituiscono un solo corpo e batterlo sopra un solo significa colpire tutto quanto. Il nemico concentra i suoi sforzi contro i fronti meridionali e gli avvenimenti che si sono così svolti svolgono notevolmente ogni più grande importanza per la piega della guerra.

Il giornale osserva che nel tempo stesso la loro vittoria avanzata sull'Albania, gli italiani fanno un'offensiva vittoriosa in Albania ove hanno occupato Kishinev e Premeti ed hanno chiuso l'unico varco per il quale la Grecia si è trovata in comunicazione con gli imperi centrali. Si può sperare che anche Sarajino una energica offensiva, una volta iniziata, le spalle contro i greci.

Il Nostro conclude, trasmettendo i migliori auspici dell'unità d'azione degli alleati.

(Del nostro inviato speciale al fronte)

Zona di guerra, 19

La meravigliosa mattina di sole mi ha spinto oggi a percorrere tutta la linea del fronte che dal Sabotino conduce al mare. Nella chiesetta malinconica, lungo tutto il Vallone, un cannoneggiamento d'artiglieria produceva, vicino e lontano, grandi e densi nuvoli di fumo che la frangibile dell'aria non disperdeva. La cima del Sabotino spiccava ancora rovente sullo sfondo azzurro del cielo. Moventi dalle posizioni che guardano dall'alto il villaggio del Podabotino e salimmo fino all'estrema vetta, ove sorgevano le rovine di San Valentino. Sotto di noi la striscia azzurra dell'Adriatico; quasi a picco Salcano, e più innanzi la Rocca di Gorizia. Un panorama meraviglioso nella pura luce mattutina.

Poché è molto presto facciamo una sosta ad un Comando, e vediamo sotto di noi stendersi le linee delle truppe austriache che ancor per poco al di là dell'Adriatico, oltre Salcano, segnano la linea nemica. Più dove l'occhio giunge, senza bisogno di canocchiale, noi potremmo, volendolo, perfettamente identificare le posizioni nemiche. Sembrano disarticolate tanto sono silenziose. Girano sotto a mente Salcano, si innestano sotto il Velikilab, si lasciano Salcano a destra, proteggono in un triplice ordine di linee il colle di S. Caterina; girano intorno a Gorizia, passando presso S. Trojce, e in una linea, o semplice o doppia, vanno fino alla collina di S. Marco. Più innanzi, per vederla, abbiamo bisogno dei canocchiali. Sono trincee costruite di sassi e di sacchi. In taluni punti appaiono pezzi d'artiglieria; evidentemente alcuni pezzi d'artiglieria o posti di mitragliatrice.

Metto di aggirarmi nei pressi del castello di Salcano, dopo essere discesi dal Sabotino, convergiamo con degli ufficiali che vivono nelle prime linee.

Un banchetto rientrato

E precisamente da questi ufficiali che apprendiamo la graziosa storia di un banchetto che il 12 l'Anstria austriaca aveva organizzato un anno addietro in onore dell'imperatore d'Austria. La storia si riferisce ad avvenimenti lontani, ma ve la narro doppiamente credo che essa sia ancora indotta.

Al castello di Salcano — un magnifico castello con le sue quattro torri di tipo medioevale, con magnifici mobili di stile — abitava il ministro plenipotenziario austriaco, Norberto de Schumacher. Evidentemente questo signore teneva come ambasciatore durante la permanenza, nei suoi possedimenti, delle imperiali e reali truppe. Il 18 agosto del 1915 il signor Ministro volle offrire un gran banchetto alle autorità ed alle autorità della zona di Salcano. E fece le cose veramente da gran signore. Preparò infatti dei magnifici menu con tanto di fotografie del suo castello, con tanto di aquila imperiale e reale, sul retro delle quali era pretesamente stampato che il banchetto veniva dato in onore del ministro di Francesco Giuseppe Carlo Ferdinando e imperatore di Austria, nel quale figuravano i nomi dei signori: sala di italiani, erano d'una villa Cadorna, fratta di Pavia e del Sabotino, c'era Turco, formaggio neutrale e liquori della Galizia. Nel menu era detto che durante il pranzo avrebbe suonato la musica del 12 e che vi sarebbe stato inoltre un concerto.

Senonché, mentre servivano i preparativi del banchetto, a mandare in aria la festa intervennero i cannoni italiani e il banchetto... finì come a Parigi quello di Guglielmo II. La prova la si ebbe precisamente nel fatto di aver ritrovato tutti i menu sul ricco scrivano del signor Ministro plenipotenziario che dovette in quel giorno abbandonare il suo castello con tale e tanta fretta da dimenticare, proprio sulla ricca papaveria stemmiata, tutta l'ultima d'oro, una lettera che non si sa bene a chi sia diretta, ma nella quale, in tedesco, era scritto: « Mio carissimo, l'emo che il banchetto festoso non possa seguire; da questa mattina gli italiani sparano in un modo spaventoso, sono già caduti qui intorno di fronte grande che devono essere state enormi una disonorevole di caduti in questo momento nel parco; preudo che ».

Evidentemente il ministro deve aver fatto fuggire alla disonorevole granata e il suo autografo figura oggi tra i cimeli di guerra di una battaglia.

Il clamoroso gioco delle artiglierie

Vorremmo restare delle ore con questi magnifici ufficiali che sono anche magnifici narratori. Dalla posizione ove siamo vediamo oltre il Vallone, giù, lontano, verso il mare, verso Nova Vaa, verso la « quota 144 » enormi fumate, e enormi scoppi dei grossi calibri. Sono le nostre artiglierie che evidentemente devono avere scoperto movimenti di truppe o movimenti di carriaggi dietro le linee nemiche e che sparano. Vediamo un incendio enorme in un paese tenuto dal nemico verso Kodanjerica. Dove far colto leggere e ci dirigiamo verso il settore che si profila predalemente tra Oppachinella e Nova Vaa.

Mentre da un'ovaleta quota osserviamo il lavoro delle artiglierie, abbiamo occasione di fare per la prima volta la constatazione dell'elevatissimo morale delle nostre truppe. Siamo precisamente in mezzo a truppe di rincalzo.

Tra i rincalzi

Io penso, per le conversazioni sentite, quanto enorme melancolico, dopo la guerra, verranno andati nelle massime parti. Tutta questa gente, tutta questa bella e forte gioventù, ritornata all'uso lavoro, alla vita tranquilla, eccitata, non potrà dimenticare d'aver visto un meraviglioso gioco di confusione e di sacrificio e quando probabilmente sentirà battere i ferri; c'è, dell'ora di chiuderà ad essi la bocca dicendo quello che avrà fatto. Magari dalle bocche di quegli semplici uomini usciranno episodi di guerra un po' deformati; verranno narrati episodi forse anacronistici, ma in cui sarà rimasto a vivere la tranquilla vita cittadina, in questi giorni di battaglia, per le narrazioni di questi reduci, si verrà certamente formando una viva esperienza e soprattutto la coscienza del valore della gente di nostra fazione. E se non altro la guerra, in tal modo, avrà fatto.

rimano una garanzia di un grande avvenire per il paese.

Ricordo di avere sentito un soldato italiano — grumoso a questo grado per merito di guerra — che, nel suo forte dialetto piemontese, narrava ad un compagno la sua breve storia di soldato:

« Vedi, sono quattro anni che sono sotto le armi; a casa papà il commerciante, lo ora non mi ricordo neppure che cosa facessi ormai la guerra mi ha insegnato un solo mestiere: quello del soldato. Ora, come soldato, non devo aver che un obbligo: fare il mio dovere, perché facendo il proprio dovere si arriva alla vittoria. Quando avremo vinto, proprio definitivamente vinto, ritornerò a casa e allora mi ricordo di quello che facevo prima di essere soldato. Adesso tutti dobbiamo sentire i soldati e soldati per difendere il nostro paese... Vedi, — e accendeva al lontano lavoro del artiglieria — quello conosciuto di preparare la tranquillità per quando torneremo a casa ».

Un altro soldato ha saputo meravigliosamente rispondere alla domanda che lo gli avevo rivolto vedendolo tutto intento a ripulirsi il fucile sul rovescio di una di quelle tante piccole presteramane rocciose che formano come una naturale trincea intorno alle doline carsiche.

Il soldato non si curava dello scoppio degli shrapnell che ad intervalli giungevano dalle linee nemiche e motivava una cura meticolosa nel ripulire ed ungere il congegno di scatto del suo fucile.

Poché a poco più di cinquanta metri, uno shrapnell era scoppiato, lo gli dissi:

« Ma perché non ti metti al riparo? »

E il soldato, con un magnifico tratto di spirito tutto venetico, mi rispose: « Go sempre visto che qui, che se ti para se i primi a andar in malora... lo allora gli domandai che cosa stesse facendo ed egli, sintomaticamente e semplicemente, mi rispose: « So drio a far l'aspettativa ».

Per lui, per questo bel soldato, il mantenersi in perfetto stato il suo fucile voleva dire... fare l'aspettativa.

Un ricordo del Sabotino

Quando un modesto soldato ha questo concetto della guerra e del suo dovere, si può ben essere sicuri che non invano tra le rocce del Carso, sul costone del Sabotino dove la pietra ha bevuto il sangue di molti e molti valorosi soldati, si possa per ora rimasta vivamente arroccata, è stato scritto ai piedi di una grande croce:

« Dormite tranquilli, noi vi sorprenderemo ».

Intanto nel Sabotino i morti riposano ormai tranquilli. Intorno al loro monumento che s'adorna di questa scritta, che è una promessa, cominciano a verdognare le piante poiché il fuoco nemico non più dilania il terreno.

Dormono quei morti e la battaglia si allontana quotidianamente dal loro luogo di pace e, man mano che s'allontana, va significando che la vendetta prosegue lenta, ma sicura, inevitabile, grande, grande di tutta la grandezza onde sono capaci i soldati d'Italia.

Baccio Bacci

Sugli altri scacchieri della guerra

La resistenza del romeni

Bucarest, 19

In Transilvania, a Tolyces (a sud del monte Gyergygo) furono respinti attacchi nemici. Il combattimento continua. Furono pure respinti attacchi del nemico nella valle del Bicar. Le nostre truppe mantengono le loro posizioni ad ovest della frontiera. E' in corso un combattimento nella valle del Trolus, dove il nemico ha avanzato fino ad Agos. Nella valle dell'Ua il nemico è stato respinto al di là della frontiera. La nostra artiglieria ha fatto un battaglione nemico che avanzava in massa. Fra i morti è stato trovato il cadavere del comandante del battaglione. Abbiamo fatto 58 prigionieri e preso una mitragliatrice.

Nella valle dell'Utor (che conduce a Fucinas), vivissimi combattimenti. Le posizioni della frontiera sono passate ripetutamente da una mano all'altra. Il combattimento continua. Piccoli distaccamenti nemici si sono avvicinati alla frontiera fra Casin e Zabala, ma sono stati respinti.

Nella valle del Buzza (regione a est di Brasov) il fuoco della nostra artiglieria ha forzato la fanteria nemica ad abbandonare le trincee e a ritirarsi verso nord. Abbiamo fatto 180 prigionieri.

A Tablariu le nostre truppe hanno fatto una ricognizione fino a Vambad, senza, Buzza e Vambad sono banno al fuoco le truppe nemiche. A Bralocca e a Predal azioni senza importanza.

A Predal azione di artiglieria. Un attacco nella regione di Rucar, al nostro fianco sinistro, è stato respinto. Le nostre truppe, che erano state respinte sulla collina Dumitras, mantengono le loro posizioni, malgrado i ripetuti attacchi del nemico.

Ad ovest di Caintin (a sud del passo Torre Rossa), nella regione del monte Preput, il combattimento continua. Sul rimanente del fronte sino al Dobruja e sino ad Orsova, la situazione è invariata. Anche sulla fronte della Dobruja la situazione non ha subito cambiamenti.

Situazione migliorata

Bucarest, 19

Sul fronte nord la situazione migliorata, malgrado la formidabile spinta dei nemici che attaccano continuiamente tutte le parti della regione di alta montagna. Il principale sforzo del nemico si svolge a Talyz, a sud-ovest della Moldavia, con l'intenzione di tagliare le comunicazioni tra la Moldavia e la Valacchia. Nella regione del Jiu, i nemici hanno subito gravi perdite. Nella regione di Caintin le posizioni sono state riconquistate in parte dai romeni. Il nemico Properegecu, un ufficiale di grande valore, è rimasto ucciso in questa regione. Nella regione del Predal, la situazione è soddisfacente. Sul fronte sud la situazione è buona. Il nemico resiste energicamente ed è costretto ad indietreggiare di continuo.

Rassumendo, vi è un miglioramento molto sensibile nella situazione. Rinascere la fiducia nell'opinione pubblica malgrado le notizie pessimistiche lanciate da agenti interessati, poiché, sebbene la polizia sia attiva, è certo che un gran numero di agenti, soprattutto donne, si trovano ancora in Romania. Non bisogna dimenticare che, prima della dichiarazione di guerra, vi erano a Bucarest circa 180 mila austro-tedeschi e che Bucarest era il grande quartier generale dello spionaggio tedesco organizzato dalla legazione germanica, per conseguenza è una impresa lunga e difficile sbarazzarsi della spia.

Un progetto dell'Arciduca Carlo miseramente fallito

Pietrogrado, 19

Il corrispondente della « Novaja Vremja » dal fronte sud telegrafava: « Sembra che gli austro-tedeschi abbiano cominciato ad eseguire un progetto nell'arciduca Carlo consistente nel concentrare forze importanti nel Carpat Bocoasi per tentare di rompere il collegamento fra gli eserciti russi e romeni. Infatti il 15 corrente, dopo violente preparazioni di artiglieria, gli austro-tedeschi lanciarono nella regione di Kiribaba una potente offensiva, al impedimento di parte dei nostri reticolati di filo di ferro, attaccarono i nostri reduci e penetrarono in alcuni punti fino alle nostre trincee. Ma questo tentativo, come tutti i grandi successi dell'Arciduca Carlo, è pienamente fallito, perché i russi, protetti da raffiche di fuoco, hanno accolto gli assalitori con attacchi così sanguinosi alla baionetta, che il nemico ha dovuto ritirarsi ritirata con terribili perdite ».

Il comunicato belga

La Hague, 19

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: « Durante la notte attività di pattuglie belghe su tutto il fronte, nella regione di Klooerschrock e alla Maelon de Fauter. Abbiamo fatto una ventina di prigionieri durante incursioni da noi effettuate nelle trincee tedesche. Oggi vi sono stati quelli di artiglieria e folla a colpi di bombe nel settore di Dixmude come verso Botsinghe ».

Vapore inglese affondato

London, 19

« Lloyd » annuncia che il vapore inglese « Wain Prince » è stato affondato.

— Ma perché non ti metti al riparo? »

E il soldato, con un magnifico tratto di spirito tutto venetico, mi rispose: « Go sempre visto che qui, che se ti para se i primi a andar in malora... lo allora gli domandai che cosa stesse facendo ed egli, sintomaticamente e semplicemente, mi rispose: « So drio a far l'aspettativa ».

Per lui, per questo bel soldato, il mantenersi in perfetto stato il suo fucile voleva dire... fare l'aspettativa.

La violenza della lotta

(Ufficiali) — Il combattimento è continuato ieri ancora nelle vie di Sault-Saillies, di cui le nostre truppe occupano sin da domenica sera tutta la parte occidentale sul margine della strada di Sault-Saillies, sino al quadrivio centrale. Un altro gruppo di case è caduto in nostro potere. I tedeschi hanno reagito violentemente, ma inutilmente. Ieri mattina erano riusciti ad intaccare la nostra prima linea, ma sono stati ricacciati subito. Consolidiamo la parte del villaggio occupata. Il combattimento continua violentissimo.

L'estrema energia che spiega il nemico per difendere la posizione, costituisce una prova dell'importanza di esso. Cacciato da Sault-Saillies, il nemico sarebbe infatti, esposto a vedere avanzare il villaggio di Lo Transloy, malgrado il fatto che il campo di Sault-Saillies è investito. Già le nostre fanterie sono pervenute a nord di questo bosco, che allorché ugualmente ad ovest e a sud e nel quale i soldati tedeschi sono sottoposti ad un bombardamento infernale che fa scrivere al Nostro Tagblatt che tale bosco è certamente il luogo più orribile in cui gli uomini abbiano dovuto compiere il loro dovere di combattenti.

Così si spiega la disperata resistenza che oppongono i tedeschi alla nostra avanzata. L'intenso bombardamento che dirigono contro le nostre nuove posizioni dimostra che non hanno rinunciato alla speranza di ricacciare, ma i nostri cannoni, largamente provvisti, non tarderanno a mettere la mischia a questa artiglieria e a far cadere il bosco in nostro possesso.

A sud della Somme il nemico ha lanciato non meno di tre contrattacchi: uno ad est di Berny e due ad est di Belloy, allorché i quali sono riusciti soltanto ad aumentare il numero dei ripetuti sacchi dell'avversario negli ultimi giorni.

I tedeschi possono così concentrare quanti vogliono sforzi sulla Somme, ma tanto la fanteria quanto l'artiglieria indietreggiano ovunque attacchiamo e perdono giornalmente un po' di terreno che non arrivano mai a riconquistare.

Circa la sorte di Costantinopoli

London, 19

Alla Camera dei Comuni un deputato chiede se il Governo sia d'accordo con gli alleati perché la Russia ottenga Costantinopoli dopo la guerra.

Così risponde: Non posso fare alcuna dichiarazione sulle condizioni di pace senza consultare ed in perfetto accordo con gli alleati. Ciò senza alcun dubbio gli alleati faranno quando riterranno necessaria tale dichiarazione.

Un discorso di Re Ferdinando

Parigi, 19

I giornali hanno da Bucarest che in occasione del secondo anniversario del suo arrivo al trono, il Re di Romania ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

« La vera forza del Carpat è il baluardo che si oppone all'invasione del nemico ed il valore romano è la fermezza dell'animo romano. Con essi libereremo i fratelli che ci aspettano dall'altra parte della montagna ».

Una accoglienza entusiastica è stata fatta alla missione del generale Berthelot. Numerosi edifici e case private erano parate con bandiere francesi. La missione è stata entusiasticamente accolta nel tragitto della stazione alla Legazione.

La missione francese a Bucarest

Bucarest, 19

Lo sforzo nemico continua violentemente ai piedi di Ditus e di Predal Brankar, ma fu ovunque respinto. Nella regione di Predal ieri mattina furono respinti accaniti attacchi. Furono inflitti al nemico gravi perdite.

La missione francese composta del generale Berthelot, di otto colonnelli, di otto maggiori e di altri ventisei ufficiali è arrivata ed ha avuto una calorosa accoglienza. La sua collaborazione effettiva con lo stato maggiore rumeno è considerata di grande importanza.

Sul fronte macedone

Salonica, 19

La lotta prosegue ieri su tutto il fronte senza avvenimenti importanti. Furono fatti una ventina di prigionieri.

I bulgari fatti prigionieri 178 correnti sulla riva sinistra della Corna Reka parlano tutti degli effetti terribili della artiglieria, dichiarando che era impossibile resistere o che non rimaneva altra alternativa che la resa. Di una compagnia di 180 uomini ne restarono soli 50 e un'altra di 180 perdette 80 soldati e 3 ufficiali.

Il Governo provvisorio a Salonicco

Salonicco, 19

Il Governo provvisorio estende gradualmente la sua autorità ai distretti della provincia. Esso ha costituito una nuova autorità greca quella che a Florina avevano dovuto sgombrare la città di fronte all'avanzata bulgara. Sono arrivati oggi 600 soldati e marinai provenienti da Atene, da Khalki e da Volo per unirsi al movimento della difesa nazionale. Ventisei ha ricevuto le delegazioni dei distretti di Vodena e di Scopia (Ushki), che hanno portato l'adesione al movimento.

La rinarrata arrestata ad Atene

Atene, 19

Durante le manifestazioni che seguirono alla rivista degli equipaggi della Flotta, la polizia anglo-francese ha arrestato un riservista che tentava di provocare disordini dinanzi alla Legazione britannica, ove i dimostranti hanno emesso grida offensive. Parecchi incidenti si sono prodotti dinanzi al teatro municipale. Marini armati guardano la piazza del teatro.

Il Principe Nicola di Grecia

London, 19

L'Agencia Reuters dichiara che il principe Nicola di Grecia, che è stato ricevuto dal visconte Grey, non ha avuto incidenti di una missione politica a Londra.

La tragica morte di un aviatore

La Hague, 19

L'aviatore portoghese Petroski è caduto mentre seguiva di cariche della morte ed è rimasto ucciso.

La violenza della lotta

(Ufficiali) — Il combattimento è continuato ieri ancora nelle vie di Sault-Saillies, di cui le nostre truppe occupano sin da domenica sera tutta la parte occidentale sul margine della strada di Sault-Saillies, sino al quadrivio centrale. Un altro gruppo di case è caduto in nostro potere. I tedeschi hanno reagito violentemente, ma inutilmente. Ieri mattina erano riusciti ad intaccare la nostra prima linea, ma sono stati ricacciati subito. Consolidiamo la parte del villaggio occupata. Il combattimento continua violentissimo.

L'estrema energia che spiega il nemico per difendere la posizione, costituisce una prova dell'importanza di esso. Cacciato da Sault-Saillies, il nemico sarebbe infatti, esposto a vedere avanzare il villaggio di Lo Transloy, malgrado il fatto che il campo di Sault-Saillies è investito. Già le nostre fanterie sono pervenute a nord di questo bosco, che allorché ugualmente ad ovest e a sud e nel quale i soldati tedeschi sono sottoposti ad un bombardamento infernale che fa scrivere al Nostro Tagblatt che tale bosco è certamente il luogo più orribile in cui gli uomini abbiano dovuto compiere il loro dovere di combattenti.

Così si spiega la disperata resistenza che oppongono i tedeschi alla nostra avanzata. L'intenso bombardamento che dirigono contro le nostre nuove posizioni dimostra che non hanno rinunciato alla speranza di ricacciare, ma i nostri cannoni, largamente provvisti, non tarderanno a mettere la mischia a questa artiglieria e a far cadere il bosco in nostro possesso.

A sud della Somme il nemico ha lanciato non meno di tre contrattacchi: uno ad est di Berny e due ad est di Belloy, allorché i quali sono riusciti soltanto ad aumentare il numero dei ripetuti sacchi dell'avversario negli ultimi giorni.

I tedeschi possono così concentrare quanti vogliono sforzi sulla Somme, ma tanto la fanteria quanto l'artiglieria indietreggiano ovunque attacchiamo e perdono giornalmente un po' di terreno che non arrivano mai a riconquistare.

Circa la sorte di Costantinopoli

London, 19

Alla Camera dei Comuni un deputato chiede se il Governo sia d'accordo con gli alleati perché la Russia ottenga Costantinopoli dopo la guerra.

Così risponde: Non posso fare alcuna dichiarazione sulle condizioni di pace senza consultare ed in perfetto accordo con gli alleati. Ciò senza alcun dubbio gli alleati faranno quando riterranno necessaria tale dichiarazione.

Un discorso di Re Ferdinando

Parigi, 19

I giornali hanno da Bucarest che in occasione del secondo anniversario del suo arrivo al trono, il Re di Romania ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

« La vera forza del Carpat è il baluardo che si oppone all'invasione del nemico ed il valore romano è la fermezza dell'animo romano. Con essi libereremo i fratelli che ci aspettano dall'altra parte della montagna ».

Una accoglienza entusiastica è stata fatta alla missione del generale Berthelot. Numerosi edifici e case private erano parate con bandiere francesi. La missione è stata entusiasticamente accolta nel tragitto della stazione alla Legazione.

La missione francese a Bucarest

Bucarest, 19

Lo sforzo nemico continua violentemente ai piedi di Ditus e di Predal Brankar, ma fu ovunque respinto. Nella regione di Predal ieri mattina furono respinti accaniti attacchi. Furono inflitti al nemico gravi perdite.

La missione francese composta del generale Berthelot, di otto colonnelli, di otto maggiori e di altri ventisei ufficiali è arrivata ed ha avuto una calorosa accoglienza. La sua collaborazione effettiva con lo stato maggiore rumeno è considerata di grande importanza.

Sul fronte macedone

Salonica, 19

La lotta prosegue ieri su tutto il fronte senza avvenimenti importanti. Furono fatti una ventina di prigionieri.

I bulgari fatti prigionieri 178 correnti sulla riva sinistra della Corna Reka parlano tutti degli effetti terribili della artiglieria, dichiarando che era impossibile resistere o che non rimaneva altra alternativa che la resa. Di una compagnia di 180 uomini ne restarono soli 50 e un'altra di 180 perdette 80 soldati e 3 ufficiali.

Il Governo provvisorio a Salonicco

Salonicco, 19

Il Governo provvisorio estende gradualmente la sua autorità ai distretti della provincia. Esso ha costituito una nuova autorità greca quella che a Florina avevano dovuto sgombrare la città di fronte all'avanzata bulgara. Sono arrivati oggi 600 soldati e marinai provenienti da Atene, da Khalki e da Volo per unirsi al movimento della difesa nazionale. Ventisei ha ricevuto le delegazioni dei distretti di Vodena e di Scopia (Ushki), che hanno portato l'adesione al movimento.

La rinarrata arrestata ad Atene

Atene, 19

Durante le manifestazioni che seguirono alla rivista degli equipaggi della Flotta, la polizia anglo-francese ha arrestato un riservista che tentava di provocare disordini dinanzi alla Legazione britannica, ove i dimostranti hanno emesso grida offensive. Parecchi incidenti si sono prodotti dinanzi al teatro municipale. Marini armati guardano la piazza del teatro.

Il Principe Nicola di Grecia

London, 19

L'Agencia Reuters dichiara che il principe Nicola di Grecia, che è stato ricevuto dal visconte Grey, non ha avuto incidenti di una missione politica a Londra.

La tragica morte di un aviatore

</

Abbonamenti: Italia Lire 100 all'anno, 50 a semestre, 25 a trimestre, 10 a mese. - Estero (Posti) Lire 120 all'anno, 60 a semestre, 30 a trimestre, 12 a mese. - Quotidiano Lire 5 a copia. - Pubblicità: 1° e 2° pag. 100, 3° e 4° pag. 50, 5° e 6° pag. 25, 7° e 8° pag. 10, 9° e 10° pag. 5. - Pubblicità: 1° e 2° pag. 100, 3° e 4° pag. 50, 5° e 6° pag. 25, 7° e 8° pag. 10, 9° e 10° pag. 5.

Venezia celebra la propria liberazione mentre l'Italia combatte le ultime battaglie dell'indipendenza nazionale

La serie delle cerimonie si inizia alle 10 con il corteo

La riunione al Municipio

La bandiera e il tricolore della repubblica italiana, che per la prima volta si levano sulla piazza del Comune, sono stati portati in processione dal Municipio al Palazzo della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale. Il sindaco, dott. Carlo Zucchi, ha presieduto la riunione, nella quale ha parlato il deputato alla Camera, dott. Francesco Saverio Nitti, che ha esortato il Consiglio a sostenere con fermezza la causa della libertà e della indipendenza nazionale.

Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale. Il sindaco, dott. Carlo Zucchi, ha presieduto la riunione, nella quale ha parlato il deputato alla Camera, dott. Francesco Saverio Nitti, che ha esortato il Consiglio a sostenere con fermezza la causa della libertà e della indipendenza nazionale.

La consegna delle ricompense al valor militare

Quando al corteo giunge in Piazza San Marco, il sindaco, dott. Carlo Zucchi, ha presieduto la consegna delle ricompense al valor militare. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Il grande corteo

Alle 10, precise, il corteo è già composto e può mettersi in marcia. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Attorno al monumento della Patria

Attorno al monumento della Patria, il corteo si è fermato per un momento. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La lapide in memoria di Silvio Pellico

di Silvio Pellico

La lapide in memoria di Silvio Pellico, che si è formata alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La commemorazione del cinquantenario

L'aspetto della Sala

La sala dello Scrutinio è gremita quando vi si affacciano, e il pubblico che la vede per la prima volta, non può a meno di stupirsi per la bellezza e la grandiosità dell'edificio.

Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La consegna delle ricompense al valor militare

Quando al corteo giunge in Piazza San Marco, il sindaco, dott. Carlo Zucchi, ha presieduto la consegna delle ricompense al valor militare. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Il grande corteo

Alle 10, precise, il corteo è già composto e può mettersi in marcia. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Attorno al monumento della Patria

Attorno al monumento della Patria, il corteo si è fermato per un momento. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La lapide in memoria di Silvio Pellico

di Silvio Pellico

La lapide in memoria di Silvio Pellico, che si è formata alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La commemorazione del cinquantenario

L'aspetto della Sala

La sala dello Scrutinio è gremita quando vi si affacciano, e il pubblico che la vede per la prima volta, non può a meno di stupirsi per la bellezza e la grandiosità dell'edificio.

Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La consegna delle ricompense al valor militare

Quando al corteo giunge in Piazza San Marco, il sindaco, dott. Carlo Zucchi, ha presieduto la consegna delle ricompense al valor militare. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Il grande corteo

Alle 10, precise, il corteo è già composto e può mettersi in marcia. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Attorno al monumento della Patria

Attorno al monumento della Patria, il corteo si è fermato per un momento. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La lapide in memoria di Silvio Pellico

di Silvio Pellico

La lapide in memoria di Silvio Pellico, che si è formata alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La commemorazione del cinquantenario

L'aspetto della Sala

La sala dello Scrutinio è gremita quando vi si affacciano, e il pubblico che la vede per la prima volta, non può a meno di stupirsi per la bellezza e la grandiosità dell'edificio.

Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La consegna delle ricompense al valor militare

Quando al corteo giunge in Piazza San Marco, il sindaco, dott. Carlo Zucchi, ha presieduto la consegna delle ricompense al valor militare. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Il grande corteo

Alle 10, precise, il corteo è già composto e può mettersi in marcia. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Attorno al monumento della Patria

Attorno al monumento della Patria, il corteo si è fermato per un momento. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La lapide in memoria di Silvio Pellico

di Silvio Pellico

La lapide in memoria di Silvio Pellico, che si è formata alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La commemorazione del cinquantenario

L'aspetto della Sala

La sala dello Scrutinio è gremita quando vi si affacciano, e il pubblico che la vede per la prima volta, non può a meno di stupirsi per la bellezza e la grandiosità dell'edificio.

Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La consegna delle ricompense al valor militare

Quando al corteo giunge in Piazza San Marco, il sindaco, dott. Carlo Zucchi, ha presieduto la consegna delle ricompense al valor militare. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Il grande corteo

Alle 10, precise, il corteo è già composto e può mettersi in marcia. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Attorno al monumento della Patria

Attorno al monumento della Patria, il corteo si è fermato per un momento. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La lapide in memoria di Silvio Pellico

di Silvio Pellico

La lapide in memoria di Silvio Pellico, che si è formata alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La commemorazione del cinquantenario

L'aspetto della Sala

La sala dello Scrutinio è gremita quando vi si affacciano, e il pubblico che la vede per la prima volta, non può a meno di stupirsi per la bellezza e la grandiosità dell'edificio.

Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

La consegna delle ricompense al valor militare

Quando al corteo giunge in Piazza San Marco, il sindaco, dott. Carlo Zucchi, ha presieduto la consegna delle ricompense al valor militare. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Il grande corteo

Alle 10, precise, il corteo è già composto e può mettersi in marcia. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Attorno al monumento della Patria

Attorno al monumento della Patria, il corteo si è fermato per un momento. Il corteo, che si è formato alle 10, si è mosso dal Municipio verso la Piazza della Signoria, dove si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale.

Cronaca Venezia

PADOVA

Consiglio Spedallero

PADOVA — Ci scrivono, 19:

Ieri si riunì il Consiglio spedallero.

Dopo la trattazione di molti oggetti d'ordinaria amministrazione, il Consiglio deliberò di una istruzione una volta a casa in un'ora, in base a quanto, l'istruttoria di un brevetto gravante una famiglia in Padova via S. Francesco; l'assistenza di locali al Policlinico normale ed infine la fornitura del Morsella nel 1917, nonché la fornitura del la farina (ano per l. 1.0 settembre 1917.

Il caso di un treno

Alla stazione di Castelnuovo un treno ha cominciato scivolare contro un ostacolo che, attraverso la linea.

Dal caso è venuto gravemente ferito il Pochino Menni che è stato ricoverato all'ospedale.

Il delitto di S. Giorgio in Brenta

e una lettera del cap. Vaccari

Dal cap. Vaccari riceviamo la lettera seguente:

«Egredo Sig. Direttore,

Ricordo non inugualezza e lealtà di Vostra signoria, perché voglia pubblicare nel suo

2) In oltre un mese non ricevo della ZCFA.

1. E' così del d'istinto non mi dimentico
dal mio decennario, che diceva
che lui, che S. Giacomo la Breva,
Nella fiducia che l'assapora, la
pubblica a quella me dechiarazioni. La ri
grazie e La ossequio.
18 ottobre 1976

Dr. Alessandro Accardi

UDINE

Il R. Commissario di Pontebba

Roma, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica
decreti coi quali sono prorogati di
tre mesi i poteri del R. Commissario
di Pontebba.

Per il cospiratorio della liberazione di Venezia

UDINE — Ci scrivono, 19:

N. E. — *Los Morogaro*, sottosegretario
Stato, ha inviato il seguente telegramma
al Conte Germain, ministro di Venezia:

«Messiere nelle mani di Pulzani del
il giovane figlio di Venezia, ricevuto il pro
curato del mio lato, alla casa, che attira
sotto le mura dell'antico imperatore,
si gronda il fervido sangue dei giovani
su morti le «elene grida» per la forte
d'Italia».

Tragedia famigliare

SOCCO DI ROSAZZO

 — Ci scrivono,
in questa, di solito, pacifica paese
della provincia di Palermo, un fatto di raso
che ha scosso la comunità.

te, dopo un fiero duello, certo Eugenio sprava un colpo di rivoltella tra la propria moglie Lucia Del Ne che minacciava a terra ferita grave.

te al costato
Sul filo dopo lo Zucro rivolgerà l'at-
tento al stesso, rimanendo in un'attesa
colto da un'impetosa ammazza-
vate. Accorsero alle detonazioni i ve-
e trasportarono l'uomo in un ospedale
campo. Lo Zucro è sparito ieri notte
inarche di lavoro in condizioni dispera-

.....

VERONA

Orrenda fine di un operai

VERONA — Ci scrivono, 19:
basta a un'operaio di nome Bonelli al

leggi, l'usurario Monozzi Ernesto di
37 natava da Castelforte e dimorba
Genova, stava riposa n le nella vici
d'un feto se con s'era una culla e

**CASSA DI SPARMI
DI VENEZIA**

On liberati nemici miei al 31/2
D - B a risparmio speciale
W - S al Portofino al 30/8

Ricorda Deputati in Santa Gerusalemme
3,5%.

Santi correnti vincolati, da convogliare
Santi trionfatori da convenire.
Scorta Gambini fine e poi mesi
per corda.

Fa Riperti ed apre Santi Correnti
rampoli.

Concede in albanese:

CASSETTE DI GIOVEZZI

gli emendati degli altri, dunque
gli emendamenti degli altri, dunque

	Peso	L.	H.
Femmina (0.16 x 0.18 x 0.45)	1.8	1.7	1.2
Maschio (0.20 x 0.16 x 0.45)	" 12	" 14	" 10
Giovane (0.12 x 0.12 x 0.40)	2.5	" 12	" 9

VILLA ROSA
 aperta tutto l'anno
 Prof. MURRI consulente
 Prof. VITALI direttore
 Malattie nervose, dello stomaco
 riciclabile - Morfinismo - Alcolismo
 eccesine in forme mentali ed infettive

Trattamenti 806 e 814 - RAO
Pensione da L. 24 a L. 26
... .. BOLO

MALATTIE
 del Fato - Venere - della Via U
 Dott. G. MANUEL TREVISO, Piazza
 N. 68 - Telefono
 Consultazioni tutti i giorni dalle 9-11 e

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6 al trimestre. Inscrizioni: Si ricevono all'Ufficio Pubblicità Italiana - VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e macerati in Italia e all'Estero al prezzo per linea di corpo 6. Vi pag. est. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

L'equivoco ellenico e la necessità di chiarirlo

(N.) — La stranissima situazione dell'Intesa dinanzi agli avvenimenti di Grecia, rimane tale e quale era ieri. In questa, infatti, si vuole tutto unificare, si vuole il comando dell'esercito, l'azione diplomatica, ecc., e si pretende che in Grecia vi sia un Governo doppio, uno ad Atene, un altro a Salonicco.

Quando il signor Guillemin, rappresentante della Francia, fece visita al Presidente del Consiglio greco, si credeva che si trattasse del riconoscimento ufficiale del Governo di Salonicco da parte del Governo di Atene, ma l'Intesa, in un'intervista, o se si preferisce una rottura, di parte del Governo francese, non ha permesso quella demarcazione che era di semplice cortesia.

Il signor Guillemin, uno dei due governi greci, è troppo, mentre anche un solo governo potrebbe impadronirsi della situazione, non è possibile che gli uomini che dirigono la politica estera del paese, non sentano le difficoltà, come non è verosimile che attraverso i loro cervelli non sia balenata la soluzione, la sola soluzione imposta dalle circostanze, quella cioè di sbarazzarsi di almeno uno dei Governi greci.

Di questa necessità sono state dubitate, convinti tutti. La difficoltà è cominciata nella scelta del Governo da sopprimere o da far sopprimere. Atene domina Salonicco, o Salonicco domina Atene?

Il dubbio sembra semplice, ma non lo è. Significano ha ormai visto a che cosa si è ridotta la famosa rivoluzione di Salonicco: tutte le illusioni che in proposito erano fiorite, sono cadute. La sola, la vera autentica autorità che in Grecia rimane, è quella di Re Costantino. La grande maggioranza dei greci è con lui.

Si ha un bel dire in Francia a ricordare Perle e le glorie di quei tempi, ma la verità è che i greci d'oggi non sono i greci di allora e non hanno alcuna voglia di battelli e sono d'aperta e autorevole menzione piuttosto che di abbattere il facile.

Gli sforzi fatti da Venizelos per incassare i suoi compatrioti dal torpore, sono stati inutili. Ha avuto qualche successo nelle isole, ma ad Atene no. Lì sono tutti contro di lui, e se oggi egli si arricchisse di tornare, i marinai dell'Intesa dovrebbero proteggere la sua vita.

Non si può dunque fare astrazione dal fatto reale delle cose in Grecia. E' chiaro che Re Costantino resta, e con lui che bisogna trattare, finché Re Costantino comanda, Venizelos non conta.

Suggeriamo che l'Intesa finga di dimenticarsi del Re. Forse che Venizelos, da Salonicco, riuscirebbe a farsi obbedire ad Atene? Manco per sogno! E allora?

E allora? o mandare a spasso Re Costantino e la sua Corte e il suo Governo, e assumere al suo posto come primo presidente della Repubblica il signor Venizelos, o non perdere più tempo coi respiratori cretesi. Ma continuare nell'equivoco, no. Ma riconoscere o non riconoscere in un tempo Lambrus e Venizelos non è possibile, non è neppure di gusto.

Eppure si trovano uomini autorevoli, come l'ex-ministro Pichon, i quali, mentre non hanno il coraggio di suggerire di fare tabula rasa, trovano naturalmente di lasciare ad Atene le cose come sono e di acclamare il governo di Venizelos a Salonicco. Perché il signor Pichon ha tanta tenerezza per Venizelos? Perché, dice, senza non per sé il diritto, la soluzione, il patto, l'Intesa, l'Intesa pubblica. E' un lavoro in condizioni disastrosissime, fa un'opera che è la nostra e in nome del Re, e qualche cosa si altera.

Riconoscendo al Governo di Venizelos, il signor Pichon risponde: « Oggi non ce più, non dicono tranquillità, ma sicurezza in Grecia. Si è alla marea delle democrazie, di diverse origini, ma più difficile e pericolosa la circostanza per la V. e di Atene. Nelle pubbliche piazze e nei ritrovi noi abbiamo dovuto intervenire militarmente per sedare le rivolte e tranquillizzare la popolazione e per far rispettare noi stessi. Questo stato di incertezza e di turbolenza non può a rare. Abbiamo speso la pazienza fino all'estremo limite. Ma poi il signor Venizelos da Salonicco farà cessare i turbolenzi in Atene e imporrà il suo governo al Re ».

Il signor Pichon si guarda bene dal dire come, oppure avrebbe stata la parte più interessante del suo discorso. Quando uomini di valore come Pichon sono così lontani dalla esatta visione delle cose, c'è da domandarsi: Come mai in Francia non si vede quanto si vede così facilmente in Italia?

L'altro giorno il deputato Adolfo Landry rimproverava i suoi concittadini per le loro tenerezze per i greci, ciò che era un sentimento e gli interessi italiani. « Noi non possiamo dimenticare », soggiungeva — che l'Italia, già associata ai nostri nemici, lotta ora, ha tradito la Serbia di cui era alleata e che dopo il nostro sbarco a Salonicco, non ha cessato di costituire di frodo a noi, un fardello di intrighi di omertà e di spionaggio. La nazione greca, nel suo insieme, non ha risposto fino ad oggi all'appello di Venizelos o dei patriotti che lo circondano. Per evitare lo sfondamento della guerra, per conservare i sacrifici della neutralità, ha rinunciato alla probabilità insopportabile di ingratitudine, ha accettato una situazione inautentica a tutti i costi, una situazione che avrebbe addebitato e sottoposto al proprio compromesso ».

Non è che dire, l'on. Landry ha messo in evidenza la vera situazione greca. Egli dunque concluderà che la forza deve essere senz'altro abbandonata. Non sarebbe possibile alcuna guerra, o meglio una guerra intesa con l'Italia?

Il bollettino di Cadorna

Roma 20

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 20 ottobre.

Le Velle del Gomet (Velle di Lendro), nella notte del 19, sono state conquistate da noi. Le nostre truppe sono a nord est di Lendro; hanno preso prigionieri e catturato un cannone.

Sul Monte Pasubio continuiamo le nostre opere e assegniamo per il possesso del Monte. L'avversario, non indegno a scatti, lanciò quattro violenti attacchi con alcune centinaia di fucili e granate, ma tutti furono respinti.

Nella giornata del 20, l'azione fu molto vivace. Le nostre truppe, che erano state respinte, si ripresero e riconquistarono il monte. Le nostre truppe, che erano state respinte, si ripresero e riconquistarono il monte.

Longo la riva sinistra del fiume, le nostre truppe, che erano state respinte, si ripresero e riconquistarono il monte. Le nostre truppe, che erano state respinte, si ripresero e riconquistarono il monte.

ALBANIA. — Sul monte Isar, le nostre truppe, che erano state respinte, si ripresero e riconquistarono il monte. Le nostre truppe, che erano state respinte, si ripresero e riconquistarono il monte.

Firmato: Generale CADORNA

La pace l'accorda per l'Italia

Parigi, 20

Il « Journal » ha da New York: Il corrispondente del « New York Times » ha da Washington:

Si annuncia che gli Stati Uniti e la Germania hanno trovato una base per la soluzione della questione del « Lusitania ». L'ambasciatore tedesco conte Bernstorff ha consegnato al segretario di Stato Lansing una nota che sarà probabilmente pubblicata nella quale la Germania insiste nella dichiarazione che il « Lusitania » fu sequestrato per le perdite di vite americane ed offre una riparazione.

Sul viaggio del Principe Giorgio a Londra e Parigi

Londra, 20

Lord Cecil, rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione circa la natura della visita del principe Giorgio di Grecia, ha dichiarato che tale visita ha avuto carattere privato e che a tutto privato il Principe è stato ricevuto a Londra ed a Parigi.

Von Kluck collocato a riposo

Berna, 20

I giornali tedeschi annunciano ufficialmente l'accettazione della domanda di collocamento a riposo del colonnello generale Von Kluck che è stato messo a disposizione, continuando a figurare nella lista di amministratori generali.

Notevoli successi dei romeni

Il terreno della lotta

(D.) — Anzi è un geografo francese, parlando della Rumania, disse che, se si potesse applicare le definizioni che si usano in meccanica, essa ha il suo centro di gravità fuori del territorio e i fatti storici l'hanno limitata, quindi il suo equilibrio geografico non può essere che instabile.

Adossata da una parte alle Alpi transilvane ed a Carpat, essa è affatto aperta ed indifesa da tutte le altre parti. Si trova in qualche modo ai piedi di un bastione, il cui interno ben fortificato appartiene ad un'altra potenza e per il gravante questo bastione ha forma di arco e s'innesta fra le due parti del Regno, che sono la Valacchia e la Moldavia, rendendo possibile in caso di guerra la rottura della comunicazione.

La Transilvania nelle mani dell'Austria-Ungheria fa, tra le due parti del Regno di Rumania un cuneo ben più minaccioso di quello che fu il Trentino tra la Lombardia ed il Veneto.

Questo fatto giustifica la prima mossa che fecero i Rumeni: invadere la Transilvania, per cercare almeno di mostrare la punta di quel cuneo terribile.

Se almeno la Alpi transilvane formassero il vero confine fra Transilvania e Moldavia-Valacchia, il male sarebbe minore. Ma le cose vanno proprio come nel Trentino, le testate di varie valli, i fiumi, scorrono nel Regno, appartengono all'Ungheria. Lasciando stare il fiume Alutka (Oltu dei rumeni). All'alto degli ugheresi, il quale attraversa la catena al nord, il paese della Torre rossa, osserviamo altri fiumi, le cui sorgenti sono in potere del nemico, che quindi può affacciarsi pronto a scendere al piano, se non viene fermato dal valore dei soldati.

P. e il fiume Buceu (Buzan dei rumeni, Boda degli ugheresi), di cui si parla in questi giorni, ha le sue sorgenti in Transilvania ad est di Brassov (Kronstadt), e solo dopo aver fatto un corso di alcuni chilometri, entra in Rumania, dove passa in vicinanza della città omonima e poi si getta nel Seret alla riva destra. Anche il Jin (Sai degli ugheresi, Schy dei tedeschi), il quale bagna la Porcchia Valacchia ad occidente dell'Alutka, ha le sue sorgenti in Transilvania, dove ha origine da due fiumi che si riuniscono, la Jin occidentale detto anche Jin Tacoc, benché sia fuori della Valacchia e la Jin orientale o Jin ungherese.

Ad occidente di questo fiume c'è un altro, la Cerna, che nasce benal in territorio rumeno, ma poi nel suo tratto medio forma confine e nell'infioro appartiene totalmente all'Ungheria.

Ad occidente del Passo della Torre rossa vi è quella parte delle Alpi transilvane che si chiama Monti di Gibno, della città di Gibno e Hermannstadt, e bene, la loro parte occidentale appartiene per ambo i versanti all'Ungheria, perché il confine, invece che essere formato dalle loro cime, è formato da un torrente, il Lotru, che scorre al suo.

Così avviene dei monti di Bereck, i quali dovrebbero separare nettamente la Transilvania meridionale dalla Moldavia ed invece sono transilvani per ambo i versanti occidentale ed orientale, perché il confine è formato dal corso superiore della Putna. In tal modo, non solo il fiume Buceu, di cui si parlò, ma anche i suoi affluenti Bica e Bica maggiore, che pure la Valacchia, tributaria della Putna, hanno i loro alti corsi in potere del nemico e così dicasi di quelli di sinistra.

Alla Putna segue il Troius, che ha pure le sue sorgenti in Transilvania nel territorio di Ginesco (Gyimes), perché anche i Carpat, che sono violenti, qua e là come le Alpi transilvane. E come il Troius nascono in Transilvania vari suoi affluenti, come il Casin, l'Otter, l'Ulu di cui parlano i bollettini, il Ciopanos per poi scendere in Moldavia.

La Bializza, altro affluente moldavo del Seret, riceve un affluente, che corre in Transilvania fino al Passo di Bicar (Bikar, in ungherese, di cui pur si occupano i bollettini) ed il suo affluente Bistricia ha lo stesso fine al Passo di Tughlato (Toghya, degli ugheresi), pur divenendo celebre in questi giorni per le lotte che vi si fanno allo scopo d'impedire un'invasione. E così fanno altri affluenti della Bializza, tra i quali menzioneremo la Nagra e Niagra, che per

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Gli importanti vantaggi conseguiti dalla tenace offensiva

Parigi, 20

La caduta del villaggio di Sully Saully ha costituito il più importante successo dell'offensiva franco-britannica nella Somme, dopo la conquista di Combles e di Thiepval. Il villaggio infatti, potentemente fortificato dal nemico, era un vero nido di mitragliatrici. I tedeschi avevano impiegato tutti i mezzi per arrestare la nostra avanzata e il piccolo numero dei prigionieri fatti dimostra il carattere di accanimento della battaglia, mentre che il numero considerevole dei cadaveri tedeschi trovati sul terreno attesta la grande importanza che il nemico attribuiva alla posizione da esso perduta.

Nella notte seguente le nostre truppe si sono limitate ad occupare e a fortificare il villaggio di Sully Saully e le altre che lo difendono. Il nemico ha reagito furiosamente contro tali posizioni, ma i suoi numerosi contrattacchi lanciati contro l'altissimo villaggio di Sully si sono svolti col fuoco di sbarramento.

Nella giornata verso le ore 17 è venuta senza ottenere maggior successo di rinnovare il tentativo. Le truppe di assalto sono state inchiodate sul posto e poi respinte decimate nelle trincee di partenza.

A sud della Somme le nostre truppe hanno progredito anche durante la notte e durante la giornata al di là delle trincee loro conquistate tra Baches e la Maisonnette, spingendo così sempre più i tedeschi verso il fiume e dandosi così il dominio del pendio che porta all'ingresso della città di Peronne, al suo sobborgo di Paris.

In fine, il collegamento con le truppe operanti locali malgrado l'inclemenza persistente del tempo, gli inglesi da parte loro si sono sensibilmente avanzati verso la potente collina di Warton, e così il nostro esercito non può più tardare.

Tutte queste azioni indicano la tenacia del metodo col quale continuano l'espansione dell'offensiva. Se noi progrediamo ciò non avviene per sorpresa. Il nemico cerca, è vero, di arrestare la nostra avanzata, ma noi manteniamo sopra di esso sul fronte occidentale una costante superiorità.

Attacco infranto dai francesi a nord della Somme

Parigi, 20

Il comunicato delle 23 di ieri dice: A nord della Somme i tedeschi hanno tentato invano verso le 17 di attaccare le nostre trincee a nord e ad est di Sully Saully. I loro tentativi sono stati respinti. Le nostre truppe hanno disperso al punto di partenza le ondate di assalto ed hanno inflitto sensibili perdite al nemico.

A sud della Somme durante la giornata abbiamo realizzato nuovi progressi tra Baches e Maisonnette. La cifra totale dei prigionieri fatti durante la notte di ieri oltrepassa attualmente 350, tra cui una decina di ufficiali, 15 cinque altre giornate calmi.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Sul fronte della Somme nessuna azione di fanteria durante la notte. La lotta di artiglieria è continuata attivamente nella regione Sully Saully e nel settore Lorey Beny.

L'ora i francesi hanno respinto facilmente un colpo di mano su loro piccoli posti nella regione di Bessange. Notte calma sul resto del fronte.

Attacco arrestato dagli inglesi

Londra, 20

Il comunicato di ieri dice: Piogge torrenziali durante tutta la mattinata. Abbiamo avanzato leggermente le nostre linee verso la collina di Warton. Abbiamo arrestato un contrattacco tedesco nelle vicinanze con fuoco di sbarramento.

Nella valle dell'Oltu (che conduce a Focman) i combattimenti continuano con estrema violenza. Nella valle della Vranca leggeri combattimenti di frontiera. A Tablazi piccoli azioni.

Nella valle del Buceu (regione a est di Brassov) combattimenti di artiglieria. A Braloc e a Predeluz la situazione è invariata.

A Predeluz abbiamo respinto al di là della frontiera piccole unità nemiche che avanzavano verso Dragadeva. Piccole colonne nemiche che avanzavano verso il passo di Soar sono state arrestate. Sul resto della fronte, come lungo il Danubio e nella Dobrugia, la situazione è invariata.

L'avanzata nella regione di Brassov

Bucarest, 20

Il nemico continuò i suoi attacchi con grande violenza su tutto il fronte, ma fu dovunque respinto e subì gravi perdite. Tali attacchi furono particolarmente accaniti nella regione di Predeluz, sperando di rompere di poter sbarrare rapidamente nella regione petrolifera. Nella regione di Brassov l'avanzata rumena va disgregandosi.

I tentativi del nemico nella regione di Rucaru sono insignificanti perché si tratta di una regione molto accidentata senza sbocchi. Sembra ora che il nemico stia a suoi sforzi principali nella valle di nord della Moldavia, sulla valle di Trich, ma senza probabilità di successo. Si segnala pure un violento bombardamento nella regione di Orsova.

Sette cannoni tedeschi catturati in Dobrugia sono stati esposti a Bucarest.

La rivolta nel Montenegro

Roma, 20

Il « Corriere d'Italia » ha da Zurigo: Nel Montenegro è scoppiata una nuova rivoluzione e i rivoluzionari hanno avuto il sopravvento sulle truppe di guardia e subirono perdite gravissime. Fu proclamato lo stato d'assedio e in tutta fretta il governo di Vienna ha mandato rinforzi.

La « Wiener Zeitung » racconta anche che a questo nuovo moto rivoluzionario, dice che non ha fatto la guerra che guerra come a tutte le altre.

Violenta lotta in Volinia

Pietrogrado, 20

Il comunicato di ieri del grande stato maggiore dice: A nord del villaggio di Kiselin (Volinia) i tedeschi, dopo avere effettuato emissioni di gas e protetti da un violento fuoco di artiglieria, hanno attaccato le nostre trincee, ma sono stati respinti. Nella regione ad est della borgata Switich (pure in Volinia) continua un accanito combattimento. A Murvinkli abbiamo catturato ieri un ufficiale e 35 soldati ed abbiamo preso un landobombe.

Nella regione del villaggio di Putory (a sud di Berezany) un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla nostra artiglieria. Nella caduta l'apparecchio si è incendiato. Facemmo prigionieri gli aviatori. Nella regione di Duma (Volinia) al confine con la Polonia abbiamo respinto tutti gli attacchi reiterati del nemico. Nel Carpat violenta tempesta di neve.

Il vantaggio dei russi

Pietrogrado, 20

I combattimenti sulla fronte del sud sono continuati malgrado l'inclemenza del tempo con instancabile accanimento, particolarmente violenti in direzione di Kovel e specialmente a 22 chilometri a sud est di Kovel, dove i tedeschi hanno lanciato successivi attacchi cercando di ridurre l'importante saliente che le truppe russe hanno formato.

Anche presso Bolechow (Galizia, a nord di Halicz) i tedeschi attaccarono con inaudita violenza cercando di respingere i russi, i quali progressivamente, ma sicuramente. Qui il nemico ha impegnato le sue migliori unità. Combatté specialmente la forza di divisione della Guardia sovranominata dai russi « divisione granata », perché lo avversario la lancia ovunque è una seria minaccia. Tale divisione difese, a suo tempo, fra gli altri punti la testa di ponte di Casimirovitz. La presenza di tale divisione ad Halicz dimostra l'importanza che il nemico attribuisce al mantenimento di questa posizione.

Nell'Africa orientale

I tedeschi stritti dagli anglo-belgi

Londra, 20

I giornali segnalano che le truppe belghe nell'Africa Orientale, sotto il comando del generale Tomber, occupano adesso la parte occidentale della ferrovia centrale del lago di Tanganika a Tabora sopra una distanza di 65 chilometri ad est di questo punto. Durante la sua ritirata, il nemico ha distrutto tutti i ponti, ma i belgi hanno trasportato il materiale dal Congo attraverso il lago di Tanganika verso Kilima e hanno fatto le necessarie riparazioni. L'ultima notizia recava che il servizio ferroviario è stato ripreso sopra una lunghezza di 80 chilometri. La linea dal lago Tanganika a Tabora sarà riaperta fra poco.

I tedeschi hanno però molto danneggiato la linea da Tabora al mare e distrutti i ponti importanti. In attesa delle riparazioni gli inglesi hanno organizzato un servizio automobilistico.

A nord della ferrovia centrale non vi è più alcun tedesco. Il numero dei tedeschi superstiti è stimato ad un migliaio. All'avvicinarsi degli eserciti alleati vittoriosi i tedeschi sono fuggiti verso Nuova Irlanda e sono ora concentrati nella regione malavita e paludosa di Maheng, dove le forze alleate li stringono.

Un episodio della barbarie tedesca

Londra, 20

In un rapporto ufficiale del Ministero delle colonie sulle operazioni nella regione meridionale della colonia tedesca dell'Africa Orientale, si legge questo episodio:

Il 6 giugno il colonnello Roger attaccò il nemico e lo mise in fuga. Qualche istante prima di questa operazione, un cavaliere del secondo reggimento fuciliere, proveniente dal sud Africa e fatto prigioniero dal nemico, era stato maltrattato ad una ruota dell'affusto di un cannone e per ordine di un europeo fu percosso da un indigeno e poi ferito con sette colpi d'arma da fuoco. Egli morì due giorni dopo senza aver perduto i sensi e poté fare la sua deposizione.

Il comandante della truppa nemica era il capitano conte Falkenstein. Si crede di avere qui dei tedeschi fatti prigionieri che erano presenti, al fatto e dei quali uno è probabilmente il colpevole. Sono stati fatti prigionieri alcuni europei dei quali 13 sono missionari, ma che hanno preso parte a combattimenti e sono occupati ad opere di trasporto e di manutenzione.

Il problema dei vivai in Italia sempre più angustioso

Zurigo, 20

Il problema dei vivai torna ad affacciarsi in Germania. L'imperatore ha deciso la riduzione della razione del soldato a 750 grammi al giorno per persona e a 500 grammi per la famiglia. Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag.

Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag. Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag.

Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag. Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag.

Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag. Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag.

Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag. Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag.

Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag. Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag.

Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag. Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag.

Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag. Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag.

Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag. Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag.

Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag. Il problema è stato discusso anche in un'assemblea del Reichstag.

Il Duca di Connaught

Londra, 20

Il Duca di Connaught, ex governatore generale del Canada, è giunto in Inghilterra insieme alla famiglia.

Il Presidente del Consiglio austriaco vittima di un attentato

Gli scopi della guerra Imminenti dichiarazioni di Brand e di Aquila

Roma, 21. - Fino dal giorno in cui l'Italia entrava in guerra, il quadro della nostra situazione era completamente troncato. L'opinione di Brand e di Aquila, presidente austriaco del Consiglio, è stata la prima a essere troncata. Il nostro stabilimento di guerra, che non ha mai cessato di funzionare, non ha mai cessato di funzionare. Non si può dire che l'Italia sia oggi, infatti, nei suoi scopi, in una posizione diversa da quella che aveva quando entrò in guerra. La nostra politica è sempre stata la stessa: la difesa della nostra libertà e della nostra indipendenza.

Importante conferenza anglo-francese

Parigi, 21. - Ieri ha avuto luogo a Parigi una conferenza durante la quale sono state esaminate le proposte austriache. Vi hanno preso parte ministri francesi ed inglesi. Le proposte austriache sono state respinte. Il presidente del Consiglio austriaco, Brand, ha dichiarato che le proposte austriache sono state respinte. Il nostro stabilimento di guerra, che non ha mai cessato di funzionare, non ha mai cessato di funzionare. Non si può dire che l'Italia sia oggi, infatti, nei suoi scopi, in una posizione diversa da quella che aveva quando entrò in guerra. La nostra politica è sempre stata la stessa: la difesa della nostra libertà e della nostra indipendenza.

Un attentato contro Wilson

New York, 21. - Un attentato contro Wilson, presidente degli Stati Uniti, è stato tentato a New York. Il presidente è stato ferito. L'attentato è stato commesso da un gruppo di persone che si sono presentate al presidente. Il presidente è stato ferito. L'attentato è stato commesso da un gruppo di persone che si sono presentate al presidente.

Accanita lotta in Volinia

Viadrina, 21. - Un comunicato del grande stato maggiore di ieri dice: A nord del villaggio di Kieda combattimenti accaniti. A nord di Kurupinski il nemico lancia attacchi accaniti. Il nostro esercito ha respinto tutti gli attacchi. Il nostro esercito ha respinto tutti gli attacchi. Il nostro esercito ha respinto tutti gli attacchi.

Il Conte Stürgkh ucciso con tre colpi di rivoltella

La versione ufficiale

Zurigo, 21. - Il conte Stürgkh, presidente del Consiglio austriaco, è stato ucciso a Zurigo. Il conte è stato ucciso con tre colpi di rivoltella. Il conte è stato ucciso con tre colpi di rivoltella. Il conte è stato ucciso con tre colpi di rivoltella.

Il conte Stürgkh era di famiglia originaria tedesca. Nel grande periodo della crisi europea la parte del conte Stürgkh non fu molto appariscente. La direzione politica di tutta la monarchia austriaca era passata agli ungheresi e in particolare modo al conte Stefano Tisza, il quale stabilì gli accordi con Berlino per la guerra d'aggressione. Il conte Stürgkh, come in genere i presidenti del Consiglio in Austria, non era un uomo politico nel vero senso della parola, ma un funzionario che cercava di trovare l'equilibrio fra le continue gare delle nazionalità. L'opera sua fu accerbata dalla deficiente organizzazione dell'Austria di fronte ai bisogni della guerra, e per la sua accidia politica sempre più evidente degli ungheresi e dell'impero germanico.

Tra Germania e Norvegia

Stoccolma, 21. - La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, un giornale ufficiale che il ministro di Germania a Copenaghen ha ricevuto l'ordine di protestare contro l'atto del governo norvegese che proibisce ai commercianti di trattare nelle acque territoriali norvegesi.

Truppe cretesi a Salonicco

Parigi, 21. - Si ha da Salonicco, 19: Parecchi distaccamenti di truppe greche sono arrivati da Creta per unirsi all'esercito nazionale.

La resistenza dei romeni

Bucarest, 21. - Il comunicato romeno di ieri dice: La Transilvania di occhio ha accolto Geta nella valle del Trotus (Moldavia): è stato respinto. Nella valle dell'Orta (che conduce a Focșani) le nostre truppe hanno preso l'offensiva ed hanno respinto il nemico sulla frontiera. Il combattimento continua.

Una forte posizione nemica espugnata dai nostri alpini

Il bollettino di Cadorna

Roma, 21. - Il nostro esercito ha espugnato una forte posizione nemica. Il nostro esercito ha espugnato una forte posizione nemica. Il nostro esercito ha espugnato una forte posizione nemica.

Un'idea dell'ampiezza della nostra azione nel punto ora espugnato è lontana da Monar per un tratto poco a poco equivalente a quello che abbiamo percorso da Vienna a Ljaskovitz.

Situazione ancora incerta

Quanto durerà la lotta

Londra, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

Roma, 21.

La nostra offensiva sul Carso

nelle impressioni d'un austriaco

Zurigo, 21.

L'esaurimento delle riserve

nell'esercito austriaco

R

del titolo

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI
Rendita 3,30 per cento netto (1936) di 16 -

REDIMIBILITÀ
Buoni del tesoro quinq scad 1. april

1917, 00.74. 1. ott. 1917, 00.50. 1. apr. 1918
00.23. 1. ott. 1918, 97.00. 1. apr. 1919, 96.70
1. ott. 1919, 96.44. 1. ott. 1920, 95.41 - Pro-
Nax. 4.50 p. c. netto emis. gen. - 1919, 95.99
Id. 4.50 p. c. emise luglio 1915, 00.07. Id.
p. c. netto emis. gen. 1915, 95.12 - Otta-
3 p. c. SS. FF. Meridionali: Admichele
culo 291.02 - Id. 5 p. c. della Ferr. del Tu-
reno 437 - Id. 3 p. c. della Ferr. Vitorio-
Emanuele 342 - Id. 5 p. c. delle Ferrovi-
Livornese C. D. D. 306.50.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO
Obblig. 3 p.c. delle Ferr. Sarde (emiss. 1879-1882) 302 - Id. 5 p.c. del press. unific. della città di Napoli 81 - Cartelle speciali di Cred. Com. e Prov. 3,75 p.c. (anticip. obblig.) 3 p.c. oro della città di Roma 43 - Id. del Cred. Fond. del Banco di Napoli 3,50 p.c. netto 472 54.

CERTIFICATI TIRABIANCHI
Cartelle di Cred. Fond. dell'Op. Pia di S. Paolo Torino 3,75 p.c. 402 - Id. Id. di S. Paolo p.c. 458 - Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 p.c. 476 50 - Id. del Istituto Ital. di Cred. Fond. 4,50 p.c. 480 - Id. Id. Id. Id. 4 p.c. 458 - Id. Id. Id. Id. 3,50 p.c. 457 - Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 p.c. 468 - Id. Id. Id. Id. 3,50 p.c. 460.

■ ■ ■ **Altre Corsi titoli Esigenti.**

La moglie Emma Walldörfer, i nipoti, i cognati, i cugini, il fratello L.

Cazzolo, partecipano con animo straziato la morte oggi avvenuta di

Ugo Belsomini

I funerali seguiranno nella Chiesa S. Giovanni in Bragora il 23 corr. a ore 9.30.

Serve la presente di partecipazione personale e per anticipato riconoscimento a quanti interverranno alla sua cerimonia

di DISPENSA DALLE VESTE

Venezia, li 21 Ottobre 1916

Maria Vittoria e delle Figlie

Prof. P. MINASSIA
Specialista
Dalle 10 alle 12 e 18 alle 19
VENERIA: S. Maria Formosa, C.
piazza Quarici Stampato 1937. - Tel. 7

Casa di cura
MALATTIE degli OOO
Dott. A. CANAL Chir. Ocul.
allievo delle cliniche di Parigi e Modena
CONSULTAZIONI tutte i giorni (esclusi
sabato) dalle 9 alle 12 ore previo a.
n. Gratuite per i poveri.
Piazza S. Maria 14. - TREVISIO - Telef.

MALATTIE INTERNE e NERVO
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Pado
Riviera Tito Livio, 10

Hôtel - Firenze
col più moderno Conforto
la guerra specialmente per famiglie
ottima - 150 Camere - 20 Saloni

Hôtel - Firenze
col più moderno Conforto
la guerra specialmente per famiglie
ottima - 150 Camere - 20 Saloni

DI SANITÀ DEL DOTT. FRANCESCO
LA CHIAVE DELLA SALUTE

... Effetto sicuro

... GRATIS: ...
... MARIA 25 MILANO.

LOCARPINA
di RICINO
RTINI
DALL'ESPOSIZIONE

**RESTA LA CADUTA DEI
PER LO SVILUPPO E LA
UGGE LA FORFORA E IM
PIGLIATURA FORZA E
LLEZZA?**

RIA BERTINI
NEZIA 
O - GRATIS

VENEZIA
S. E. Viti rio Scialoja in visita a Mestre
ed a Strà

Intorno a andata in scena l'annuncio
d'un Piernot, la settimana
cantantina del Bataclan, musicata da
Jean-Claude.

a) il prezzo unico per la vendita all'incanto delle navi della Provincia da giugno è fissato in L. 14 al cento, per una rema vagone stesione portanza o su ca

CONGELIANO — Ci scrivete, 21:
La conferenza dell'on. Fradinetto su
martedì non è seguita al nostro Soc-
corso, domandata alle cinque per.

La ragazza ventenne Maria Zamp
abitante in Montorio ed addetta allo
bilimento Tiberghiero ieri, nell'attra
sare una strada, veniva violentato

San switch L. 1,50 mila

INTESTINO

[illegible]

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. Estero (Posti compresi nell'Unione Postale) Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6 al trimestre. Opere: In Italia, arretrate Cost. 10.00; in Estero, Cost. 12.00. L. 2.50. Cronaca L. 4.

Il movimento dell'assassinio del Conte Stürgkh

Sintomi di dissoluzione dell'Impero austro-ungarico

Un truce monito

Roma, 22. Gli ultimi disprezzi della Svizzera hanno recato qualche particolare sul conto con cui si è svolta la tragedia che ha travolto il Presidente del Consiglio austro-ungarico. Ci hanno fatto sapere che, fra i tanti Adler, è stato quello che ha ucciso. Non ci hanno però detto se quel nome sia veramente quello del delitto.

Un foglio austriaco tenta di accreditare la voce che il conte Stürgkh sia caduto per opera di un pazzo. Forse questa è la parola d'ordine che viene passata dalla stampa ufficiale. La verità, però, dov'essere un'altra ma non impossibile che Federico Adler ha ucciso il conte Stürgkh esponente della situazione squallida in cui si trova l'Austria di tutti le feroci repressioni per cui le carceri dell'impero sono ricche e le forze perpetuamente in funzione.

L'Austria si è manifestata attraverso i tempi e con la persecuzione poliziesca ha potuto conservare la sua coesione durante il conflitto con il sistema, spinto fino all'inverosimile, di sopprimere ogni diritto dell'uomo.

Il conte Stürgkh, che dalle sue democrazie era passato a quelle della reazione per rendersi conto alla camera di Corio, è stato l'uomo della situazione che ha dominato senza averne, ha impedito ogni sviluppo.

La sua politica di far arrestare tutti gli uomini più influenti, deputati, ecclesiastici, e ministri, sono la via procedendo di alto tradimento, nel campo di concentrazione si riduce la parte più sana e più intelligente della popolazione, vi sono disordini per la confusione dei beni; è represso nel sangue ogni tentativo di rivolta.

Le cose andranno anche le masse del popolo tedesco in Austria potranno essere ubriacate con l'entusiasmo per le vittorie conseguite dai tedeschi in Francia e in Russia, con la conquista della Polonia e con la conquista della Serbia. Ma poi ricominceranno i disordini.

I nemici, che si preparano, si accingono a chiedere la pace, ritorneranno più forti di prima. Il disastro economico andava facendosi nell'interno sempre più insopportabile e nessuno riusciva a vedere in qual modo l'Austria avrebbe potuto uscire da quella triste situazione.

Fu allora che anche fra i tedeschi cominciarono a diffondersi i malumori contro la politica del Governo; i ricordi del passato rimangono per riflettere che le armi che la dinastia usava col consenso dei tedeschi, e danno delle altre nazionalità, più tardi avrebbero potuto essere rivolte contro i tedeschi stessi. E se per avventura costoro si fossero accorti di aver opposto alla volontà del Sovrano, quali garanzie avevano i tedeschi per il desiderato ripristino della costituzione dopo la guerra? Eppoi, le masse delle altre nazionalità non potranno essere tenute in freno per molto tempo ancora col regime di oppressione e di tirannia. Verrà pure il momento in cui il Governo e la dinastia saranno costretti a venire a patti anche con essi. Allora come faranno i tedeschi a farsi perdonare da tutte le stirpi dell'impero le loro infamie prepotenze con i loro imperi ai danni degli slavi e italiani?

Tutto questo considerandolo l'assassinio di Federico Adler, e in parte anche i socialisti, a innanzi nel paese una agitazione in favore del ripristino della costituzione.

Si cominciò a inviare deputati al Presidente del Consiglio chiedendo che la Camera fosse convocata, ma il conte Stürgkh rifiutò. Avvennero quindi i disordini nel Trentino e in Russia e l'agitazione delle masse contro la politica del Governo riprese torrenziali. Ai deputati e ai socialisti cominciarono a tirarsi gli altri partiti che non volevano condividere col Governo la responsabilità dei disordini. Il conte Stürgkh, che aveva fatto di sé un idolo, si vide così circondato di nemici. Il Presidente del Consiglio, a questo punto, non aveva più via d'uscita.

Gli si disse che ormai la maggioranza del paese voleva che fosse ripristinata la costituzione, ed egli replicò che l'unica via d'uscita era quella di rinunciare alla volontà del Sovrano e che gli premeva soltanto di conservare la fiducia della Corona. La stampa tedesca, preoccupata della guerra che andavano prendendo gli avvenimenti interni in Austria, cercò d'infuocare col suo linguaggio sulla condotta del Governo austriaco, ritenendo i suoi atti e dichiarazioni come un tentativo di calare il malcontento nell'impero, la monarchia austro-ungarica sarebbe precipitata nella rovina.

L'Austria — proclamò giorni or sono il "Frankfurter Zeitung" — è in un'ultima agonia. È già ormai l'ultimo dell'abisso.

L'attentato odierno prova che le più feroci descrizioni della situazione interna in Austria erano vere. Non è presumibile che le conseguenze della tragedia abbiano una grande portata.

Stürgkh come il conte Stürgkh in Austria non hanno mai fatto difetto. E ora un decreto imperiale che conferisce a una politica di ferocia, di repressione e di persecuzione della costituzione, porterà malumori per tutti i paesi. E ora un decreto imperiale che conferisce a una politica di ferocia, di repressione e di persecuzione della costituzione, porterà malumori per tutti i paesi.

Lo stato d'assedio a Vienna?

Zurigo, 22. Si ha da Vienna che l'imperatore è rimasto molto impressionato. A Vienna, dove l'impressione prodotta dall'attentato è enorme, si dice che molto probabilmente sarà proclamato lo stato d'assedio nella capitale. Intanto la polizia, sospettando l'esistenza di un complotto, ha operato numerosi arresti e perquisizioni, specialmente fra gli affiliati al partito democratico che negli ultimi tempi aveva diretto l'agitazione contro il conte Stürgkh, al quale in prima linea si applicava la responsabilità di tutte le feroci repressioni avvenute in Austria, dopo lo scoppio della guerra.

Si ignora quali potranno essere le conseguenze dell'attentato. Tutto dipende dalla decisione che prenderà l'imperatore. Generalmente si crede che, data l'estensione del vecchio monarca, si avrà un inasprimento del regime repressivo, che potrebbe avere le più serie conseguenze per la situazione interna in Austria-Ungheria.

D'altra parte si sa che nulla ha mai impedito all'imperatore quanto agli attentati contro i suoi consiglieri. E gli non può ignorare che l'attentato di cui è rimasto vittima il presidente del Consiglio era in realtà diretto contro la sua persona. Vienna si sapeva che l'attentato magico, per la convocazione del Parlamento era stato dall'istituto rifiuto del monarca il quale teme che le discussioni alla Camera austriaca dopo i molti arresti ed impiccagioni di tutti i deputati possano farsi alquanto turbolente e compromettere il prestigio della monarchia all'estero.

Lo stesso conte Stürgkh negli ultimi tempi aveva dichiarato apertamente che a lui gli attacchi degli avversari non potevano arrecare alcun danno, visto che il Governo aveva dalla sua parte la Corona. Queste dichiarazioni contribuirono a far nascere nel pubblico e specialmente fra la Corona, un forte irritazione contro la Corona. E questo è appunto il lato più grave della situazione interna dell'Austria.

Più che il Governo ha avuto buon gioco tirandosi di riprendere il malcontento delle altre nazionalità con l'esistenza dei tedeschi che sono stati i più caldi fautori della guerra, e che per il disagio economico, le gravi perdite subite dagli eserciti austro-ungarici, i disastri militari e gli errori della politica del Governo, hanno creato un po' di malumore in Austria. La stessa popolazione tedesca dell'Austria o le forze dirigenti austriache sono ora poste di fronte all'alternativa di accettare la convocazione del Parlamento e perseguitare la libertà di discussione di tutti gli errori e di tutte le infamie commesse dai governi attuali, o che avrebbero le altre nazionalità dell'impero in condizioni di poter rialzare il capo e protestare contro tutte le oppressioni, di cui sono state vittime finora, e forse anche addirittura contro la guerra, oppure di proseguire il regime repressivo facendo funzionare da forza anche a danno dei tedeschi e quindi tirandosi alla Corona il suo unico sostegno in Austria.

Un commento di Barzilai

Roma, 22. L'on. Barzilai in un articolo pubblicato nel "Messaggero" sull'assassinio del conte Stürgkh scrive:

Nell'evangelico caffè di Vienna, di questi giorni, un uomo di lettere, direttore di un giornale di Vienna, con tre colpi di rivoltella uccideva il conte Stürgkh da quattro anni primo ministro del gabinetto austriaco, ebreo di origine, nazionale liberale.

Il suo nome ci richiama ad uno degli ultimi conflitti che rivelavano la insanabile contraddizione fra l'anima austriaca e la gente italiana. Stürgkh è il ministro dei decreti di Hobenlohe promulgati col più aperto disprezzo delle convenzioni internazionali. Proprio in questi giorni una memorabile manifestazione di ammirata complicità dell'Italia a Vienna, nell'anniversario della battaglia di Custoza, nel convegno di Abbadia, il marchese di San Giuliano cerca di mostrare al conte Berchtold l'insostenibilità di una situazione nella quale ad ogni tratto una meditata offesa agli italiani dell'impero viene a disfare le pazienze, tranne la diplomazia volta a ristabilire condizioni normali di vita tra i due paesi ed il conte Berchtold conferma candidamente che la politica interna imperante del conte Stürgkh fa in Austria la sua strada senza preoccuparsi dei rapporti internazionali.

Con il suo predecessore, il co. Wartenstein, un giorno aveva promesso al ministro italiano degli esteri l'università italiana a Trieste senza fare i conti col presidente del Consiglio responsabile della politica interna che di condizioni verso l'elemento italiano non voleva saperne.

Ma venne un giorno in cui Stürgkh e Berchtold si trovarono cordialmente d'accordo e fu quello nel quale i ministri austriaci ed ungheresi e i ministri comuni della duplice monarchia, meditarono e consumarono il delitto per il quale cadde in tutti i suoi atti l'Austria la moralità della storia la nota alla Serbia che condannava il conflitto interno.

In questi giorni Vienna fu tutta in festa. Il conte Stürgkh era acclamato da due anni. Le previsioni di una rapida vittoria fallirono miseramente e in alternativa di effimeri successi e di clamorose sconfitte l'Austria andava attraversando le sue disastrose economiche, finanziarie ed umane, ed ancora negli ultimi mesi, ed ancora oggi, programma dello Stato era ed è questo: Sciogliere fino all'ultimo la popolazione e la vita civile per dare le maggiori risorse vitali ai suoi combattenti e ancora oggi, mentre la nazione civile è al più alto punto di tensione, si preparano elementi dell'insurrezione, l'esercito, colpito da perdite terribili, battuto di spirito, è tuttavia con uno sforzo immenso e potentemente armato, lacerato e equipaggiato, reso capace ancora di valida resistenza; ma l'esercito non può per grande parte avvalersi dell'aiuto del paese, nel quale le privazioni economiche, le delusioni politiche, il malcontento dell'elemento sempre più minaccioso ed acuto ed allora, mentre il paese si diffonde le paure, e persino quegli italiani che ora è un anno tanto si disprezzavano, dovevano essere rappresentati come capaci di infamati attacchi di prodigiosa resistenza. E ora tutto il silenzio è imposto alla Camera, alla piazza, alla stampa.

Si può intendere che dalla bocca di una rivoltella esca contro chi personifica la politica austriaca e la volontà imperiale, la violenza e sanguinaria espressione della pubblica offesa e se lo autore dell'attentato non sia uno slavo o un ebreo ma un tedesco, non un proletario ma un intellettuale e se non può agevolmente compiersi in mezzo ad un evidente rilassamento della stessa sempre vigile opera della polizia intorno al primo ministro, sono circostanze queste che danno all'evento il valore di un indice di portata spaventosa.

Il vecchio imperatore, insensibile a tutte le stragi che lo colpirono negli affari più intimi, mediterà paurosamente sulla fine del suo primo ministro. Forse penserà che l'ora dell'insurrezione per i debiti di cui è carica la sua vecchia monarchia comincerà.

La situazione degli avversari

Roma, 22. Commentando la notizia circa il combattimento in Abissinia fra le truppe di Ras Mikael ed i partigiani del nuovo Governo, il "Giornale d'Italia" scrive:

Come era prevedibile, siamo in piena guerra civile. Le forze del nuovo Governo di Addis Abeba, sorte dal colpo di Stato che ha posto sul trono la dinastia Leodida, con il figlio di Makonnen Tafari, erede presuntivo, sono contro le forze dell'ex-erede al trono Lijl Jassu e di suo padre, il negus Mikael. I combattimenti sono impegnati e non si può prevedere quando la partita sarà decisa.

Per ora le posizioni rispettive sono le seguenti: Gli imperiali, ovvero i seguaci di Tafari Makonnen, occupano Dire-dawa, capofila della ferrovia di Harar hanno tagliato le basi di rifornimento delle operazioni di Jassu. Questi tuttavia si rifiutano a fuggire presso suo padre Mikael. Il negus Mikael, come era da aspettarsi, non si è dichiarato vinto, ma ha profittato delle notevoli forze che ha accumulato da molto tempo e della situazione strategica che da Burmako e dalla regione dell'Uolo e dalla musulmana lo rende arduo delle strade fra il nord e il sud.

Infatti, invece di muovere contro Dire-dawa, egli si è portato su Ancober, sulla strada fra Harar e lo Scioa, ancora la soglia di questo regno per trarre le comunicazioni fra gli imperiali di Dire-dawa e quelli di Addis Abeba.

I partigiani del nuovo regime sono accorsi per scacciare dalle posizioni perenni, peruviane. Si ignora quali siano gli effetti dell'arrivo. Si sa solamente che i combattimenti fra i due partiti.

La lotta per ora è impegnata nell'interno dell'Abissinia, lontano dalle colonne delle potenze europee, e non è probabile che possa allargarsi sul confine. Ad ogni modo è bene tener d'occhio le vicende di questa nuova guerra intestina che si agita nelle molte altre.

La Tribuna scrive:

La prima notizia della deposizione del re Lijl Jassu non recava alcuna previsione attendibile sull'attacco di Mikael, che avrebbe assunto suo padre Mikael, negus del Tigre e del Talo Galchale, negus del Tigre e del Talo Galchale, il cui potere è il cui prestigio veniva, in un modo o l'altro, a essere neutralizzato, offeso dal provvedimento preso da Addis Abeba contro il figlio. Appare dalle odierne notizie che la guerra civile si accende in Etopia. Si è subito presso Harar e Dire-dawa, la prima battaglia, dove Lijl Jassu ebbe la peggio. Quindi le truppe hanno potuto saldamente occupare non solo Dire-dawa ma Harar stesso.

Il deposito ereditario è riuscito a sfuggire alla stretta dell'avversario, e a raggiungere il settore nord del paese, quasi al confine fra Uolo Galila e lo Scioa. Il negus Mikael avrebbe occupato l'improbabile nodo di Ancober.

Per giudicare esattamente della situazione occorrerebbe avere notizie precise sull'entità delle forze in lotta. Quelle ancora ci mancano. Si può però prevedere che le truppe sostenenti il nuovo regime siano per essere preponderanti, avendo la maggior parte dei grandi capi abissini preso parte alla decisione di Addis Abeba che depose l'erede ed instaurò il nuovo regime.

La guerra civile in Abissinia

Londra, 22. L'Agente Reuter ha dal Cairo in data 20 corrente:

Si ha da Addis Abeba che le forze del governo hanno occupato Harar e Dire-dawa. La vita ed i beni degli europei sono salvi. L'imperatore deposto, Lijl Jassu, è fuggito nel territorio di suo padre. Si prendono misure per proteggere le comunicazioni. Sono state inviate forze contro il Negus Mikael. Ad Addis Abeba regna la tranquillità.

Addis Abeba, 22. Corre voce che nel pomeriggio di ieri le truppe di Ras Mikael abbiano occupato Ancober. Il combattimento continua.

Il bollettino di Cadorna

Roma, 22. COMANDO SUPREMO — Bollettino del 22 ottobre.

Piegare ed abbassare i mortai. Limitare le operazioni ad attività di artiglieria e piccole azioni di pattuglie. Le nostre truppe minano con la massima attività ai lavori di rafforzamento.

Firmato: Generale CADORNA

Circa 4 milioni e mezzo di perdite nell'esercito austro-ungarico

Roma, 22. La "Agenzia Stefani" comunica:

Sebbene sia assai difficile avere notizie esatte intorno alle perdite nemiche, è tuttavia possibile indirettamente e in vari modi con qualche approssimazione. Così dal calcolo delle classi fino ad ora mobilitate e dal loro gettito medio, risulta che a tutto aprile scorso l'impero austro-ungarico aveva chiamato alle armi circa 7.400.000 uomini, di essi risulterebbero attualmente disponibili circa 3.000.000, dei quali 300.000 ancora in istruttoria presso i depositi.

L'enorme differenza di 4.400.000 rappresenterebbe appunto la perdita in prigionieri, morti e feriti, dispersi, naufraghi, dovuti in luoghi di cura, in licenza di convalescenza ecc., dei quali solo una parte potrà più o meno a mano a mano ritornare in combattimento.

Una riprova della approssimativa esattezza di tali dati può essere ottenuta dall'esame del numero dei riparti in marcia (marchenformationen) a mano a mano incorporati nell'esercito austro-ungarico dall'inizio della ostilità e di cui la funzione principale è appunto quella di colmare i vuoti prodotti dalla guerra nelle unità campali (feldformationen).

Minore sarebbero state assorbite 23 marchenformationen, aventi ciascuna la forza media di 215.000 uomini, costate quasi 5.000.000 di soldati sono perciò per ricostituire gli effettivi. Di questi 5 milioni una parte (circa 600.000) si potrebbero costituire da soldati guerrieri ritornati dalle unità combattenti; i rimanenti (4.400.000) rappresenterebbero le perdite effettive dell'esercito austro-ungarico.

La costituzione di nuove formazioni di marcia non è però un processo che possa continuare indefinitamente quando, come si è visto, l'Austria Ungheria ha già usato a quello scopo pressino la classe dei diciottenni da un lato e quella dei cinquantenni dall'altro, e la monarchia non dispone ormai per colmare i vuoti prodotti dalla guerra che degli scarsi avanzi delle classi medioche di talune classi, dopo i quali non le rimane che ricorrere ai giovanotti diciannovesenni o ai vecchi oltre i 51 anni di età, i quali peraltro sono già impegnati nei servizi ausiliari.

La ricostruzione della tragedia

Chi è Federico Adler

Zurigo, 22. Si ha da Vienna:

Il conte Stürgkh si recava quasi ogni giorno all'Hotel Metel Und Schabau dove pranzava ad un tavolo riservato, spesso in compagnia.

L'ora il presidente del Consiglio si recava fra l'una e mezzo e le due, insieme con il luogotenente del Tirolo conte Degenburg che era arrivato nella capitale e che si proponeva di partire dalla sera, e il conte Franz von Aehrenthal, fra l'altro dell'ex-ministro degli esteri.

A tre tavoli da loro sedeva un uomo sconosciuto nei Restaurants, aveva l'aspetto di un uomo dai 30 ai 40 anni, robusto, con belli denti allineati, occhielli, capelli biondi. Aveva preso posto ad un tavolo in modo da avere di faccia il conte Stürgkh, il quale aveva a fianco Degenburg e di rispetto il conte Aehrenthal; questi volgeva le spalle allo sconosciuto.

Il conte Stürgkh parlava chiacchiando animatamente, poi, al caffè, accorse un signore; alzò la testa, e stavano tutti per alzarsi quando lo straniero basò su piedi e si diresse al tavolo di Stürgkh. I compagni di questo credettero che lo sconosciuto si volesse recare a salutare qualche vicino, ma arrivati presso il loro, esso fece gli ultimi passi correndo con una mano in tasca; in un lampo fu a fianco di Stürgkh e gli lanciò una Browning alla testa.

Stürgkh cadde al capo: echeggiarono le colpi di fucile e Stürgkh cadde col volto coperto di sangue che scorreva ai rivoli agli angoli.

La sala fu tutta sospesa; il conte Degenburg afferrò una sedia brandendola contro l'individuo che aveva sparato, ma questi si diffuse correndo verso la porta, inseguito da Degenburg e da Aehrenthal. Il cameriere Grünbeck si precipitò verso lo sconosciuto e lo afferrò mentre già si trovava alla porta ad un uccello aveva estratto la schiavola per colpire. Il cameriere aveva afferrato il braccio armato di revolver dello sconosciuto che cadde a terra; nella colluttazione parti un colpo che ferì il conte Aehrenthal. L'uomo fu poi disarmato.

Dall'abozzo la notizia si divulgò fuori rapidamente; poco dopo sopraggiunse un carro ambulanza col dottor Lindbaum, il quale vide subito nei suoi occhi che era vane perché la morte era già avvenuta. Il cadavere, coperto con una tovaglia bianca, rimase sul luogo dell'attentato.

Secondo le rivelazioni del dott. Lindbaum, il conte Stürgkh riportò due ferite: una proiettile, penetrato alla nuca, traversò la testa e la mandò a finire, un'altra, meno della fronte, rimase nel cranio in prossimità dell'occhio destro; il terzo proiettile non colpì il conte Stürgkh, e fu trovato in terra.

Il conte Aehrenthal fu scalfito e leggermente ferito dal quarto proiettile ad una mano.

Poco dopo giunsero il presidente di polizia barone Gurup, il capo della polizia criminale Stäckert ed altri funzionari di polizia. Gurup fece una prima inchiesta. Quindi arrivarono il capo sezione Klimsch della presidenza dei ministri, il borgomastro Weisskirchner e infine la commissione giudiziaria. Le indagini durarono alcune ore.

Alle 4.45 l'uccisore subì il suo primo interrogatorio e fu poi condotto alle carceri di polizia. Egli è lo scrittore Federico Adler, di dimora molto calma mentre veniva trasportato alle carceri fu trasportato in elicottero senza quasi che il pubblico se ne accorgesse.

La condanna di Ghendieff

Zurigo, 22. Il "Freidenkblatt" dice che Adler ha rifiutato di rispondere a molte domande. Ha dichiarato che decise l'attentato dopo lunga ponderazione, tenendo la responsabilità, non ebbe complicità né favoreggiatori.

Il giornale dice che Adler stesso ha dichiarato che fu il fondato dubbio che i tedeschi di uno squallido.

Altri giornali affermano che una sorella trovata ricoverata in un sanatorio malata di nervi. L'Adler aveva come primo amore di vita, una donna che era stata uccisa.

Si ha da Zurigo che Ghendieff, processato per alto tradimento è stato condannato a dieci anni di lavori forzati.

LA GUERRA DEI ROMENI

Ripresa offensiva nei Carpazi

Ripugnanza in Dobruja

Bucarest, 22. Un comunicato in data di ieri del grande stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Nel settore Brosteni-Valce-Bistritza le nostre truppe respinsero il nemico verso la frontiera. A Tulghes violenti azioni di artiglieria; a Biele le nostre truppe circondarono da ogni parte un distaccamento nemico che occupava il monte Bisthes, lo passò a fil di spada facendo 500 prigionieri ed impadronendosi di 2 cannoni, di 5 mitragliatrici, di munizioni e di materiale da guerra.

Nella valle del Trotus il combattimento continuò: facemmo prigionieri un ufficiale e 104 soldati e ci impadronimmo di due mitragliatrici. Nella valle dell'Ulu il nemico fu respinto con forti perdite; le nostre truppe mantengono le loro posizioni.

Nella valle dell'Oltina il nemico attaccò con violenza ma venne respinto. Sulla frontiera Vrancea niente di nuovo.

Nella valle del Buzau le nostre truppe furono costrette a ripiegare verso Buzau e Sirlutzi; facemmo prigionieri e ci impadronimmo di mitragliatrici. A Tablari e a Praceos niente di nuovo.

A Predel e a Predel sono in corso operazioni. Al passo di Bran a sud di Dragoslavl respingemmo un attacco nemico infliggendo all'avversario perdite sanguinose.

Sulla destra e sulla sinistra dell'Oltina violenti azioni si stanno svolgendo, nella valle dell'Ulu ad Orsova a situazione è invariata.

Sulle rive del Danubio niente di sostanziale di nuovo.

Sul fronte della Dobruja violenti attacchi nemici sopra ogni punto: abbiamo dovuto ripiegare di cento e all'alba, senza.

La guerra dei russi

Pietrogrado, 22. Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Nel settore della fattoria Julenavka e della fattoria Alexandrovka a nord di Kiselevin duello di artiglieria.

Nella zona del villaggio di Jaroslavl, a nord della ferrovia Tarnopol-Zloczow reparti di un nostro reggimento di fanteria che era avanzato di notte attraverso reticolati di filo di ferro, fecero una brillante incursione nella trincea principale del nemico, vi passarono alla baionetta tutti coloro che la occupavano e ritornarono posati nel loro accantonamento conducendo prigionieri.

Nel territorio del villaggio di Koni Sukha in direzione di Tarnopol tre nostre compagnie attaccarono impetuosamente e si impadronirono di tre ponti da campagna del nemico.

L'offensiva del nemico dalla parte della fattoria di Vokoli sul fiume Kravanka, a due chilometri a sud del villaggio di Viskolitski, è stata respinta dal nostro fuoco.

Sui Carpazi Bomeci cade la neve.

A sud di Dorna Watra il nemico ha attaccato un nostro posto di campagna, il quale, sostenuto da uno squadrone di cavalleria, ha respinto gli attacchi del nemico e lo ha costretto a prendere la fuga impadronendosi di una mitragliatrice, di un ordigno da trincea e di prigionieri.

L'offensiva di Mackensen in Dobruja

Pietrogrado, 22. Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

In Dobruja, nella regione Karkara, il nemico ha attaccato questo villaggio, alcuni ed ha occupato questo villaggio. Durante la giornata gli attacchi del nemico hanno continuato nella stessa regione, nonché più ad est, ma sono stati respinti dal fuoco di fucileria e dal lancio della granata.

Progresso sulla destra del Vardar

Parigi, 22. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, dice:

Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte del fronte. Gli alleati hanno tuttavia realizzato alcuni progressi sulla riva destra del Vardar. I serbi hanno fatto una trentina di prigionieri dalla regione della Cerna.

Truppe tedesche contro i serbi

Berlino, 22. Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 20 vi furono combattimenti su tutto il fronte. Sul nostro fronte fu constatata la presenza di truppe tedesche. Facemmo prigionieri un ufficiale e 50 soldati tedeschi e bulgari.

La morte di Lorenzo Siletti

Bologna, 22

Stanotto alle ore 2, per un cancro, è

... (il nome) ... (il cognome) ... (il cognome)

Ulando Guerrini, che oggi scompare dal mondo, dopo essere scomparso da più anni dalla scena del monarca, ebbe momenti di autorit  grande sulle altre

nomi: Lorenzo Stecchetti, nel tempo migliore Argia Sbolenti, Mario Balassardi, nei tempi ultimi e meno felici. Ma neanche il primo non che i secondi, veste-

nona e prima della storia della letteratura italiana congiunti ad una grande e duratura opera. Restare invece un nome non vero congiunto ad una fiera battaglia d'arte, combattuta con molta baldanza, assieme ad altri, per la sincerità, per il realismo.

Appunto questo suo carattere di combattente nacque, invece, all'arte sua, poiché nella foga della battaglia, come avviene, andò oltre il segno, ed a lottare consumò gran parte di quelle energie che avrebbe potuto meglio rivolgere a creare.

Ed energie averse cospirive di ingegno, di versatilità, di verve. Era scrittore di versi facile ed efficace, scrittore di prosa molto brillante. Ma forse ciò precipitò in lui lo spreco di energie: c'era poco da combattere crudelmente, dunque, trasfondere, di mostrarsi d'accordo da quel che era, anche alla sua arte d'ispirazione propria, quella sincerità per la quale egli lo era.

Così restò diminuito il suo valore letterario che avrebbe potuto essere ben altro, e l'elogio migliore che si può fare dell'uomo, e che egli meritava pienamente, è che egli era, affatto diverso da

Certo, però egli ebbe nella vita italiana della seconda metà del secolo scorso una parte importante, per il fervore di odi oltre che per il feroce di ammalati; e nonostante gli odii rimase rispettato, anche quando Oreste Guzzini pare essere ormai un moribondo.

come Rainald, come lo Sbolcni, come
Lorenzo Stecchetti.

L'accordo con l'Inghilterra per la fornitura del carbone

(William) — E' stato concluso un accordo per la fornitura dei carboni ginevrini ai porti francesi e italiani del Mediterraneo. Esso è analogo a quello in vigore per i porti francesi della Manica e dell'Atlantico che in data dell'1 giugno stabilisce la tariffa per i servizi esportatori di carboni. Il prezzo massimo dei carboni è il prezzo massimo dei noli ad

Il credito navale

L'autore vi sostiene che, a parte le particolarità tecniche, il credito navale deve avere la stessa struttura economica

ca e finanziaria dei nostri istituti di credito fondiario, regolata dalla legge fondamentale del 16 luglio 1905. L'ente ha le risorse necessari alla ricostru-

zione della marina mercantile italiana e tale da rendere necessaria l'emissione della «Cartella navale». Lo Stato potrebbe in più modi favorire il collettamento in modo da assicurare ai nuclei marittimi il miglior saggio di interesse.

Come abbiamo visto, istituti di credito sono fondamento del sistema bancario. Ma non tutti gli istituti di credito navale. Allo stato attuale delle cose, si può prospettare un istituto semi pubblico, costituito dal consorzio dei comuni portuali, che si occupi di:

istituto innestato sul Credito marittimo testè costituitosi a Roma. Sarebbe tuttavia desiderabile anche una società di credito che operasse non in

manua di credito, che, sorgendo per iniziativa della grande Federazione degli Armatori liberi, contribuisce potentemente al risorgimento della marina. L'opera che Fon Boselli ha inserito nel programma del Governo.

Oggi vi è stata la commemorazione di Filippo Corridoni con enorme concorso di folla. La città è imbandierata. Un'antica laude commemorativa dello scien-

l'opera di Kingman è stata scoperta con un discorso applaudimentoso dall'on. Ant. Lual. Quindi nel teatro l'on. Innocenzi Cappa ha tenuto la commemorazione. Corridori, accolte da continue e calere

Erano presenti il fratello di Filippo Corridoni, Peppino, volontario di guerra, e la famiglia, i volontari del plotone di Corridoni Dino Roberti, Agonore Gatti, Crotta, Di Falco, Del Piero, Vettori, ufficiali e soldati, le rappresentanze del Comando della divisione di Ascona, Morignani del « Popolo d'Italia », sindaco e la giunta di Macerata. Il

Hanno aderito l'on. De Ambrosio, De-
to Mancolini Ottavio Duale, Minis-

... sindacato milanese, le Camere del lavoro di Parma e di Macerata, l'Unione repubblicana bolognese, l'Unione giovanile repubblicana marchigiana, l'Università e la Camera di commercio di M...

Dopo lo sopprimimento furono appese
la lapide corone dell'Unione sindacale
e dei volontari.

Le zuccheri per prodotti farmaceutici
esente dalle tasse di licenza
Roma, 25

farmaceutici si sono lamentate perché il decreto sulla riduzione dello zucchero è recato un intollerabile aggravio a m

Ora è da avvertire che l'impiego dello zucchero nella preparazione dei prodotti medicinali che avviene nell'

gole farmacie dove considerarsi a no
ma dell'art. 12 del decreto 15 ottob
1970 N. 1332 e quindi ritenersi espr
della legge di Nazione.

1. James Earl Ray

Premiato dal Ministero della P. I.
Splendido locale moderno apposta-
mente costruito.
DIRETTORE: Prof. Cav. V. Rossi
Il più antico e stimato della Città
Tel. 412 - Lucca - Italia

tedeschi e bulgari. Le perdite navali
sono sensibili.

Il colonnello russo a
Sul fronte dello Strana situazione in-
variata. Sul fronte del Dofran nella notte
del 22 al 23, dopo un bombardamento
dell'artiglieria, fu compiuta una cru-
ciata incursione contro le trincee nemiche
a nord di Macukovo. Il nemico op-
pose una resistenza accanita, contrattac-
cò ma venne respinto e subì perdite. Fa-
cennmo 18 prigionieri tedeschi e rinve-
nimmo nelle trincee 40 cadaveri. Le no-
stre perdite sono leggere.

Vapori di paesi nemici affondati

Londra, 24

Il Lloyd annunzia che la galeata da-
nome « Fritz Muile », 5 vapori norvegesi
« Babbiz » e « Risti », la barca svedese
« Lekna » ed il vapore greco « Giorgio
Membricco » sono stati affondati. I do-
di marina del « George Membricco »

ce possibile
tro degli esteri inglese

« Riconoscimento per il tramite di un

« Il piano della Germania era quello di entrare in Francia e la Russia lasciata di disubbidire l'Inghilterra. Era da prevedere che l'Inghilterra avrebbe fatto la guerra alla Germania, ma l'Inghilterra non partecipò alla guerra. La Germania si chiuse la promessa di rimanere neutrali, sotto certe condizioni, come ci domandò di pensare in spugna sulla violazione eventuale della proibizione del Belgio, come

ci chiedo di lasciarla libera di prendere tutto ciò che avesse voluto delle colonie francesi. Tale era la macchina che non soltanto per isolare l'Inghilterra ma anche per accreditarla, lo chiedo a qualsiasi neutro: quale sarebbe stato l'avvenire dell'Inghilterra se il Governo

« Parliamo ora della politica che deve essere attuata. Un certo professore tedesco chiamato Ostler ne fece una esposizione ad un americano nel 1914. Ostler si dichiarava pacifista ed annunciava lo scopo che si proponeva la Germania. Questa doveva dettare la pace al resto dell'Europa, ciascuna nazione doveva rinunciare al principio della neutralità assoluta. Ecco con quale spirito la guerra cominciata e con tale spirito prosegue oggi.

« Il Primo Ministro ha dichiarato noi combatteremo fino a che non abbiamo stabilito la supremazia dei diritti del libero sviluppo sopra un piede d'uguaglianza. In modo che ciascuna nazione, grande o piccola, possa conformemente al suo grado cooperare a fare dell'umanità civile una famiglia.

« In questa lotta noi mettiamo tutto il nostro risorse la ricchezza ed il materiale, tutto il nostro lavoro, ed è certo abbiamo avuto il tempo di equipaggiare e di allenare grandi eserciti mettiamo anche il miglior sangue della nazione. Noi veruno questo sanguinoso come gli alleati, stimolati dalla loro energia che essi epaquin nella difesa dei loro paesi rispettivi. lo veruno perché sappiamo che la nostra causa è la loro causa.

tutti insieme e tutti insieme cadremo senza dividerci; gli uni degli altri, perché sentiamo che l'unità è essenzialmente

[illegible]

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6 al trimestre. Ogni semestro Cont. 5 in tutta Italia, arretrato Lire 100. Inseguimenti: al servizio di Roma. Pubblicità: Italia - VENEZIA, Piazza S. Marco, 146 e succursali in Italia e all'estero di prezzi per linea di capo 5, VI pag. cent. 25, III, IV, V pag. 1, 2. Francia cronaca L. 250. Cronaca L. 4.

Il fronte unico e gli avvenimenti romeni

La piega presa dagli avvenimenti in Romania rimette sul tappeto una questione che aveva ripreso l'attenzione internazionale, imponente, a dir meglio, non appena si produce un fatto contrario alle speranze dell'opinione pubblica: la questione del fronte unico.

Un bisogno avere il coraggio di riconoscere: l'opinione pubblica — più sensibile in questo degli Stati Maggiori e del Governo degli Alleati — ha in questo momento una delusione, tanto più profonda, quanto più rosea furono a suo tempo le speranze fondate sull'intervento della Romania.

L'opinione pubblica diceva a sé stessa due cose: 1. che l'intervento avrebbe permesso di eliminare la soluzione di continuità esistente fra il teatro orientale e il teatro occidentale della guerra, 2. che dovevano essere state realizzate delle garanzie assolute per la sicurezza della Romania, altrimenti quella, che aveva saputo resistere circa due anni alla pressione degli avvenimenti senza lasciarsi impigliare nell'azione, avrebbe altro ancora, desiderando — con il naturale — che la sua spada gettata sulla bilancia della guerra avesse l'effetto più rapido e risolutivo.

Oggi, i competenti di arte militare potranno agevolmente dimostrare che la salda di un cerchio degli Alleati fra il teatro russo e quello italiano mediante l'azione romena era compito non facile di quanto potesse apparire al volgo, e avrebbe domandato ancora lunghi e duri sforzi.

E la dimostrazione non sarà difficile, perché l'assunto è sostanzialmente vero. Ma assai più difficile sarebbe dimostrare che l'intervento romeno non presupponesse, necessariamente, l'acquisizione di solide garanzie per la integrità di uno Stato il quale sta come un laico fra eserciti nemici, con un solo stretto e malagevole corridoio per mantenere le comunicazioni con la Russia.

Ora che rispondere all'opinione pubblica che domanda oggi perché la Romania sia partita fuori tempo? La stampa di tutti i paesi alleati sembra studiatamente evitare la questione e, mentre scrive, consiglia, attenda perché si additino al più presto misure atte ad arrestare l'offensiva bulgaro-tedesca in Romania, dichiara di non voler rinvagire il passato, di non voler fare ricostruzioni.

E' savio tuttora? E' degno di popoli forti che si propongono di ristabilire nel mondo l'impero del diritto e della giustizia, e che per questo solo hanno assunto verso i popoli la più grandiosa responsabilità che la storia ricordi?

Savio sarebbe — ed è — in quanto mira ad evitare reciproche lamentele, reciproci dibattiti sulle responsabilità dei singoli — tanto più che poco l'opinione pubblica conosce delle trattative e degli accordi in seguito ai quali l'intervento romeno è stato deliberato. Ma non sarebbe affatto savio o veramente significativo che basti rimediare comunque al danno, limitare la falla che sta per aprirsi nella diga e continuare come si è continuato fino ad ora.

Contro questo perfino, la maggior parte della stampa sembra indicare il mezzo infallibile: il comando unico; quanto meno, i più stretti e più diretti accordi militari fra le potenze alleate, la costituzione di una riserva di uomini, di mezzi, da lanciare al momento opportuno sul punto più minacciato.

Non dimentichiamo che l'infallibilità di questo rimedio, specialmente della riserva da lanciarsi sul punto più minacciato, è un concetto nel quale non si tiene a nostro avviso il conto sufficiente della natura e della varietà delle comunicazioni disponibili per la utilizzazione di tale riserva. Ma crediamo necessario insistere su di un concetto che avremmo occasione di svolgere numerose volte dallo scoppio della guerra.

L'accordo dei capi militari può essere concepito come una cosa a sé stante, retta unicamente da ragioni di ordine tecnico e scientifico? Se così fosse, per quanto pare allora volentieri fare dei capi degli eserciti alleati, dovremmo pensare che alcune verità di carattere tattico si impareranno da sé, e che le molte delle difendenze che l'opinione pubblica ha rilevato in numerose circostanze nel corso di questa guerra non si sarebbero manifestate. Tanto più giustificato è per noi pensare che si ponga mente che gli eserciti alleati sono partiti da una situazione militare assai diversa — nel momento dell'aggressione tedesca — ed hanno saputo violente anche l'assunto, e volgere gradualmente la situazione a loro profitto.

Le difficoltà incombenti nella condotta generale della guerra non trovano dunque spiegazione nella sapienza dei capi, il quali nel loro complesso, ben dimostrano di conoscere assai bene quello che diremmo il loro mestiere.

Altrimenti? Allora torniamo al vecchio e immutabile concetto da noi sostenuto che quella «vita» è venuta in campo, la questione della unità del fronte. Non l'unità d'accordo dei capi militari, non l'unità di non si interloquio, dominato, dalla politica interna dei capi responsabili dei singoli Stati.

Vale la pena esaminare rapidamente la situazione attuale nei Balcani? Fin a un mese fa, molto giustamente, gli Stati Maggiori dell'Intesa consideravano il teatro balcanico come un appendice di valore affatto secondario, un luogo che, al momento conveniente, si sarebbe potuto estirpare straziando alla radice il nodo di cui sarebbe caduto il corpo di una teoria per la interruzione del fronte anteriore fornito dagli Stati balcanici.

L'evento romeno avrebbe segnato un punto in cui il fronte sarebbe stato diviso in due parti. Ma poiché la parte di cui la Romania poteva essere considerata l'appendice, e l'appendice di cui la Romania poteva essere considerata l'appendice, la controffensiva tedesca era ne-

cessario provvedere prima a deviare le forze disposte per questa controffensiva e a rinfacciare la pressione sul fronte esteso e vulnerabile confine romeno. Questa azione diversiva poteva — secondo il comune giudizio — esercitarsi unicamente nel settore macedone, dalla testa di ponte di Salonicco — la quale non era stata preparata con fine a sé stessa, ma doveva essere il punto di partenza di un'azione la cui organizzazione dura da circa un anno, ed era agevolata dal fatto che il mare si conservava praticamente libero alle sue spalle.

Perché — nel momento in cui tutti attendevano la offensiva da Salonicco, questa fu accennata appena senza averlo sviluppato che tutti si attendevano e che era stato preannunciato in modo ufficiale?

Perché — all'ultimo momento — sorsero dubbi — fondati o meno, non sappiamo — sulla opportunità di lasciarsi alle spalle la Grecia malrida e intorbidata da agitazioni che la Germania vi aveva alimentate con l'effetto di paralizzare l'azione piuttosto che di creare una minaccia alle spalle dell'esercito di Sarraï.

E, posto e non concesso che questa minaccia si dovesse prendere sul serio — è concepibile che essa abbia assunto — agli occhi dell'Intesa — un valore decisivo soltanto alla vigilia dell'avanzata? — Evidentemente, no.

Si ripeteva già il gioco e la delusione sperimentata dagli Alleati rispetto alla Bulgaria. Dopo aver atteso fino all'estrema ora il suo aiuto, si dovette difendersi contro la sua aggressione. Ma può darsi che, quattro mesi o sono, le condizioni fossero sostanzialmente diverse in Grecia da quelle attuali, e che anzi, in un certo senso, peggiori, mancando anche quella pervenza di azione rivoluzionaria che avrebbe dovuto nell'azione del generale Sarraï neutralizzare l'effetto dell'opera dei poteri politici responsabili.

Stando così le cose, e bisognava addossare la colpa a chi aveva creato alle spalle della Romania una situazione militare capace di supplire all'azione da Salonicco, o bisognava rimandare a tempo più opportuno l'intervento in campo dei Romeni.

Ne crediamo ci si possa impadronire di far sfoggio del senso del poi. Era un'azione diffusa che la Romania non avrebbe potuto muoversi se non con assoluta garanzia sul suo fianco orientale, e che per questo solo hanno assunto verso i popoli la più grandiosa responsabilità che la storia ricordi?

Savio sarebbe — ed è — in quanto mira ad evitare reciproche lamentele, reciproci dibattiti sulle responsabilità dei singoli — tanto più che poco l'opinione pubblica conosce delle trattative e degli accordi in seguito ai quali l'intervento romeno è stato deliberato. Ma non sarebbe affatto savio o veramente significativo che basti rimediare comunque al danno, limitare la falla che sta per aprirsi nella diga e continuare come si è continuato fino ad ora.

Contro questo perfino, la maggior parte della stampa sembra indicare il mezzo infallibile: il comando unico; quanto meno, i più stretti e più diretti accordi militari fra le potenze alleate, la costituzione di una riserva di uomini, di mezzi, da lanciare al momento opportuno sul punto più minacciato.

Non dimentichiamo che l'infalibilità di questo rimedio, specialmente della riserva da lanciarsi sul punto più minacciato, è un concetto nel quale non si tiene a nostro avviso il conto sufficiente della natura e della varietà delle comunicazioni disponibili per la utilizzazione di tale riserva. Ma crediamo necessario insistere su di un concetto che avremmo occasione di svolgere numerose volte dallo scoppio della guerra.

L'accordo dei capi militari può essere concepito come una cosa a sé stante, retta unicamente da ragioni di ordine tecnico e scientifico? Se così fosse, per quanto pare allora volentieri fare dei capi degli eserciti alleati, dovremmo pensare che alcune verità di carattere tattico si impareranno da sé, e che le molte delle difendenze che l'opinione pubblica ha rilevato in numerose circostanze nel corso di questa guerra non si sarebbero manifestate. Tanto più giustificato è per noi pensare che si ponga mente che gli eserciti alleati sono partiti da una situazione militare assai diversa — nel momento dell'aggressione tedesca — ed hanno saputo violente anche l'assunto, e volgere gradualmente la situazione a loro profitto.

Le difficoltà incombenti nella condotta generale della guerra non trovano dunque spiegazione nella sapienza dei capi, il quali nel loro complesso, ben dimostrano di conoscere assai bene quello che diremmo il loro mestiere.

Altrimenti? Allora torniamo al vecchio e immutabile concetto da noi sostenuto che quella «vita» è venuta in campo, la questione della unità del fronte. Non l'unità d'accordo dei capi militari, non l'unità di non si interloquio, dominato, dalla politica interna dei capi responsabili dei singoli Stati.

Vale la pena esaminare rapidamente la situazione attuale nei Balcani? Fin a un mese fa, molto giustamente, gli Stati Maggiori dell'Intesa consideravano il teatro balcanico come un appendice di valore affatto secondario, un luogo che, al momento conveniente, si sarebbe potuto estirpare straziando alla radice il nodo di cui sarebbe caduto il corpo di una teoria per la interruzione del fronte anteriore fornito dagli Stati balcanici.

L'evento romeno avrebbe segnato un punto in cui il fronte sarebbe stato diviso in due parti. Ma poiché la parte di cui la Romania poteva essere considerata l'appendice, e l'appendice di cui la Romania poteva essere considerata l'appendice, la controffensiva tedesca era ne-

cessario provvedere prima a deviare le forze disposte per questa controffensiva e a rinfacciare la pressione sul fronte esteso e vulnerabile confine romeno. Questa azione diversiva poteva — secondo il comune giudizio — esercitarsi unicamente nel settore macedone, dalla testa di ponte di Salonicco — la quale non era stata preparata con fine a sé stessa, ma doveva essere il punto di partenza di un'azione la cui organizzazione dura da circa un anno, ed era agevolata dal fatto che il mare si conservava praticamente libero alle sue spalle.

Perché — nel momento in cui tutti attendevano la offensiva da Salonicco, questa fu accennata appena senza averlo sviluppato che tutti si attendevano e che era stato preannunciato in modo ufficiale?

Perché — all'ultimo momento — sorsero dubbi — fondati o meno, non sappiamo — sulla opportunità di lasciarsi alle spalle la Grecia malrida e intorbidata da agitazioni che la Germania vi aveva alimentate con l'effetto di paralizzare l'azione piuttosto che di creare una minaccia alle spalle dell'esercito di Sarraï.

E, posto e non concesso che questa minaccia si dovesse prendere sul serio — è concepibile che essa abbia assunto — agli occhi dell'Intesa — un valore decisivo soltanto alla vigilia dell'avanzata? — Evidentemente, no.

Si ripeteva già il gioco e la delusione sperimentata dagli Alleati rispetto alla Bulgaria. Dopo aver atteso fino all'estrema ora il suo aiuto, si dovette difendersi contro la sua aggressione. Ma può darsi che, quattro mesi o sono, le condizioni fossero sostanzialmente diverse in Grecia da quelle attuali, e che anzi, in un certo senso, peggiori, mancando anche quella pervenza di azione rivoluzionaria che avrebbe dovuto nell'azione del generale Sarraï neutralizzare l'effetto dell'opera dei poteri politici responsabili.

Stando così le cose, e bisognava addossare la colpa a chi aveva creato alle spalle della Romania una situazione militare capace di supplire all'azione da Salonicco, o bisognava rimandare a tempo più opportuno l'intervento in campo dei Romeni.

Ne crediamo ci si possa impadronire di far sfoggio del senso del poi. Era un'azione diffusa che la Romania non avrebbe potuto muoversi se non con assoluta garanzia sul suo fianco orientale, e che per questo solo hanno assunto verso i popoli la più grandiosa responsabilità che la storia ricordi?

Savio sarebbe — ed è — in quanto mira ad evitare reciproche lamentele, reciproci dibattiti sulle responsabilità dei singoli — tanto più che poco l'opinione pubblica conosce delle trattative e degli accordi in seguito ai quali l'intervento romeno è stato deliberato. Ma non sarebbe affatto savio o veramente significativo che basti rimediare comunque al danno, limitare la falla che sta per aprirsi nella diga e continuare come si è continuato fino ad ora.

Contro questo perfino, la maggior parte della stampa sembra indicare il mezzo infallibile: il comando unico; quanto meno, i più stretti e più diretti accordi militari fra le potenze alleate, la costituzione di una riserva di uomini, di mezzi, da lanciare al momento opportuno sul punto più minacciato.

Non dimentichiamo che l'infalibilità di questo rimedio, specialmente della riserva da lanciarsi sul punto più minacciato, è un concetto nel quale non si tiene a nostro avviso il conto sufficiente della natura e della varietà delle comunicazioni disponibili per la utilizzazione di tale riserva. Ma crediamo necessario insistere su di un concetto che avremmo occasione di svolgere numerose volte dallo scoppio della guerra.

L'accordo dei capi militari può essere concepito come una cosa a sé stante, retta unicamente da ragioni di ordine tecnico e scientifico? Se così fosse, per quanto pare allora volentieri fare dei capi degli eserciti alleati, dovremmo pensare che alcune verità di carattere tattico si impareranno da sé, e che le molte delle difendenze che l'opinione pubblica ha rilevato in numerose circostanze nel corso di questa guerra non si sarebbero manifestate. Tanto più giustificato è per noi pensare che si ponga mente che gli eserciti alleati sono partiti da una situazione militare assai diversa — nel momento dell'aggressione tedesca — ed hanno saputo violente anche l'assunto, e volgere gradualmente la situazione a loro profitto.

Le difficoltà incombenti nella condotta generale della guerra non trovano dunque spiegazione nella sapienza dei capi, il quali nel loro complesso, ben dimostrano di conoscere assai bene quello che diremmo il loro mestiere.

Altrimenti? Allora torniamo al vecchio e immutabile concetto da noi sostenuto che quella «vita» è venuta in campo, la questione della unità del fronte. Non l'unità d'accordo dei capi militari, non l'unità di non si interloquio, dominato, dalla politica interna dei capi responsabili dei singoli Stati.

Vale la pena esaminare rapidamente la situazione attuale nei Balcani? Fin a un mese fa, molto giustamente, gli Stati Maggiori dell'Intesa consideravano il teatro balcanico come un appendice di valore affatto secondario, un luogo che, al momento conveniente, si sarebbe potuto estirpare straziando alla radice il nodo di cui sarebbe caduto il corpo di una teoria per la interruzione del fronte anteriore fornito dagli Stati balcanici.

L'evento romeno avrebbe segnato un punto in cui il fronte sarebbe stato diviso in due parti. Ma poiché la parte di cui la Romania poteva essere considerata l'appendice, e l'appendice di cui la Romania poteva essere considerata l'appendice, la controffensiva tedesca era ne-

cessario provvedere prima a deviare le forze disposte per questa controffensiva e a rinfacciare la pressione sul fronte esteso e vulnerabile confine romeno. Questa azione diversiva poteva — secondo il comune giudizio — esercitarsi unicamente nel settore macedone, dalla testa di ponte di Salonicco — la quale non era stata preparata con fine a sé stessa, ma doveva essere il punto di partenza di un'azione la cui organizzazione dura da circa un anno, ed era agevolata dal fatto che il mare si conservava praticamente libero alle sue spalle.

Perché — nel momento in cui tutti attendevano la offensiva da Salonicco, questa fu accennata appena senza averlo sviluppato che tutti si attendevano e che era stato preannunciato in modo ufficiale?

Perché — all'ultimo momento — sorsero dubbi — fondati o meno, non sappiamo — sulla opportunità di lasciarsi alle spalle la Grecia malrida e intorbidata da agitazioni che la Germania vi aveva alimentate con l'effetto di paralizzare l'azione piuttosto che di creare una minaccia alle spalle dell'esercito di Sarraï.

E, posto e non concesso che questa minaccia si dovesse prendere sul serio — è concepibile che essa abbia assunto — agli occhi dell'Intesa — un valore decisivo soltanto alla vigilia dell'avanzata? — Evidentemente, no.

Si ripeteva già il gioco e la delusione sperimentata dagli Alleati rispetto alla Bulgaria. Dopo aver atteso fino all'estrema ora il suo aiuto, si dovette difendersi contro la sua aggressione. Ma può darsi che, quattro mesi o sono, le condizioni fossero sostanzialmente diverse in Grecia da quelle attuali, e che anzi, in un certo senso, peggiori, mancando anche quella pervenza di azione rivoluzionaria che avrebbe dovuto nell'azione del generale Sarraï neutralizzare l'effetto dell'opera dei poteri politici responsabili.

Stando così le cose, e bisognava addossare la colpa a chi aveva creato alle spalle della Romania una situazione militare capace di supplire all'azione da Salonicco, o bisognava rimandare a tempo più opportuno l'intervento in campo dei Romeni.

Ne crediamo ci si possa impadronire di far sfoggio del senso del poi. Era un'azione diffusa che la Romania non avrebbe potuto muoversi se non con assoluta garanzia sul suo fianco orientale, e che per questo solo hanno assunto verso i popoli la più grandiosa responsabilità che la storia ricordi?

Savio sarebbe — ed è — in quanto mira ad evitare reciproche lamentele, reciproci dibattiti sulle responsabilità dei singoli — tanto più che poco l'opinione pubblica conosce delle trattative e degli accordi in seguito ai quali l'intervento romeno è stato deliberato. Ma non sarebbe affatto savio o veramente significativo che basti rimediare comunque al danno, limitare la falla che sta per aprirsi nella diga e continuare come si è continuato fino ad ora.

Contro questo perfino, la maggior parte della stampa sembra indicare il mezzo infallibile: il comando unico; quanto meno, i più stretti e più diretti accordi militari fra le potenze alleate, la costituzione di una riserva di uomini, di mezzi, da lanciare al momento opportuno sul punto più minacciato.

Conferenza di giornali romeni e i propositi di Hindenburg

Roma, 25. — L'impressione della caduta di Predel è appena attenuata dal successo francese a Verdun e all'avvenuto congiungimento della cavalleria italiana e francese in Albania.

L'incalzare degli avvenimenti in Romania è oggetto di discussione di tutti i giornali della capitale, nessuno si nasconde la gravità del momento e nessuno sa trovare migliore soluzione che dell'intervento rapido-dimanevole, forze russe in soccorso dell'esercito romeno.

Ormai non è più il caso di parlare degli affascinanti progetti per cui tanto si auspicava l'intervento romeno, vale a dire la contemporanea avanzata del russo-romeni nella Dobruja e di Sarraï dalla Macedonia per costruire il corridoio di congiunzione di Berlino-Costantinopoli.

Oggi ci si accosta di salvare la Romania dallo schiacciamento per evitare le conseguenze che deriverebbero dall'eventuale sommersione del piccolo paese nella marea austro-tedesca.

Tutti i giornali, abbondano di numerose critiche contro l'insipienza romena e dell'Intesa, delle quali la quale un avvenimento che poteva portarci frutti abbondanti, minaccia di convertirsi in un disastro.

Si fanno rilevare appropositi ancora riguardo la fallita spedizione dei Dardaneli, l'insufficienza dimostrata negli avvenimenti in Serbia, in Montenegro, in Grecia, in Macedonia, ma non si sanno trovare i rimproveri per l'avvenire.

Ora è proprio questo che bisognerebbe fare, è proprio questo che non si sa fare.

L'idea Nazionale — questa sera — dà una notizia che merita molta considerazione, dice cioè, da una lettera del suo corrispondente da Berlino, che Hindenburg si propone di compiere una azione contro l'Italia, in seguito a quella contro la Romania.

In Germania si pensa che una invasione delle terre italiane, provocherebbe in Italia un grande colpo alla resistenza morale della popolazione. Costretto l'Italia alla pace, sarebbe il principio dello smembramento delle zone dell'Intesa. (Nel punto di vista militare, il fronte italiano si presenta assai meglio dell'altro fronte, per manovra rapida e di concentramento degli eserciti).

Dalla Turchia e dalla Bulgaria, come dall'Austria-Ungheria e dalla Germania sarebbero rapidamente convogliate delle truppe ed il materiale da guerra verso il fronte italiano.

Si tratta quindi, secondo il progetto tedesco, di una formidabile controffensiva di forze, di uomini e di materiale sul fronte italiano e dello schiacciamento su tutti gli altri punti del fronte di guerra, di offensiva combinata in modo da impedire al fronte italiano, l'applicazione dei suoi metodi di manovra per forzare il fronte su diversi punti.

La grande offensiva verrebbe fatta di rettilineo in collaborazione del Comando tedesco e del Comando austriaco. La Germania contribuirebbe in misura considerevole con uomini specialmente con materiale d'artiglieria.

Il corrispondente del foglio nazionale, sta così concludendo: «Nei disegni militari austriaci, e anche in alcuni cunei militari svizzeri, il gran piano di Hindenburg forma oggetto di appassionati discussioni, specialmente per quanto riguarda l'offensiva contro l'Italia.

Sarebbe puerile svalutare l'energia del nemico fino a negare qualsiasi importanza a questo piano del Comando Generale tedesco. E' però ovvio che la sua riuscita diventi problematica quando si consideri la situazione militare degli alleati e la si metta in confronto con quella dei imperi centrali, specialmente dal punto di vista dell'efficienza bellica.

Una nuova edizione, riveduta e corretta, almeno nei più grossolani errori, del libro «L'arte dell'offensiva» della mentalità tedesca.

Ma ormai, allo stato in cui sono giunte le cose, il suo risultato non è più dubbio, anche tenuto conto delle virtù tattiche che gli Imperiali tedeschi sono ad Hindenburg.

Il collegamento dei nostri con l'esercito di Salonicco

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale dell'esercito di Salonicco, dice:

Nella regione di Kavala-Premeti (Albania meridionale), la cavalleria dell'esercito di Salonicco è entrata in collegamento con la cavalleria del corpo italiano di Valona.

Vigilia di importanti avvenimenti

Roma, 25. — Commentando la notizia del collegamento della cavalleria dell'esercito di Salonicco con quella del corpo italiano di Valona, l'idea Nazionale dice che le occupazioni di Sani Quaranta, di Delvino, di Argirocastro, di Tepeleni, di Leskovica, di Prementi, non potevano avere importanza per sé stesse; esse dovevano essere coronate dal fatto conclusivo e fondamentale per cui erano state meditate ed attuate. Tale fatto sta appunto nel collegamento dell'ala destra della italiana in Albania con l'ala sinistra dell'esercito serbo. Si possono facilmente prevedere gli importanti avvenimenti che si svolgeranno su detta fronte, ora che il primo obiettivo è quasi completamente raggiunto, ora che il collegamento delle truppe italiane con quelle serbe è avvenuto, ora che le critiche con direzioni cui varia l'Albania impongono alle potenze dell'Intesa una energica azione sugli altri fronti, per impegnare contingenti nemici, per richiamare i tri dai fronti della Transilvania e della Dobruja.

Per quanto il comunicato francese non ne parla, l'idea Nazionale dice di poter affermare, deducendolo dagli intendimenti sempre manifestati dalla popolazione di Kavala, che le nostre truppe abbiano avuto cordiale accoglienza.

Il bollettino di Cadorna

Roma, 25. — Il bollettino dell'artiglieria fa ieri notevolmente esultante del mai tempo, tuttavia non fu abbastanza intenso sulla fronte di Salonicco, dove battano i centri nemici di rifiorimento di Salonicco, Brastovar e Gostovo.

Sul fronte con sbalzi di sorpresa le nostre truppe, rafforzate, avanzano, alcuni tratti della nostra fronte.

Firmato: Generale CADORNA

Circa lo sgombero di Trieste

Roma, 25. — A proposito della notizia da Zurigo, secondo la quale sarebbe stato deciso lo sgombero di Trieste, il «Giornale d'Italia» dice che probabilmente si tratta di una misura presa in seguito a certe manifestazioni che si ebbero a Trieste durante la nostra ultima offensiva sul Carso e che rivelarono alle autorità locali i veri sentimenti di una parte notevole della cittadinanza triestina. Perciò lo sgombero parziale non sarebbe che il preludio per aumentare il numero degli internati nei campi di concentramento ed applicare contro l'infelice città nuove misure di rigore.

Vittoriosa offensiva francese nel settore di Verdun

La linea tedesca sulla Mosa spazzata su s. i. e. Km.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Sul fronte di Verdun, dopo una intensa preparazione di artiglieria, l'attacco progettato sulla riva destra della Mosa è stato iniziato alle 11.45. La linea nemica è stata occupata su un fronte di sette chilometri e si è aperta una breccia di tre chilometri. Il villaggio di St. Pierre di Douaumont è in nostro possesso.

A sinistra le nostre truppe, superando l'opera e la fattoria di Thiaumont, si sono impadronite delle caverie di Haudremont e si sono stabilite lungo la strada che va da Bras a Douaumont. A sinistra del forte la nostra linea passa a nord del bosco della Callette, segue il margine occidentale del villaggio di Vaux ad est del bosco di Fumin, e continua a nord del bosco di Chenois e della batteria di Damouville.

Attualmente i prigionieri. Ne sono stati finora contati 3500, tra cui un centinaio di ufficiali.

Il materiale catturato non è stato ancora calcolato. Le nostre perdite sono deboli.

Due contrattacchi respinti

Il comunicato di Douaumont prigionieri

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Verdun i tedeschi lanciarono due contrattacchi sulle ali del nuovo fronte francese; uno alla fine della sera sulle caverie di Haudremont fu respinto; l'altro, alle 5 del mattino contro la batteria di Damouville, fallì pure. Tutto il terreno conquistato dai francesi è integralmente mantenuto. Lo sgombero del forte di Douaumont dagli elementi nemici è stato terminato nella notte. Il comandante del forte è stato fatto prigioniero.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: A causa del tempo piovoso l'attività fu ridotta nella regione della Somma e il fuoco dell'artiglieria aumentò soltanto ad intervalli. Nella serata attacchi parziali francesi, sulla linea Les Bœufs-Rancourt non riuscirono dinanzi ai nostri ostacoli.

Sul fronte a nord est di Verdun un attacco francese guadagnò terreno fino al forte in Somme di Douaumont. La lotta continua.

L'importanza della ripresa offensiva nel settore di Verdun

Parigi, 25. — L'avvenimento militare più importante della giornata di ieri si è verificato nella regione di Verdun. La lotta ha infatti ripreso sulla riva destra della Mosa con lo stesso ardore che al tempo dei più famosi episodi della battaglia di Verdun. La giornata di ieri rimarrà fra le più gloriose, poiché ci arrestiamo sulla nostra vittoria, il cui bilancio è magnifico. Con un solo stacco abbiamo ricuperato le caverie di Haudremont, l'opera e la fattoria di Thiaumont, il villaggio ed il forte di Douaumont, i boschi della Callette, del Chapitre, di Fumin, di Chenois, nonché la batteria di Damouville.

Si può dubitare da questa enumerazione del valore del risultato della nostra offensiva? La nostra irresistibile offensiva ha ricacciato il nemico su tutto l'insieme della sua linea sopra un fronte di sette chilometri e sulla profondità di tre in alcuni punti.

Il forte di Douaumont, che l'imperatore Guglielmo aveva qualificato la pietra angolare della difesa di Verdun, quando vi penetrò il 25 febbraio, è ricaduto in nostro potere per la seconda volta, poiché eravamo già riusciti a riprenderlo poco momentaneamente il 25 maggio. Infine la nostra linea è pervenuta ai margini ovest del villaggio di Vaux ed essa chiude perfino il forte da tre lati.

Questo successo tattico di primo ordine consolida molto efficacemente la potente barriera difensiva che le truppe

Un discorso dell'onore. Nitti sull'attuale situazione politica

Roma, 25. — Oggi alle ore 10 in Mario Luciani l'on. Nitti ha pronunciato dinanzi ai suoi elettori un discorso sull'attuale situazione politica.

Erano presenti i senatori e deputati della provincia, il prefetto, le autorità e larghe rappresentanze. Han mandato la loro personale adesione oltre 150 tra amatori e deputati.

L'on. Nitti è stato applauditissimo.

I socialisti per la riapertura della Camera

Roma, 25. — Il «Giornale d'Italia» dice che stamattina si è riunito nei locali di Via del Seminario il gruppo parlamentare socialista con l'intervento di rappresentanti della direzione del partito della confederazione socialista, della lega dei comuni e della lega delle cooperative. Broppo della riunione è una larga discussione sulla riapertura della Camera, sui problemi dell'ora presente e sulla guerra in genere.

Il «Giornale d'Italia» dice che nel dibattito odierno i socialisti, a quanto si afferma, compiranno un ordine del giorno che invocherà la immediata riapertura del Parlamento.

I vantaggi conseguiti dagli inglesi

Londra, 25. — Un comunicato del generale Haig, in data di ieri, dice:

Sul fronte dell'Ancre niente da segnalare, eccetto un fuoco intermittente dell'artiglieria nemica. In questa regione facciamo oggi 80 prigionieri. Oggi violento bombardamento reciproco si evolve a sud di Armentières. Staremo all'erta per un forte distacco nemico fece un'incursione nelle nostre trincee ad est di Loos, ma fu immediatamente cacciato.

Il comunicato odierno dice: Ieri forte pioggia per tutta la giornata e la notte. L'artiglieria nemica fu attiva a nord est di Courcellette e lungo la strada da Bapaume-Poste.

Armentières trovata nel dipartimento francese del Nord, sul Lys, poco lungi dal punto ove questo fiume forma confine col Belgio. — Loos è un sobborgo di Lille. — Queste indicazioni dimostrano come l'avanzata degli alleati sia continua ed inesorabile.

L'accordo tra Alleati e Grecia

Atene, 25. — In seguito all'udienza che il Re di Grecia concesse al ministro di Francia ad Atene, Guillemin, questi fu autorizzato a dichiarare che la situazione è considerevolmente chiarita, tanto per le tesi di dichiarazione che il Re volle fare sui suoi sentimenti verso le potenze alleate, quanto per le assicurazioni date dal ministro di Francia sulle intenzioni di questo, in vista di ristabilire fiduciarie relazioni col governo ellenico sulla base del mantenimento della sua benevola neutralità in conformità agli accordi precedenti.

Piroscafi affondati

Londra, 25. — Il Lloyd annuncia: I tedeschi incendiarono domenica scorsa la barcha norvegesi Gam. L'equipaggio è salvo. Un sottomarino tedesco affondò la goletta a tre alberi Lekna, nel mare del Nord. Il vapore spagnolo Vittorio Chaurruy ricondusse metà dell'equipaggio del vapore britannico Vidua e gli equipaggi dei vapori Barbera, inglese, e Smerino, norvegese, affondati.

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 25. — La «Leipziger Deutsche Nachrichten» dicono che a Berlino sui circoli parlamentari ritengono imminente la soluzione del problema polacco. Si metterebbe in relazione al viaggio del cancelliere Bethmann-Hollweg al quartier generale alla sua conferenza col ministro degli Esteri Borian ed alla visita fatta lunedì dall'imperatore Guglielmo al cancelliere. Forse domani stesso il Reichstag saprà qualche cosa al riguardo.

stazioni qualche cosa in questo se
può fare, bisogna confessare che il
fortemente della disciplina non dipen
dono esclusivamente, anzi non dipen
da la maggior parte dalle disposizioni
 legislative, ma bensì dalla consuetudine

Dot. G. MANUEL Medico, Piazza M. 60 - Telefono
Consultazioni tutti i giorni dalle 9-12 e 4-6

Prof. F. Luasana - Pado
Riviera Tiro Lario, 19
Consultazioni: tutti i giorni dalle 11 alle

MALATTIE

Sofia Pella - Varenna - della Via Or
Dott. G. MANUEL TREVISIO, Piazza B
N. 60 - Telefono
Consultazioni tutti i giorni dalle 9-12 e 4-6

La battaglia vittoriosa fra le rocce del Pasubio

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Parco della Strega, 26 ottobre

Sull'alpe di Comagnon, sotto la vetta dell'Annabio, fortissimamente sorata, stavano gli austriaci che di lassù avevano gli occhi avvolti sulla Valleraia e la mischiavellana. Affacciati al confine della lora, a sud est dell'altopiano di Lomagnon, gli austriaci, con un salito diritto per cento metri di roccia in Valleraia, sorvegliavano — come gli arabi — incursori da quella parte. Bisognava scacciarli.

Ma essi erano asseragliati in una forcazione formidabile, protetti dalla straripante foresta di abete, abete a meraviglia; alle loro, quasi verticali, solcate raramente di strutturali canali.

Sui costori di Lura, via le scie

Accanto alle difese naturali gli austriaci avevano costruito quello cruciale strada di accesso per il rapido trasporto delle truppe, sulle caverne, ponti, ponticelli.

multitudine. Le truppe erano senese, come molte, rivestite di acciaio, riparate, riunite fra loro da lunghe e profondi camminamenti. Il doppiopiano, a ogni piano, in ogni ricovero, il nemico aveva abbandonato i suoi mitragliatori. L'estrema sbandata, fare un gesto di attacco, parlo della roccia avevo sospettata deciso rivoli di piombo, perche da un corruccio isolato, che pareva deserto, cadde come pioggia di fuoco. I nostri soldati avevano i luoghi in cui si appiattivano le armi terribili, conoscevano ad uno ad uno i fortificati dai quali venivano la morte, a ondata tremenda, ma non potevano raggiungere i cavi delle mitragliatrici. L'era necessario portarsi, in cima alle guglie, cannoni nolti cannoni che avventurammo, dall'alto, la roccia per echioscarvi dentro i buchi, crudele, o per spessarli, quando del loro bombardamento si sentiva il suono. Dopo il cannone l'uomo. L'uomo doveva scalare le rocce, vincere l'altezza, unprovvisore nel senso un sentore: dare la scalata, prima di combattere il nemico, a questa immensa forza di pietra, camminando sui margini dell'abissi, reggendosi alle spoghe dei massi. La gasta va oltre le forze dell'umanità.

Il costone di Lora è ancora oggi un

la velocità dello stesso nome, riuniti un mugugno roccioso di venti metri al di là del quale è l'altopiano del Nole. L'operazione ebbe i medesimi caratteri di quella del costone di Lora. Gli assaltatori, nella notte, si portarono al to il maragugno lo scalarono da più punti e truppero sull'altopiano. Ma gli austriaci, che stavano in continuo allarme e che si aspettavano un attacco a giorno, anche da quella parte, erano le forze di uomini e di munizioni. Fu una ininterrotta serie di combattimenti disperdi, di vittorie e di sconfitte, senza pause, una incessante furia. Noi raggiungemmo lo scopo che ci eravamo prefissi e, alla fine della battaglia, rimanemmo padroni del maragugno, liberato così la valle del Comagnon dal dominio del nemico.

È con buona dimenticanza che il punto più sensibile della montagna è la zona intermedia fra il Pambone e il C. Santo, è il Nole.

Cinque giorni di macchina e di fucile

Nell'episodio del Ponte si è forse confuso all'udito un'opinione parzialmente il valore meraviglioso del nostro

superbo museo di cose giuriose. Vi sono
sedi appoggiate alle rocce, corde, tirate
come un laccio, sulle punte delle pietre
sciolte per esempio, lavio di laguna
cittate, rovine, nona fondo, fra
fiscate a forza fra un anco e l'altro, per
servir di base ad una arca. Tutto il cu-
sone è rivestito così, ed è così solcato
di fumi, di humore, di stitrezza. La
nostra strada.

Vi passeranno alpini, bersaglieri ci-
ciliati e fantacini. Meravigliosa è l'adat-
tabilità del soldato italiano che a tutto
si piega facilmente, senza essere turba-
to dalla differenza del terreno e del
clima. Il fantacino, eroe silenzioso, si
cul gravano i più duri sacrifici della
guerra, il bersagliere celebre per la sua
skill, di combattente, vigile, si trasfor-
ma in un faccino, in un ciondolo, in un
candore della parte di casa nostra. Gli
si arrancicano dietro angustie come se
la montagna fosse stata sempre il suo
terrore di vita. Si danno le rocce,
scavalcano i precipizi, si incrociano le-
sti e come caprioli, dormono sulla neve,
fessono al gelo, simili a vecchi solda-
ti dell'alpe. E molti fra essi sono giun-
ti, ieri, dalla pianura: hanno lasciato un
po' di sole anco tepido e sono venuti
a trovare il ghiaccio. Corpo e spirito si
sono adattati subito. Miracolosamente.

Il valore del portatore, il suo instin-
to strategico è molto relativo, ma per
non parlar più di difesa, sia per un
momento, sia per un altro, si veda
proteggere ha per la natura, per
spaccando la roccia e furia di
pareti, ha voluto segnare una bella
parazione fra noi e gli austriaci. E
merico — come osservare nel mio
mo articolo — ha sempre rispettato
volenta della natura e, attaccando
Pallio del Passubio, ha girato al lato.

Il che è, invece, men tabile per
carattere eroico della lotta. L'avve-
sto aveva chiusa la porta di casa
nella di più di difesa, e aveva sta-
to cavarne capaci di contenere 250
uomini ciascuno.

La battaglia non del Dente è sta-
comparso a quello sviluppatosi nel
comune di Lora. L'esito di questa
10, si è ritirato freneticamente, in
l'impeto dei nostri, tutto finì in
allora, ha cozzato contro la sua
tale delle mitragliatrici. In un verti-
di esse, ben ripurate nelle vicine
lerna, al sicuro delle artiglierie. E
che infinitamente frangente. In
cia, man mano che i nostri avanzar-
e i cannoni dovevano necessariamente
lanciare, saltavano fuori dai nascondi-
e metevano. Allora, si è cambiati i

Sulla notte del 10, alpini, labatori e bersaglieri crollati, dopo che il nostro infernale bombardamento ebbe devastato e sconvolto le trincee nemiche, iniziarono l'ascesa del costone di Lora. Vi salirono silenziosamente, improvvisando il cammino e vi ci tennero tutta la notte, abbracciati alle pietre, senza fiatare. Il nemico era vicino e il più lieve brailo di voci poteva giungergli e dare l'allarme. Sul costone di Lora le trincee nostre e quelle austriache facevano, e gli stessi cavalli di Frisia sopravvivevano per noi e per l'avversario. Non è esagerato dire che la manutenzione del filo di ferro era a comune, e che uguale appariva, da una parte e dall'altra, la sollecitudine per il riparo e gli abrai prodotti fra le maglie del reticolato.

Tutta la notte — ripeté — attesero gli assediati, e all'alba del 10 sbarcarono a branci di sotto le rocce che li nascondevano allo sguardo degli austriaci, e dilagarono come il fiume al quale si aprono le cateratte, sul piano. Le sottili balonette fecero prodigi, e il nemico assalito dalla furia dei nostri apparati sull'altopiano insensibilmente, scaturiti dai luoghi impensabili simili a fantasmi, fu scacciato dalle posizioni che teneva tenacemente, e caricato per la lunghezza di due chilometri, con u-

bra e, anziché prendere di fronte posizioni, si è infilato il suo avvolgimento da est e da ovest. È stato successo di battaglie violente, corpo a corpo rabbiosi di uffe tra che i soldati hanno combattuto il 11, il 12, il 13, il 14, l'altro volta, giorno e notte, bevendo l'acqua della piovra, mangiando un pezzo galletta.

La sera dell'undici un gruppo di numerosi di alpini ha mosso all'attacco contro il bordo meridionale del D. Han dovuto camminare per uno stile sentiero, tracciato sul margine di rocce alitissime, nel quale è necessario essere uno per volta. In pochi hanno raggiunto il pianoro e non avevano quasi più da caricare il fucile, per i colpi spallati durante la marcia nel corridoio vicino. Trazono le ultime bombe a mano e rimasero, così inermi, al loro posto. Si discersero principalmente a resaca. Tutta la notte — con le grosse pietre — spondevano alla fucileria e alle mitragliatrici, e tenevano lontani gli austriaci. Na questi poterono avvicinarsi la posizione fu mantenuta, così, da parte la dissennata, contro l'avversario aveva una ficina di fuoro. Sasso crepiambo, pochi; contro molti, uomini alpini contro uomini riposti. La notte

no dancio subito. Invano le mitragliatrici antiaeree e la fucileria creavano barriere di piombo: i nostri andavano avanti di corsa, inebriati, forse, dal miracolo compiuto.

Un generale — quegli che ha stupendamente immaginato la grande battaglia — mi diceva:

— Quando in preda ai soldati una donna mi sale spontanea alla mente. Ma chiedo: Ma sono essi soltanto uomini? E la risposta mi lascia perplessa.

Durante la notte del 10, i vincitori si rafforzano sotto l'incisa occupata della quale doveva partire un nuovo attacco offensivo per la pulizia di tutto l'altopiano, e contro la quale l'avversario si sarebbe caricato. Finimmo, invece, al fascio. E infatti, la mattina dell'11, le artiglierie austriache, che fino dal giorno prima avevano cessato di fermare la corsa vittoriosa dei nostri soldati, bombardarono accanitamente, ferocemente, come scrivono tutti le vittorie da noi conquistate. Il 200, il 200, non

sforza d'attesa e tutta una natica.

Dopo cinque giorni e cinque notti di battaglia, di fame, di sete, di annosissime continue, di spiriticosi orrendi, la chiedevano i soldati.

E' stato lo stesso generale che ha dirinato la sventura della lotta, e ora non avevano domandato di risarsi.

Un comandante di battaglione è venuto dalle posizioni, ad occhi chiusi, ma un sonnambulo lontano da noi, senza, uscito da quello stato di parossismo che dà la battaglia, ha sentito e si è ritirato stinche. Gli sembrava che corpo non gli appartenesse, che lo se gli metta che lo è stato ancora un po' perché un non intito un pezzo! L'ordine, un giorno assommo di posto e il comandante è venuto a noi, dicendo: la hanno spacciato per sempre. E' ora di dormire.

Non intesi andare a dormire. Fu a svenire che lo fece il 11, e si vide. Per cinque giorni e cinque notti

Il ministro Scialoja si è recato a visitare le autorità poco dopo le ore 16. Suo

I Veneti caduti per la Patria

MONTESIE — E' partito il
fantiato che il sindaco di casa
della salvaguarda Vito Calista su
dell'onore

Il capitano comandante le
in una lettera indirizzata al
che era uno dei più
attorno. Il capitano
leone che ha
una cosa di
affetto da fratelli
Condannato alla
MONTESIE (Udine) —
notizie ufficiali che il 28
tre lavoro sull'isola
grazie contraria al
(Giovanni del
gato ad un
Onore al
alla famiglia.

Il
rispetto in

il regale di Natale ai So'dati

È necessario inizialmente mettere tutti all'opera per aver disponibile la maggior quantità possibile di offerte. Il numero dei nostri concittadini al fronte è mensile di continuo, e così successivamente si accresce la proprietà e dei soldati anziani, dei padri di famiglia, dei giovani nel compiere il loro dovere quanto sensibili ad ogni affettuoso pensiero che dal paese viene loro trasmesso. E' più che mai ricca quella casa della famiglia, mentre le condizioni di vita sono povere, nella vita militare. Impressioni ancora recenti della loro ingenua adolescenza. A tutti costerà ricevere il parco di Natale sarà di cui il grandissimo nel periodo delle feste, e più duro a sopportare quando si è

l'istituzione del peccato di Natale, per distinguere quest'anno in modo speciale dall'ordinario, a compiere la sua funzione morale all'esempio dei re, rinsaldando nei nostri soldati i principi della resistenza e il fermo volere di combattere fino alla vittoria.

Ma appunto per il grande valore morale dei regali natalizi, è necessario che la ripartizione sia fatta con criteri di totale defalcatezza. Tutto quanto si manda ai suoi figli deve essere ripartito e distribuito con criterio unico, in modo razionale ed equo.

Queste sono le parole del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. E gli conferiamo appunto la funzione degli Ufficiali, ai quali, come già altre volte sappiamo, devono affluire gli oggetti sparsi

Sappiamo che i cinque Uffici Doni si sono riuniti in Italia hanno provveduto a concordare fra loro i fini di creare un tipo possibilmente unico di «pacco Natale» che possa tornare gradito a tutti i soldati, di qualunque regione; e che, semplicemente, offertesene anche il compito dei Comitati e disciplinarlo opportunamente lo stanco generoso a spioncello della cittadinanza. Intanto però sarà bene che in ogni regione si parli contro ai incombenti a raccogliere i doni ed a preparare il lavoro necessario per avere, a suo tempo, il maggior risultato possibile di offerte per il pacco di Natale, che quest'anno deve assumere forme veramente grandiose e finire con una precisione assoluta.

L'alimentazione del bestiame e la disciplina dei consumi

Faremo l'impostazione della nostra politica nei confronti dei consumi a quella rigata che è l'alimentazione del bestiame. In questi giorni, nonostante ogni eventuale incertezza economica, si ripropone la necessità di alimenti che, invece, possono servire alla alimentazione umana (farine di carne, di pesce, di grano, di legumi, di patate, ecc.). Dato che la quota dei prodotti zootecnici nel Paese, si contrarrà, i nostri impieghi sull'approvvigionamento interno potrebbero essere gravi, dovendo supplire con maggiori importazioni, quasi esclusivamente di prodotti zootecnici, con esportazione di oro.

La condotta dell'agricoltore, sotto questo punto di vista, deve essere, oltre che oculata, patriottica.

La Federazione dei Consorzi agrari, a sua volta, ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulle gravi conseguenze che si verrebbero a creare in caso di una eventuale soppressione delle istituzioni agrarie, che sono state finora un valido strumento di collegamento tra lo Stato e gli agricoltori, e che hanno permesso di risolvere molti problemi agrari e rurali.

A black and white photograph showing a vast, overcast sky with soft, diffused light. A dark, silhouetted horizon line runs across the bottom of the frame, suggesting a distant shoreline or a city skyline. The clouds are layered and textured, creating a sense of depth and atmosphere.

l'arteriosclerosi, in 2 percento di certi fameli-
ni 305 di Duino nei renchiamento eod
non anno a Duino. Forse, sono più in-
venite della prima; e
vasselli non invariano né la ena
nelle sue stanze, ma oscurano cret

L'apostolato socialista di Cesare Battisti diventa così apostolato d'italianità in quanto egli tiene intuitiva che lo sviluppo morale politico del suo Trentino non avrebbe potuto effettuarsi mai se non a patto che la vita del Trentino si fondesse con la vita dell'Italia.

